EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 96 - Numero 128

STAMPA SERA

Lunedì 1 - Martedì 2 Giugno 1964

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3800 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (12 linee) - Milano, via Bergamo 3, telefono 790-121 - Roma, largo N. Baldelli 5, telef. 686-472 - Genova, via 12 ottobre 180/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'attualità politica nei discorsi della domenica

Polemica oratoria sulla relazione Carli

Approvazione unanime dell'analisi compiuta dal Governatore della Banca d'Italia: essa tuttavia offre lo spunto per deduzioni diverse - Il ministro socialdemocratico Preti sottolinea la necessità d'una collaborazione del governo con gl'imprenditori e soprattutto con i sindacati: «Il pci nasconde ai lavoratori il pericolo dell'inflazione» - Duro attacco del ministro Mancini del psi (corrente nenniana) contro Lombardi, accusato di trasformare l'«Avanti!» in un organo personale di stampa - Nuovi echi alla lettera dell'on. Colombo al Presidente del Consiglio - Scelba ribadisce le sue argomentazioni contro il centro-sinistra

Roma, lunedì mattina.

Dopodomani mercoledì, alla ripresa dei lavori parlamentari il presidente del Consiglio farà sapere quando risponderà in Senato all'interpellanza del missino Nencioni e all'interrogazione del comunista Terracini relative alla lettera sulla situazione economica del paese inviata all'on. Moro dal ministro del Tesoro Colombo.

Come si ricorderà venerdì, a chiusura del breve dibattito sulla lettera-memorandum di Colombo, il presidente del Senato Merzagora aveva invitato il governo a «rimeditare» la eventualità di una chiara presa di posizione sull'argomento che tante perplessità e polemiche aveva suscitato.

Non è improbabile perciò che qualora Moro risponderà alle richieste parlamentari farà pubblicare per intero la lettera inviatagli dall'on. Colombo.

Nello stesso tempo il presidente del Consiglio, nel suo intervento in Senato dovrà tener presente la risoluzione presa dalla direzione del partito socialista la quale ha definito «incompatibile» con gli impegni di governo la posizione espressa dall'on. Colombo. (Un senatore socialista, l'on. Tolloy, sia pure a titolo personale, ha chiesto addirittura le dimissioni del ministro del Tesoro).

La direzione del psi in ogni caso ritiene necessaria una «urgente verifica» degli impegni programmatici, sia per quanto riguarda le riforme di struttura, sia per l'azione anticongiunturale: infine intende accertare la concorde volontà politica che deve presiedere all'attuazione delle riforme, cioè all'azione del governo. In termini concreti il psi esige soprattutto un rinnovato impegno per l'attuazione delle Regioni e per la legge urbanistica.

Interessanti le reazioni alla relazione del governatore della Banca d'Italia, dott. Carli, il quale ha posto soprattutto l'accento sulla necessità che governo, imprenditori e sindacati cooperino contro le difficoltà economiche per superare l'attuale situazione, che peraltro contiene alcuni sintomi confortanti.

I democristiani pongono l'accento sulla «inconfutabilità» di queste affermazioni e sulla esigenza di una politica di stabilizzazione. Scrive infatti l'organo della dc: «Se il mercato del lavoro si deteriorasse per il ristagno produttivo e per la disoccupazione in aumento il sindacato perderebbe una delle sue peculiarità: quella del potere contrattuale».

Riccardo Lombardi dà atto al governatore della Banca d'Italia che il controllo della moneta non è che una delle componenti della politica economica, ma anche una componente non autonoma dalle scelte o dagli obiettivi di fondo dei quali al governo, e non all'istituto di emissione, compete la scelta. E qui Riccardo Lombardi riporta il discorso sulle strutture economiche, che costituiscono appunto la scelta che deve fare il governo. Secondo Lombardi è proprio da queste scelte che si misurerà in definitiva se la politica di centro-sinistra è capace di «recuperare quella carica di rinnovamento e di suscitare quella tensione morale senza le quali non vi è politica ma ordinaria amministrazione».

Le polemiche sulla posizione assunta da Colombo e l'analisi fatta dal governatore della Banca d'Italia sono stati naturalmente anche al centro dei discorsi provinciali ieri dai maggiori esponenti politici.

Il ministro Reale, ad esempio, ha detto che i repubblicani «saranno pronti a riconoscere ed accettare le influenze che sulle modalità di attuazione del programma governativo possono essere esercitate dalla situazione obiettiva, ma non saranno disposti né ad accettare rinunce al programma stesso, né a subire eventuali propositi di evasione che nell'ambito della stessa coalizione si manifestassero oltre le necessità autentiche della situazione obiettiva e speculando su di essa».

Il ministro per la Riforma burocratica Preti (del psdi) parlando a Bologna ha detto: «L'esposizione tecnica del governatore della Banca d'Italia ha messo in rilievo, tra l'altro, l'assoluta necessità di realizzare quella che l'on. La Malfa definisce politica dei redditi.

«Se vogliamo garantire lo accrescimento del reddito nazionale nel 1964 e vogliamo nello stesso tempo evitare una accentuata diminuzione del potere d'acquisto della moneta, non si può fare a meno di affrontare i problemi economici e sociali più importanti dell'ora (tra cui quello delle rivendicazioni salariali) in collaborazione con gli imprenditori e soprattutto con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

«Nel settore pubblico, dove il governo è nello stesso tempo mediatore e parte in causa, si è fatto appello al senso di responsabilità dei sindacati e si è potuto constatare con soddisfazione che quasi tutte le organizzazioni si sono rese conto della situazione obiettiva. Purtroppo il partito comunista, deciso a sfruttare al massimo la sua posizione di oppositore di sinistra, si sforza di nascondere ai lavoratori i pericoli della inflazione, come se non si sapesse che se le concessioni andassero al di là di certi limiti ben definiti e conosciuti, eventuali aumenti salariali si risolverebbero a danno dei lavoratori stessi».

Un caso a parte è da segnalare in campo socialista ed è quello del ministro della Sanità, il socialista Mancini, che appartiene alla corrente nenniana. Egli ha sferrato un attacco di sorprendente violenza contro Riccardo Lombardi, il quale userebbe del giornale del partito senza tener conto della linea tracciata dai congressi del partito.

«A questa linea — ha detto Mancini — deve scrupolosamente attenersi l'organo del psi, affidandone in ogni caso la interpretazione a dirigenti qualificati e non a elementi di troppo recente milizia (lampante allusione all'origine azionista dell'on. Lombardi) per poter impegnare il partito, intimare ultimatum e porre pregiudizi».

Insomma, il ministro socialista ha dichiarato che Riccardo Lombardi fa del quotidiano del partito un organo che esprime le sue idee personali. Ed ha aggiunto: «Si tratta di un problema urgente che deve essere affrontato al più presto e giacché siamo nella stagione delle verifiche, sarà bene aggiungere anche questo argomento fra quelli da verificare».

Vi è da dedurre che la maggioranza del psi ripropone il problema della direzione dell'organo socialista.

Ma non è tutto. Mancini ha poi affermato: «Con pari chiarezza va fatto il discorso sulla presenza della corrente sindacale socialista nel sindacato, che viene sempre rinviato con danno evidente delle posizioni socialiste in mezzo ai lavoratori e con la conseguenza del progressivo e allarmante deterioramento della politica di unità sindacale che in passato ha costituito l'elemento caratteristico della impostazione socialista. I socialisti sono nel sindacato unitario e vogliono consolidarlo; ma per ottenere un risultato positivo devono qualificarsi sempre di più e meglio al vertice e alla base dell'organizzazione sindacale al momento dell'elaborazione e dell'impostazione e manifestando apertamente il loro dissenso da metodi e impostazioni suggeriti da motivi di natura extrasindacale».

E ciò equivale ad un'aperta accusa ai comunisti di strumentalizzare il sindacato per rovesciare il governo di centro-sinistra.

Al congresso provinciale della dc a Caltagirone ieri ha parlato anche l'on. Scelba, rinnovando le sue note critiche all'attuale formula di governo, sia pure con l'aggiunta di argomentazioni polemiche d'attualità. L'ex presidente del Consiglio, [illegible] lettera di Colombo a Moro, ha detto infatti: «L'analisi fatta dall'on. Colombo, se ha il pregio della sintesi, manca della originalità, perché tutti coloro che all'interno ed all'estero seguono da vicino le cose italiane non hanno appreso nulla di nuovo dalla missiva del ministro del Tesoro. Le sue richieste hanno il torto di giungere in ritardo, così come avvenne per la [illegible]. Sono mesi che noi formuliamo invano le medesime richieste. Basta rileggere la mozione di "centrismo popolare"».

L'on. Scelba ha concluso affermando che «oggi siamo ancora in tempo a ristabilire la situazione su un piano rigorosamente democratico e costituzionale ma non è lecito indugiare oltre».

Alle stesse conclusioni è giunto il vice segretario del pli on. Bozzi nel suo discorso di Milano: secondo i liberali la possibilità di «ricambio governativo» esisterebbe nell'attuale Parlamento; in ogni caso vi sarebbe la via del ricorso ad elezioni anticipate.

P. A. Pellecchia

Organizzato da neofascisti

Complotto in Svezia per uccidere Kruscev?

Stoccolma, lunedì mattina.

Un'organizzazione [illegible] fascista che ha la sua sede a Stoccolma avrebbe minacciato di uccidere il primo ministro sovietico Kruscev durante la sua visita in Svezia, prevista per il prossimo mese di giugno. La notizia si legge sull'«Expressen», un autorevole foglio liberale che ha la maggiore tiratura di tutta la Scandinavia.

Il giornale basa la notizia su dichiarazioni rilasciate da un ex ambasciatore jugoslavo in Svezia e su informazioni filtrate in occasione di una recente dimostrazione di elementi fascisti svoltasi nelle vie di Stoccolma. Il giornale afferma che la polizia svedese segue con estrema attenzione l'organizzazione estremista chiamata «Associazione croato-svedese Croazia» che in Svezia è la più forte fra tutte quelle di estrema destra.

PER LE AMMINISTRATIVE IN 234 COMUNI

Nel Trentino-Alto Adige forte affluenza alle urne

In molti centri è stata superata la percentuale del 90% - I risultati saranno noti in serata: gli scrutini si iniziano stamane

Trento, lunedì mattina.

Quattrocento e undicimila elettori di duecentotrentaquattro comuni del Trentino-Alto Adige hanno votato oggi dalle 7 alle 22 per il rinnovo delle civiche amministrazioni. La consultazione popolare riguarda centotrenta dei duecentoventisette comuni del Trentino e centoquattro dei centosedici comuni della provincia di Bolzano.

In provincia di Trento si è votato con il sistema maggioritario in centoventiquattro comuni inferiori ai 5000 abitanti, dove le liste dei candidati erano a carattere locale con simboli prevalentemente diversi da quelli dei partiti tradizionali; sarà quindi piuttosto difficile distinguere in molti casi le varie ispirazioni politiche delle liste. Solo in sei comuni si è votato invece col sistema proporzionale, e precisamente Trento, capoluogo della Regione, Rovereto, Arco, Levico, Ala e Mori.

L'affluenza alle urne è stata intensa, favorita da una magnifica giornata di sole e dalla temperatura piuttosto calda. Alle 12 avevano già votato a Trento due terzi degli elettori; tra i primi il sindaco uscente dott. Nilo Piccoli.

L'elettore più vecchio è stato Angelo Dallapiccola, di 93 anni, e l'elettrice più anziana una religiosa delle suore di Maria Bambina, suor Virginia Dallatorre, di 88 anni.

Alle 18 la percentuale dei votanti era già salita in città al 75 per cento. Nei comuni più piccoli la percentuale era alla stessa ora di circa il 90 per cento.

Gli scrutini avranno inizio alle otto di stamani e i primi risultati parziali affluiranno all'ufficio elettorale centrale verso mezzogiorno o nelle prime ore del pomeriggio. I risultati definitivi si conosceranno nella tarda serata.

Alle 22,30 l'ufficio elettorale ha comunicato la percentuale definitiva dei voti in tutte le 103 sezioni del Comune di Trento (città e frazioni): elettori iscritti 53.969; votanti 48.800; percentuale 90,42% (percentuale delle precedenti elezioni amministrative del 29 maggio 1960: 89,75%).

Il campionato non è finito né in testa né in coda

Il campionato di calcio di serie A conclusosi ieri avrà una coda nel settore di testa ed in quello della retrocessione.

Bologna e Inter disputeranno domenica prossima a Roma lo spareggio per il titolo.

Modena e Sampdoria giocheranno a San Siro la gara decisiva per rimanere in A (Bari e Spal sono già retrocesse).

Anquetil nel Giro d'Italia rischia di perdere il primato

Nella tappa Montepulciano-Livorno una lunga fuga di Fontona ha portato questo corridore ad essere idealmente in testa alla classifica. Nel finale il francese ha però recuperato, conservando il primo posto.

A Livorno successo di tappa di Bitossi. Oggi arrivo a Santa Margherita Ligure.

Trionfo dei piloti italiani sulla Ferrari al Nürburgring

In una durissima gara sul difficile Nürburgring gli italiani Scarfiotti-Vaccarella hanno vinto alla media di 140,300. Al secondo posto si è classificata un'altra Ferrari guidata da Parkes-Guichet.

Nelle pagine da 7 a 11 cronache e fotografie

Il voto in Alto Adige

Bolzano, lunedì mattina.

In Alto Adige si sono recati ieri alle urne circa 180 mila elettori. Le operazioni di voto, che si sono svolte in 104 dei 116 comuni della provincia, hanno fatto registrare un afflusso notevole, particolarmente in alcuni piccoli centri, ove già alle ore 12 era stata superata la percentuale dell'80 per cento. Alle 22, quando le urne sono state chiuse, è risultata in molti comuni un'affluenza superiore al 90 per cento.

Le elezioni non si sono svolte a Bolzano e a Bressanone e in altri dieci comuni ove il mandato delle singole amministrazioni non è ancora scaduto. In relazione al fatto che una parte dei 112 mila cittadini di lingua italiana dell'Alto Adige sono concentrati nel capoluogo e a Bressanone, si prevede che la Volkspartei e le altre liste di lingua tedesca si attribuiranno circa l'85 per cento dei suffragi. Nelle precedenti elezioni amministrative, che hanno avuto luogo il 22 maggio del 1960, le liste tedesche avevano totalizzato complessivamente l'86,55 per cento dei voti (oltre 105 mila voti).

Complessivamente nei 104 comuni sono state presentate 299 liste. La Volkspartei è presente con i propri candidati in tutti i comuni con il simbolo proprio o con altri contrassegni. I partiti italiani hanno presentato complessivamente 135 liste con i loro simboli tradizionali; quelle locali, formate in prevalenza da candidati di lingua tedesca, sono una cinquantina.

Le operazioni di voto si sono svolte ordinatamente. In molti comuni gli elettori si sono presentati ai seggi elettorali vestiti dei loro pittoreschi e sgargianti costumi.

Il Salone aeronautico di Torino

ALI e MOTORI nella grande rassegna

Trecento espositori di dodici nazioni - Uno degli scopi: creare a Torino un centro di diffusione e di integrazione del progresso aviatorio nel mondo

Un cacciabombardiere francese «Mirage III» dal quale è derivato il bombardiere atomico della «force de frappe»

Il gigantesco quadrimotore a turboelica «Hercules» giunto dagli S. U. con oltre 5000 km. di volo senza scalo

(In 2ª pagina la cronaca dell'inaugurazione e altre foto)

Cede una passerella cinque cadono nel Po

Reggio E., lunedì matt.

Cinque persone sono finite nelle acque del Po a Boretto, durante il passaggio del raid motonautico Pavia Venezia, mentre stavano attraversando una passerella per salire su di una draga, dalla quale avrebbero assistito alla gara. Un giovane di vent'anni, Fausto Marzai, abitante a Mezzano Superiore di Parma, è annegato mentre i coniugi Giuliano e Maria Cantoni, di 35 e 37 anni, e le loro figliolette Lauretta di 11 anni e Marina di 4, abitanti a Boretto, sono stati tratti in salvo.

La sciagura è accaduta verso le 10,30 di ieri mattina, nello specchio d'acqua antistante il cantiere del Genio civile, dal quale il Cantoni dipende. Quest'ultimo con la moglie, le figlie e il giovane Marzai, loro parente, stava per raggiungere la draga, quando la passerella ha ceduto di schianto sotto il loro peso facendoli precipitare nelle acque che in quel punto hanno una profondità di circa otto metri e sono agitate da una forte corrente.

Nessuno era pratico di nuoto e, appesantiti dagli abiti, i cinque sarebbero presto scomparsi sotto l'acqua se, attratto dalle loro grida, uno studente di Parma, Mentore Cantoni, di 16 anni, non si fosse immediatamente tuffato, riuscendo a raggiungere la piccola Marina e a trarla in salvo. Dalla draga un dipendente del Genio civile, Giannino Grossi, di 38 anni, aveva intanto gettato in acqua delle tavole, alle quali Giuliano Cantoni si è aggrappato insieme alla moglie e all'altra figlia Lauretta. In loro aiuto sono poi accorsi alcuni animosi che, gettatisi in acqua, li hanno aiutati a raggiungere la riva.

Fausto Marzai, il quinto della comitiva, era invece scomparso alla vista, trascinato dalla corrente. Il suo corpo è stato ricuperato dal [illegible] della draga [illegible] di metri [illegible] della [illegible]

CRONACA CITTADINA

Folla di visitatori nel Palazzo delle Esposizioni ed all'aeroporto

Giunti da ogni parte del mondo a Torino i più moderni aerei militari e civili

La manifestazione inaugurata dal Ministro della Difesa - L'importanza e le finalità del Salone illustrate dal presidente ing. Nasi - I discorsi del Presidente del comitato internazionale per l'assistenza aeroportuale, del Sindaco e dell'on. Andreotti - «Preparazione tecnica, coraggio e grandi sacrifici — ha detto il rappresentante del Governo — hanno ridato grande prestigio alla nostra aviazione» - L'industria aeronautica produce per 50 miliardi di lire, l'esportazione è di 31 miliardi - Un'altra iniziativa: il centro di raccolta del materiale storico e scientifico del volo - Nel «palazzo a vela» sono raccolti i primi cimeli

«Trecento espositori di dodici nazioni partecipano al primo Salone internazionale dell'Aeronautica: questi dati sono sufficienti per affermare che la manifestazione ha raggiunto, già in partenza, un vivo successo». Con questo riconoscimento il ministro della Difesa on. Andreotti ha iniziato ieri mattina al Teatro [illegible] — affollato di autorità, di personalità, di scienziati e tecnici italiani e stranieri — il discorso inaugurale della grande rassegna che accoglie, a «Torino Esposizioni» ed all'aeroporto di Caselle, centinaia di velivoli militari e civili e di attrezzature e apparecchi impiegati per rendere sempre più efficienti e funzionali i servizi aeroportuali e per dare la massima garanzia di sicurezza al volo.

Alla cerimonia erano presenti con il ministro, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Remondino, il Capo di S. M. dell'aviazione francese gen. Martin, il segretario generale dell'Aeronautica gen. Fiori, il comandante della Regione Militare Nord Ovest gen. Michelotti, il gen. Markert in rappresentanza del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il sen. Cornaggia Medici e l'on. Calati, rispettivamente presidenti delle commissioni Difesa del Senato e della Camera, il presidente della Corte d'Appello dott. Casoli, il Procuratore generale della Repubblica dott. Tanas, il sindaco ing. Anselmetti, il presidente della Provincia prof. Grosso, il questore dott. Caputo, assessori provinciali e comunali, parlamentari, professori del Politecnico e dell'Università, personalità dell'industria. Per la Fiat era presente il presidente prof. Valletta con l'ing. Gabrielli e il dott. Pestelli.

Sul palco, che aveva un luminoso fondale di cielo in cui una pattuglia di «G.91» tracciava con scie fumogene i colori nazionali, hanno preso posto il ministro, altre autorità ed il vice presidente della Fiat ing. Nasi che, nella qualità di presidente del Salone, ha pronunciato un breve discorso per illustrare la consistenza e le finalità della manifestazione. *«Si tratta soprattutto* — ha detto — *di un impegno a ricreare a Torino un centro di diffusione e di integrazione del progresso aeronautico nel mondo».*

Ha poi rilevato che l'industria aeronautica *«realizzando in pochi decenni uno sviluppo vertiginosamente rapido, raggiungendo una specializzazione tecnica molto qualificata e di altissimo livello, comporta investimenti di enormi capitali. Cosicché anche le più potenti industrie aeronautiche trovano utile integrarsi e collaborare. E l'industria italiana è in grado di unirsi al dialogo aeronautico mondiale per aggiungere qualche parola significativa».*

L'ing. Nasi ha asserito che il mondo aeronautico — come dimostra la partecipazione italiana e straniera alla rassegna — ha sentito questa importante funzione.

Il presidente del Comitato internazionale per l'assistenza aeroportuale, Léon Godart, ha affermato che l'aviazione di domani non potrà svilupparsi compiutamente senza un sincronismo tra lo sforzo delle industrie che si dedicano agli equipaggiamenti aeroportuali e quello dei costruttori di aeroplani.

Il Sindaco ha ricordato che a Torino *«fu dato avvio alla scienza ed all'industria aeronautica e si crearono le premesse per l'aviazione italiana che si coprì di gloria in tutte le circostanze».* La città è commossa e fiera, oggi, di questo suo passato ma al tempo stesso — ha aggiunto l'ing. Anselmetti — è orgogliosa di constatare il grande progresso *«che noi tutti desideriamo sia sempre più rapido perché il progresso dell'aeronautica vuol dire dominio della natura ed è motivo di garanzia per la pace».*

Per ultimo ha parlato il ministro della Difesa. *«E' sufficiente a sottolineare l'importanza dell'aviazione* — ha detto l'on. Andreotti — *considerare che anche nei momenti in cui altri settori ed altre attività erano in crisi, le statistiche del movimento di uomini e di cose attraverso il mezzo aereo continuano a salire».*

Il ministro ha quindi affermato che l'industria aeronautica ha raggiunto attraverso sforzi inauditi e impegni finanziari enormi una situazione degna della massima considerazione. *«Se fossero stati fatti conti economici con un metro ordinario si sarebbero chiuse queste fabbriche, non si sarebbe avuto il coraggio* — ha esclamato — *di andare avanti. Abbiamo visto trasferire* — ha proseguito fra gli applausi del pubblico — *utili di altri settori del ciclo produttivo, invece che in posti di lucro sicuro o magari di lucro imboscato, come qualche volta accade, in questo settore nel quale noi possiamo avere l'orgoglio di guardare con profondo rispetto per il passato e con gioia per l'operosa realtà vivente».*

L'on. Andreotti ha affermato, quindi, che il coronamento di tanti sacrifici e di tante fatiche è dato dei cinquanta miliardi di valore di produzione aeronautica (dei quali 31 esportati) e dall'affermazione di nostri tipi di apparecchi fra cui il Fiat «G.91» che *«facendoci vincere la gara internazionale della Nato ha fatto del bene non soltanto ad una industria e ad un complesso di aziende, ma ha fatto gran bene al nostro Paese».* Rivolgendosi al prof. Gabrielli, progettista del prestigioso apparecchio, che ha scorto fra le personalità, ha detto, fra gli applausi: *«Credo che lei possa avere la certezza, nella sua coscienza, di avere reso un grande servizio alla dignità della nostra Patria».*

Il ministro ha proseguito ricordando che l'Aeronautica militare partecipa a questo sforzo di aggiornamento e lo favorisce in molti modi: dalle commesse di studio all'ordinazione di apparecchi aggiornatissimi per le esigenze di difesa della nazione. Ma la funzione più delicata è assolta nella formazione dei piloti. *«La bellissima e funzionale nuova Accademia Aeronautica di Pozzuoli* — ha detto — *vuole attestare l'importanza che i governi del dopoguerra hanno attribuito all'Arma azzurra mentre il continuo perfezionamento e sviluppo delle attività dell'Alitalia completa questo quadro di responsabile valutazione».*

Avviandosi alla conclusione l'on. Andreotti ha accennato al grande centro di raccolta del materiale storico e scientifico del volo che l'Aeronautica militare va costituendo nel Palazzo a vela. *«In meno di sessant'anni* — ha detto — *si sono percorse tappe leggendarie, tecniche e di valore umano, ed è bene dare ai giovani di oggi e di domani, attraverso questo museo, il modo di conoscere le pagine bellissime di questo cammino militare e civile, che è uno dei più brillanti compiuto dall'Italia in questo secolo. Torino era la sede naturale del Museo».*

E' seguita la proiezione di un interessante documentario a colori, realizzato con la collaborazione della divisione Aviazione Fiat, che svela al pubblico come nasce un aeroplano, dalla fase della progettazione alla realizzazione attraverso complicatissime tecniche di una precisione al centesimo di millimetro. Quindi il ministro e gli invitati hanno visitato la rassegna.

L'on. Andreotti si è soffermato a lungo in ogni «stand», da quello dell'Aeronautica militare che espone i più moderni velivoli ed apparecchi di controllo e per la scuola piloti, al padiglione dell'Agusta che presenta una serie di elicotteri, a quello della Fiat che offre in visione al pubblico — oltre agli aerei di normale produzione — anche l'interessantissima anteprima della gondola-motori del «G. 222», l'apparecchio in fase di costruzione che decollerà e atterrerà verticalmente, ai settori occupati dalla Sud Aviation, dalla Macchi, dalla North American Aviation, dalla British Siddeley, dalla Lockheed, dalla Macchi, ecc.

Quindi si è recato ad inaugurare il Museo dell'Aviazione dove sono già raccolti una quindicina di velivoli: dal «CC 2» di Campini e Caproni che si può considerare il primo aereo a reazione, al Macchi «MC 72» che pilotato da Agello conquistò il record del mondo di velocità, allo SVA che con D'Annunzio compì il volo su Vienna, al Bleriot, all'apparecchio dei fratelli Wright, ai Caproni bimotori della prima guerra mondiale.

Il ministro Andreotti durante la visita al Salone; sullo sfondo un Fiat G.91 nella versione da ricognizione

Caselle: spettacolari dimostrazioni di volo

Oggi si esibisce anche il colossale "Hercules" giunto dagli Stati Uniti con un volo senza scalo

Alle 13, il ministro Andreotti, arrivato in elicottero da piazza d'Armi, ha aperto la rassegna dei velivoli e delle installazioni aeroportuali presentati dal Salone internazionale dell'aeronautica sul campo di Caselle.

Accolto dai dirigenti del Salone e del campo, l'on. Andreotti ha visitato l'area espositiva, soffermandosi in particolare davanti agli aviogetti che costituiscono il nerbo della nostra aeronautica militare: i Fiat «G.91» in tutta la gamma di versioni e gli «F. 104 G» costruiti nel programma integrato europeo del quale la Fiat è capo-commessa per l'Italia.

Visitato il più grande apparecchio esposto al Salone, il turboelica da trasporto Lockheed «Hercules - C. 130 E» arrivato un paio d'ore prima dagli Stati Uniti con un volo senza scalo di 8 mila chilometri, l'on. Andreotti è salito con gli ufficiali del seguito sull'aereo che lo aspettava ed è ritornato a Roma.

Il grosso «Hercules», che ha fatto a Torino la prima tappa di un volo di 40 mila chilometri intorno al mondo, ha suscitato, come del resto molti altri aerei esposti, la viva curiosità dei visitatori che fino a tarda sera hanno affollato a migliaia il campo di Caselle. Anche il suo equipaggio è stato al centro dell'attenzione, se non altro per le 18 ore e 20 impiegate per venire da Marietta, in Georgia (USA) a Torino. Per il capitano Joe Garret, il pilota Ralph Evans, l'ufficiale di rotta Ira Giles, i motoristi Al Barret e Bob Hill, il lungo viaggio non è stato invece molto impegnativo, a confronto delle 25 ore consecutive di volo che un mese fa hanno effettuato in America, battendo un record e portando le ore di navigazione aerea che in cinque mettono insieme a 30 mila, durante le quali hanno valicato come 15 milioni di chilometri.

L'«Hercules» darà una dimostrazione delle sue capacità nel pomeriggio di oggi, compiendo decolli e atterraggi su [illegible] brevissime e volando con due [illegible] quattro motori fermi. [illegible] ... carri armati, oppure 92 soldati in assetto di guerra. Oppure un paio di camion che possono essere deposti al suolo a volo radente, senza impiego di paracadute, ma con un sistema di funi che fanno scivolare i veicoli dalla fusoliera sul terreno.

Spettacolari esibizioni in volo di elicotteri ed aerei hanno già avuto luogo ieri, nonostante l'acquazzone. Particolare successo hanno avuto le acrobazie di un Fiat «G. 91 T» da addestramento, di un Macchi «MB 326» e di un «F. 104 G» che, tracciando evoluzioni quando la pioggia più sferzava il campo, ha confermato davanti al pubblico le sue qualità d'impiego in «ogni tempo».

Il biglietto che ha vinto il volo a Copenaghen

Ieri sera al Salone dell'Aeronautica è stato sorteggiato il biglietto che dà diritto a due persone di fare un viaggio in aereo e di soggiornare per una settimana in una delle Capitali europee. Il biglietto vincente è il numero [illegible]; il primo viaggio gratuito è a Copenaghen. Se entro sette giorni, a partire da oggi, il possessore del biglietto non si presenterà alla segreteria del Salone, viaggio e soggiorno gratuiti toccheranno al secondo estratto, numero 86774.

Ondata di proteste dei telespettatori

Un fulmine ha impedito di vedere «I Miserabili»

Gli impianti che trasmettono i programmi del Primo Canale, danneggiati verso le 17, non sono stati riparati per l'intera serata

Alle 17 di ieri, decine di migliaia di torinesi si sono accorti che il loro televisore trasmetteva soltanto il secondo canale. La maggior parte di essi è andata a dormire, diverse ore dopo, senza sapere che cosa stava succedendo, soprattutto senza aver visto la puntata del teleromanzo *I miserabili* che raccoglie dovunque vasti consensi.

Il centralino della Rai-tv è infatti rimasto muto agli appelli degli utenti e sul «secondo canale» non è stato comunicato nessun chiarimento in merito al guasto che aveva isolato tutta la zona di Torino.

Migliaia di persone hanno armeggiato invano intorno ai loro apparecchi, prima di rendersi conto che non erano affatto guasti. I tecnici delle varie ditte, quei pochi rintracciabili a casa, sono stati letteralmente bombardati di telefonate e così è stato, fino a sera inoltrata, anche per il nostro giornale.

Il coro degli abbonati alla televisione è stato unanime: *«Con il canone che paghiamo, dovremmo avere almeno il diritto a qualche spiegazione!»*, è stato lo sfogo più frequente. Altri hanno chiesto che il giornale si faccia interprete di una proposta: replicare, ad un'ora adatta, che non turbi il normale svolgimento dei programmi, la puntata dei *Miserabili* che tante persone ieri non hanno potuto vedere.

Soltanto alle 22,30, presso gli impianti dell'Eremo, è stato possibile rintracciare un tecnico che ha finalmente spiegato ciò che era accaduto. Poco prima delle 17 al Colle della Maddalena si è scatenato un violento temporale. Un fulmine ha colpito una delle antenne, quella del ripetitore del canale nazionale.

E' già accaduto altre volte, senza conseguenze: a rottura dell'antenna è sistemato un impianto di sicurezza: alcuni «scaricatori» provvedono a bloccare l'energia del fulmine ed a convogliarla senza danni a terra.

Ma il fulmine di ieri aveva tale potenza da mettere fuori uso anche gli «scaricatori». C'è stata subito un'interruzione di energia, ma sembrava un inconveniente facilmente ovviabile. Però, quando l'energia è tornata, il «nazionale» è rimasto muto.

Due ingegneri ed una schiera di tecnici specializzati si sono subito messi all'opera ed il guasto è stato individuato: si trattava di un'avaria al settore di alimentazione generale del trasmettitore relativo al «nazionale». Erano irrimediabilmente saltati anche alcuni cavi ed i tecnici si sono trovati davanti ad un compito molto arduo.

Nessuna speranza di rimettere in funzione il ripetitore per la serata. Si è lavorato a pieno ritmo ancora per tutta la notte. Secondo il parere di alcuni esperti, l'impianto non sarà in grado di funzionare prima della tarda mattinata di oggi.

A convegno gli ingegneri laureati a Torino nel '14

Gli ex allievi del Politecnico che hanno terminato i loro studi a Torino nel 1914 si sono riuniti ieri al Castello del Valentino per festeggiare il cinquantenario di laurea. Sono una sessantina di ingegneri, convenuti da diverse città d'Italia. A mezzogiorno sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco ing. Anselmetti e nel pomeriggio si sono recati alla nuova sede dell'Istituto Bancario San Paolo, opera dell'arch. Dezzutti e del compianto arch. Midana. Oggi andranno in Svizzera per visitare il traforo del Gran San Bernardo, una delle più recenti realizzazioni dell'ingegneria piemontese.

Investito e ucciso un diciassettenne

La sciagura a Moncalieri - Il ragazzo era in ciclomotore ed è morto sul colpo

Pasquale Fuggiano, 17 anni

Sulla strada per Carignano, nei pressi della borgata Tetti Piatti, un automobilista ha travolto un ragazzo in ciclomotore uccidendolo. La vittima è Pasquale Fuggiano, 17 anni, abitante a La Loggia in via Baraudina 3 con il fratello Francesco, di 20 anni, e una sorella sposata. I genitori abitano ancora a Massafra di Taranto da cui il Fuggiano è immigrato alcuni mesi or sono.

L'incidente è avvenuto alle 22. L'investitore è Flavio Bordin, 24 anni, corso Chieri 38/4, che pilotava una «1000». Era diretto a Moncalieri ed ha investito Pasquale Fuggiano che procedeva nella stessa direzione su un ciclomotore. Secondo il Bordin, il ragazzo, che è morto sul colpo, gli ha tagliato la strada svoltando improvvisamente a sinistra. I carabinieri hanno accertato che la versione dell'investitore è plausibile in quanto, proprio nel punto dove è avvenuta la sciagura, dalla «provinciale» si dirama una strada di campagna che porta alla frazione dove Pasquale Fuggiano abitava.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: v. Milano 11; via Stradella 186; c. Vittorio Emanuele 34; v. Nizza 13; v. Mongineyra 284; v. Romani 3; via Fabrizi 103; v. ai Ronchi 5; p. Racconigi 80; p. Falcocampo; c. Duca degli Abruzzi 80; corso San Maurizio 33; p. Respighi 3; v. S. Secondo 68; v. Maria Vittoria 3; v. Sanremo 27; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; v. Po 4; v. Garibaldi 23; str. San Mauro 33; v. Cortemilia 1; v. Cibrario 35 bis; v. Madama Cristina 78; v. Sesia 1.

Dalle 9: p. Vittorio Veneto n. 10; p. Lagrange 1; c. Francia 81; v. Roma 24; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. dei Mille; c. Giulio Cesare 48; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Casale 150; c. Vittorio Emanuele 231; c. Giulio Cesare 158; v. dei Mughetti 11; v. Vigliani 150; v. Stradella 38; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; via Madama Cristina 30; v. Bencini 181; c. Sommeiller 31; via Capelli 67; v. Po 14; v. Nizza 108; v. San Donato 25.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+23,4
MINIMA	+15,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,7; pressione 737,4; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Pioggia caduta mm. 5. Previsioni: tempo incerto; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +23,8; min. +16; media +20,1.

Tragica fine di un alpinista sui monti di Oropa

Scivola sull'erba bagnata precipita dal dirupo e muore

Nella nebbia la comitiva aveva deviato dall'itinerario normale - Lo sventurato si è abbattuto a poca distanza da altri escursionisti - E' deceduto mentre lo portavano in ospedale

Un giovane alpinista torinese, in escursione sui monti di Oropa, è scivolato da un dirupo. C'era la nebbia e i suoi compagni non si sono accorti della disgrazia. E' stato visto da un altro gruppo di gitanti, ma ogni soccorso è stato vano. Si chiamava Aldo Obiato, 23 anni, abitava con i genitori ed un fratello minore in via Gioberti 81. Tre mesi orsono era stato congedato dagli alpini e si era impiegato alla sezione aeronautica della Fiat.

Il giovane era partito ieri mattina alle 6 con una comitiva di quaranta persone appartenenti ad un gruppo escursionistico cui si era iscritto poche settimane or sono, per coltivare la grande passione per la montagna. Capo dei gitanti era Enrico Bertolotto, 63 anni, corso De Gasperi 22.

Alle 8,30 il gruppo era ad Oropa: da qui ha raggiunto il lago del Mucrone. In questa località la maggior parte dei gitanti ha fatto sosta. Soltanto una quindicina di persone, tra cui Aldo Obiato, ha continuato il cammino lungo le pendici del monte Mars. Normalmente la strada è agevole, ma verso le 10 è scesa sulla zona una fitta nebbia. In breve la comitiva si frazionava. Aldo Obiato e altri due alpinisti, senza accorgersene, deviavano dal percorso stabilito e finivano sulla cresta occidentale del monte Rosso.

Aldo Obiato, di 23 anni

I tre camminavano piuttosto distanziati. L'Obiato era l'ultimo della fila: nessuno è stato testimone della disgrazia, neanche i compagni che lo precedevano. Probabilmente il giovane è scivolato sul muschio umido di una roccia ed ha perso l'equilibrio. E' caduto dal dirupo senza emettere un grido, precipitando per una decina di metri.

A pochi passi dal punto in cui lo sventurato giovane era caduto, c'erano Enrico Bertinetto con la moglie Giuseppina Marzani e un amico dell'Obiato, Piero NapoIe di 22 anni; nessuno di loro, a causa della nebbia, si era accorto che l'altro gruppetto aveva deviato su terreno infido. Le condizioni dell'alpinista sono apparse subito molto gravi. Hanno cercato di portargli soccorso, mentre Piero Napole è corso al lago Mucrone in cerca di aiuto.

Due alpinisti del Centro di soccorso alpino biellese, Aurelio Battagnollo e Giuseppe Baiocco, sono saliti al luogo della disgrazia con una barella. Il ferito è stato portato a valle e adagiato su un'ambulanza: purtroppo è morto mentre stavano portandolo in ospedale.

Investe una pensionata e fugge senza soccorrerla

Ieri mattina un'anziana pensionata è stata investita da un giovane in motocicletta, che si è allontanato senza soccorrerla. E' accaduto alle 9,30 in via Martorelli angolo via Sabaudia. La signora Maria Vittoria Falaila vedova Errico di 80 anni, abitante in via Firenze 3, attraversava l'incrocio: alle sue spalle è piombata una motoretta rossa guidata da un ragazzo. Urtata di striscio, la donna è caduta. Al Martini le è stata riscontrata la frattura del bacino.

● Un ragazzo che ieri pomeriggio di corsa attraversava il controviale di corso Novara all'altezza del numero 13, è stato investito da uno scooter e ricoverato in fin di vita al Martini. Si chiama Vincenzo Di Leo, ha 19 anni ed abita in via Pinerolo 6. L'investitore, Giuseppe Divietti Gaggia, di 38 anni, residente in via Vallero 2, ha riportato nell'incidente lievi contusioni.

A pazza corsa un pullman senza freni in discesa

Ieri sera alle 20, ad un pullman carico di turisti che scendeva dalla strada del Pino si sono guastati i freni. L'incidente, che poteva avere conseguenze gravissime, è accaduto all'altezza del casello del dazio. Il guidatore dell'autobus, Celestino Manson, di 49 anni, da Trana, non ha perso il sangue freddo. Ha sterzato sulla sinistra, riuscendo a ridurre la marcia, ed ha evitato le vetture che lo precedevano. Quindi ha tentato di fermarsi contro un piccolo terrapieno, ma il pullman ha scavalcato l'ostacolo imboccando piazza Guidi.

L'autista teneva il clacson premuto per dare l'allarme. All'angolo di corso Casale e piazza Modena il vigile urbano che dirigeva il traffico ha intuito la situazione ed ha bloccato macchine e passanti. Proseguendo la sua corsa pazza, il pullman ha urtato di striscio una 600, una 1100 e una giardinetta, lasciando illesi i guidatori: Vittorio Bechis, Florenzo Bianco e Luigi Chiappino.

Divelto il tendone del bar di fronte al capolinea del 3 e sradicata una palina, l'autobus si è fermato infine contro un mucchio di terreno davanti alla stazione della tranvia di Superga. Nessun ferito, tranne l'autista che ha riportato lievi escoriazioni alle mani ed è stato medicato al Maria Adelaide.

A San Mauro: fragole abbondanti e non care

«Sagra delle fragole» a San Mauro: la banda con gli ottoni lucidi, belle ragazze, fragole abbondanti, di tutti i tipi, colori e grandezze. I prezzi meno salati degli altri anni, hanno favorito le vendite.

Riportiamo a titolo indicativo alcuni dei prezzi di vendita: al minuto fragoloni nostrali da 400 a 700 lire al Kg.; le fragoline nere da 1100 a 1200; le «souvenir» 600 lire e così pure i fragoloni neri; le «punta bianca» toccano le 600 lire. L'anno scorso la produzione era stata molto ridotta, a causa del maltempo.

I ricevimenti serali sono un superlavoro

Le domestiche si lamentano - Necessità principale della categoria è l'istruzione professionale

Oltre 300 domestiche si sono riunite ieri pomeriggio all'Istituto «Faà di Bruno» in via San Donato per discutere i loro problemi. Il convegno è stato organizzato dall'«Opera Immacolata di Lourdes».

Quali sono le principali esigenze delle donne che vanno a servizio presso le famiglie? Un argomento di attualità perché la carenza del personale domestico s'è aggravata in questi anni. Molte preferiscono la vita della fabbrica alle faticose cure, spesso senza orario, in casa d'altri. [illegible] ... che un attaccamento affettivo. «Il problema principale — afferma mons. De Nardi, direttore dell'Opera — *è la istruzione professionale: gioverebbe alle lavoratrici e anche alle famiglie. Non si può, com'è stato fatto, mandare all'estero ragazze analfabete.*

Altre richieste affiorate nel dibattito: un contratto nazionale di lavoro, un orario che abbia dei limiti, la mutua estesa anche ai genitori delle lavoratrici, l'assicurazione contro gli infortuni. «*La nostra giornata* — osserva una domestica — *non finisce mai: c'è sempre qualcosa da fare».* E un'altra: «*Si va diffondendo l'abitudine dei ricevimenti serali in casa: un superlavoro».* C'è anche chi si lamenta perché «i signori non sono puntuali a tavola» e quindi le mansioni di casa non possono svolgersi con ordine e la fatica si moltiplica. «*Perché* — interviene un'esponente del convegno — *non viene consentito, come in Svizzera, l'intervallo di riposo pomeridiano?».*

Accanto alle domestiche «fisse», è cresciuto il numero di quelle che prestano la loro opera a ore. Ma qui sorge il problema di un ambiente decoroso per la donna che vive sola. Molte intervenute sono favorevoli alla istituzione di una «Casa delle volanti», una sede cioè che potrebbe ospitare, sotto il patrocinio di un ente responsabile, le domestiche a ore. Basta una telefonata e la lavoratrice accorre. Il richiedente, senza bisogno di presentazioni o referenze, otterrebbe da quel recapito ogni garanzia morale e professionale. «*Non pensiamo solo alle domestiche* — dice mons. De Nardi — *ma anche alle famiglie che ne hanno bisogno».*

I negozi domani

Domani i negozi osservano il seguente orario: aperte fino alle [illegible] ... rivendite di [illegible] ... Chiusi tutti [illegible] ... commerciali [illegible].

LA MORTE DI SZILARD

Uno scienziato con una coscienza

Il fisico Leo Szilard (Tel.)

Nei commenti che hanno accompagnato la notizia della morte del fisico Leo Szilard, avvenuta il 30 maggio negli Stati Uniti, non abbiamo trovato menzione di un tratto notevole della sua personalità: la presenza di una coscienza morale vigilmente attiva.

Bisogna riportarsi ai primi mesi del 1939, quando a Szilard, profugo negli Stati Uniti, dopo molte peregrinazioni dalla nativa Ungheria, si presentò, come ad altri scienziati, un interrogativo di natura apparentemente tecnica: nella fissione del nucleo di uranio, allora appena scoperta, si liberano altri neutroni o no? E, supposto che se ne liberino, quanti essi sono per ogni nucleo che ha subito la fissione?

Dallo sprigionamento o meno di tali particelle discende in realtà la conseguenza che la fissione, cui vada soggetto un nucleo di uranio, si propaghi appunto tramite i neutroni ai nuclei vicini: e cioè che si possa sprigionare da una massa di uranio energia atomica in forma controllabile o esplosiva. «*Noi tutti speriamo* — ebbe a scrivere allora Szilard a Joliot Curie — *che o non abbia luogo alcuna emissione di neutroni oppure solo un'emissione insufficiente, in modo che non ci sia più da preoccuparsi*».

La preoccupazione era la bomba. E una volta che, con esperimenti da lui stesso condotti, ebbe la conferma che la fissione del nucleo era accompagnata dall'emissione di neutroni, allora prese l'iniziativa di promuovere fra tutti gli scienziati atomici una «congiura del silenzio» intorno a quella circostanza tanto pericolosa per l'avvenire dell'umanità: tentativo generoso, difficile, forse ingenuo, che fallì. Tre soli scienziati aderirono al suo invito: E. Wigner, V. Weisskopf, E. Teller (quest'ultimo doveva poi essere l'artefice e il difensore di un tipo di bomba più potente ancora: quella all'idrogeno).

A quel suo insuccesso concorse anche la circostanza che nella Germania nazista erano rimasti alcuni valenti scienziati nucleari; ed era sempre possibile che essi lavorassero già alla costruzione della bomba. Affacciatosi tale pericolo (che poi si rivelò meno grave del temuto), lo Szilard, come è noto, fu tra i promotori di un'iniziativa del tutto opposta alla prima: di far conoscere al governo statunitense, con l'autorevole intervento di Einstein, la possibilità, la potenziale presenza della bomba nucleare: e collaborò poi con molti altri fisici a quell'imponente massa di ricerche che portarono all'invenzione di essa.

Fu per Szilard un dramma di coscienza, parallelo, anzi precedente a quello più noto di Oppenheimer. Egli manifestò poi le sue perplessità in più scritti successivi; e tra l'altro in curiose moralità aventi il carattere di raccolte di fantascienza che ebbero risonanza anche da noi.

Didimo

Una dieta razionale favorisce i giovani nello studio

Mamme, attente all'alimentazione dei ragazzi che si preparano agli esami

Alcune regole che sarebbe bene osservare - Consumare più latte e meno pasta, più proteine e meno carboidrati - Una completa ricetta giornaliera - La necessità di una prima colazione sostanziosa - Gli adolescenti non devono mai bere vino - E devono andare a letto presto la sera - Meglio alzarsi presto al mattino

La stagione calda ha avuto quest'anno un inizio precoce, e i nostri ragazzi dovranno fra poco affrontare le fatiche degli esami. Lo studio, l'inverno con tutti i suoi inconvenienti: smog, influenze, malattie epidemiche, hanno senza dubbio provato gli adolescenti, il cui organismo, non dimentichiamolo, deve superare non solo gli svantaggi testè citati, ma anche il periodo delicato della crescita e della pubertà. Il problema di stabilire il fabbisogno calorico e nutritivo degli adolescenti è sempre stato uno dei più importanti della dietetica; cionostante è proprio nell'alimentazione del bambino e del giovane che si commettono i più grandi errori alimentari.

Fortunatamente, dalla nascita alla prima infanzia, il bambino è generalmente sotto il controllo continuo e diretto del pediatra; a ciò provvedono principalmente genitori o conviventi; nella seconda infanzia invece, questa sorveglianza medica si allenta e viene a mancare, dimodochè poche sono le mamme che si rendono conto di quali siano veramente le esigenze alimentari del loro ragazzo.

L'alimentazione degli adolescenti secondo recenti statistiche risulta insufficiente, sia quantitativamente che qualitativamente. Pochi infatti sanno che il fabbisogno nutritivo di un ragazzo di dieci anni è, almeno qualitativamente (apporto proteico), doppio di quello di un adulto. Le maggiori carenze dell'alimentazione giovanile riguardano, in tutti i ceti sociali, proprio l'apporto proteico. Sarà dunque su questo settore della dieta che le mamme dovranno fermare la loro attenzione, affinchè i loro figli affrontino il delicato periodo della crescita e la fatica dello studio senza conseguenze deleterie per la loro salute. Le proteine animali infatti (latte, latticini, carne, uova, pesce), partecipano alla costituzione dei tessuti e provvedono a formarne dei nuovi, concorrono inoltre alla produzione dei cosiddetti «anticorpi» che hanno il compito di difendere l'organismo da tutte quelle malattie che si pilono verificarsi proprio durante l'età della crescita.

A tale proposito è indispensabile che il dietologo ponga l'accento sull'errore più diffuso che si verifica nell'alimentazione del ragazzo: l'abolizione parziale ed a volte totale del latte; mezzo litro di latte aggiunto giornalmente alla dieta usuale è indispensabile allo sviluppo, alla crescita, alla resistenza alle malattie, non solo; ma anche al miglioramento delle prestazioni intellettuali dell'adolescente: prontezza di riflessi, riuscita negli studi, equilibrio psichico.

Questo alimento contiene infatti, in equilibrio quasi perfetto, tutti i principi nutritivi essenziali: dalle proteine ai grassi, dai carboidrati alle vitamine e sali minerali. Non si creda che queste siano mere teorie, od fissazioni del dietologo: sta di fatto che esperienze condotte in collegi inglesi da alcuni famosi scienziati, hanno confermato tale necessità, poichè si è constatato come i ragazzi, alla cui alimentazione usuale giornaliera era stato aggiunto mezzo litro di latte, fossero più degli altri pronti, vivaci, in piena efficienza fisica, e più resistenti alle malattie.

Premesso dunque che il fabbisogno proteico di un organismo in crescita e sottoposto allo sforzo dello studio è molto alto, ne consegue che nella dieta dei ragazzi la carne, le uova, il pesce, il latte e i latticini, devono avere un'assoluta preponderanza. Naturalmente anche i carboidrati (zuccheri, farinacei, pasta, riso, pane, ecc.) sono necessari, ma in loro quantità deve essere limitata per due ragioni: 1) perchè dosi troppo abbondanti potrebbero sopire l'appetito dell'adolescente, rendendo poi problematica la successiva consumazione dell'indispensabile cibo proteico; 2) perchè generalmente i glicidi, affaticano l'apparato digerente, predisponendolo a disturbi di stomaco e di fegato che si faranno poi sentire nell'età matura.

Indispensabile complemento di un'alimentazione razionale è l'apporto di sali minerali e vitamine, contenute soprattutto nelle verdure fresche e nella frutta.

Se in linea generale queste sono le direttive da osservarsi per una razionale alimentazione, vediamo oggi quale sia la dieta più consigliabile ai giovani che si stanno preparando allo sforzo finale dell'anno: gli esami scolastici.

In questo regime avranno il posto d'onore le proteine, le quali, ricche di tutti gli amino-acidi essenziali indispensabili ai processi organici, forniranno con il minimo di volume ed una buona digeribilità, il massimo del nutrimento, atto non solo a rafforzare la salute fisica del ragazzo, ma anche a potenziarne le possibilità intellettuali.

Ho tracciato uno schema di quella che dovrebbe essere l'alimentazione giornaliera di un adolescente — cioè dai 12 ai 18 anni — durante questo periodo dell'anno:

PRIMA COLAZIONE — *300 grammi di latte con ovomaltina, un uovo alla coque, fette biscottate con burro, miele e marmellata.*

Oppure: *Un'a crema dolce confezionata con uova e latte, fette biscottate, succo di frutta.*

Oppure: *Un uovo strapazzato con prosciutto, succo di frutta, fette di pane tostato, yoghurt.*

SECONDA COLAZIONE (ore 12-12,30) — *150 grammi di carne (bistecca ai ferri, o roast-beef, o arrosto senza sughi), purea di patate; verdure crude in insalata (carote, pomodori, lattuga, ecc.); 50 gr. di formaggio, pane tostato.*

MERENDA (ore 16,30) — *Frullato di frutta: banana, mela, pesca, albicocca con zucchero e possibilmente con l'aggiunta di latte.*

CENA (ore 20) — *Grammi 50 di riso all'inglese; 150 grammi di pesce bollito, oppure 150 gr. di fegato ai ferri; oppure un quarto abbondante di pollo; oppure 2 uova fatte ad omelette, verdura cruda; frutta o un dolce leggero.*

PRIMA DI CORICARSI — *Una tazza di latte tiepido ben zuccherato.*

Mi si consenta di insistere sulla necessità della prima colazione, la quale deve avvenire comodamente con calma. E' molto meglio che i ragazzi si alzino mezz'ora prima, piuttosto che saltare per la fretta il pasto mattutino.

A quelle mamme troppo compiacenti, che permettono ai loro figli di uscire di casa con il conforto di una sola tazza di caffè o di tè, fidando nella dolceria «pizze o brioches» delle ore 10, ricordo come tali supplementi siano assolutamente privi di ogni valore nutritivo proteico e raggiungano soltanto lo scopo di sopire i legittimi morsi dell'appetito, senza apportare alcun vantaggio all'organismo.

Il pasto di mezzogiorno deve essere un concentrato di alimenti proteici, cucinati il più semplicemente possibile, per evitare una faticosa digestione, la cui prima conseguenza sarebbe di dare un senso di torpore, rallentando così la prontezza intellettuale dell'alunno.

Altrettanto indispensabili delle proteine, sono le verdure crude che forniranno all'organismo i sali minerali e le vitamine (fra queste ultime importantissime quelle appartenenti al gruppo B che favoriscono lo sviluppo fisico, l'equilibrio psichico e si rivelano ottime coadiuvanti nei disturbi del sistema neuro-vegetativo).

Il pasto della sera potrà essere più abbondante e si potrà concedere un poco di riso o di pasta conditi con olio vergine di oliva, o con burro genuino crudi. Prima di coricarsi i ragazzi potranno bere una tazza di latte tiepido ben zuccherato.

Questi i principi per una dieta razionale; ma affinchè risultino effettivamente validi devono essere accompagnati da alcuni accorgimenti e da un normale ed equilibrato tenore di vita. Anzitutto deve essere rigorosamente osservato l'orario dei pasti; non si deve mai permettere ai ragazzi di bere troppo mangiando (mai vino) in quanto i liquidi, diluendo i succhi gastrici, ostacolano la digestione; zucchero e dolci devono essere somministrati a fine pasto e sempre in quantità ragionevole. Ogni giorno, malgrado lo studio il ragazzo dovrà avere la possibilità di fare una lunga passeggiata all'aria aperta, evitando giochi troppo faticosi e spossanti.

Altro importante complemento di una vita regolata e di una buona alimentazione è il sonno. I più piccoli (6-12 anni) dovrebbero coricarsi mezz'ora dopo il pasto serale, e mai oltre le ore 21. Per i più grandi si può arrivare alle 22, impedendo con la persuasione e il ragionamento lo studio serale. E' certo che ai fini dell'efficienza fisica e scolastica, giova di più studiare un'ora al mattino presto, che non tre ore dopo la cena.

Renzo Lucchesi

A Beirut per il titolo di Miss Europa

Dopo un ricevimento in un albergo di Roma, le concorrenti al titolo di Miss Europa sono partite ieri in aereo per Beirut. Nella foto, da sinistra, le candidate spagnola, danese, austriaca, svedese, finlandese e norvegese. Seduta per terra, Mette Stenstad, Miss Europa 1963 (Telefoto a «Stampa Sera»)

UNA NOTTE DI TERRORE TRA SABATO E DOMENICA

Uragano sul golfo di Napoli case, strade e campi allagati

Crolli ed edifici invasi dall'acqua nel capoluogo - Il fango dalle falde del Vesuvio è penetrato nelle costruzioni di Torre Annunziata e Castellammare di Stabia - Devastate le colture nelle campagne flegree - Interrotta la statale tirrenica presso Torre del Greco - Un'auto sommersa dalla melma: salvi i passeggeri

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto la notte tra sabato e domenica su Napoli e alcune località della provincia causando crolli, allagamenti e interruzioni di traffico. La pioggia è caduta a scrosci per qualche ora accompagnata da raffiche di vento e scariche elettriche. Oltre che Napoli il maltempo ha investito il litorale flegreo e, in modo particolare le zone vesuviana e stabiese.

Nella zona vesuviana il centro più colpito dal temporale è stato Boscotrecase. In questa località, infatti, una quindicina di case coloniche sono state invase dalle acque e dalla fanghiglia trascinata dalla pioggia dalle pendici del Vesuvio. Altre due case coloniche sono state allagate alla periferia di Torre Annunziata. Inoltre la fanghiglia e la melma hanno invaso via Sepolcri e via Lazzaretto che collegano l'abitato di Boscotrecase a quello di Torre Annunziata. Da Napoli e da Torre Annunziata sono accorsi a Boscotrecase i vigili del fuoco, i quali nel corso della notte stessa, hanno cominciato l'opera di sgombero delle acque nelle case coloniche dove erano andate distrutte o danneggiate masserizie. Nello stesso tempo si è provveduto a sgombrare le strade dal fango.

Altri allagamenti si sono poi avuti nella zona di Pompei e di Castellammare di Stabia, le cui campagne sono state anche invase per lo straripamento dei torrenti S. Marco e Cannitiello. A Castellammare di Stabia gli allagamenti più notevoli si sono avuti in piazza Quartuccio, via Roma, rione Tavernola, via del Carmine, rione Petraro e nella zona dei cantieri mercantili, dove le acque hanno invaso alcuni vani al pianterreno costringendo gli abitanti a rifugiarsi nei piani superiori. Gli allagamenti nelle campagne tra Castellammare di Stabia e Pimonte hanno provocato la morte di diversi capi di bestiame. Notevoli sono poi nella zona vesuviana i danni alle colture, particolarmente ai frutteti. A Pompei sono stati allagati via S. Abbondio e uno spiazzo adiacente alla stazione ferroviaria.

Un forte temporale si è abbattuto pure su alcune zone dell'Irpinia causando gravi danni alle colture. Ad Avellino la zona bassa della città è rimasta allagata. Il temporale ha provocato danni anche nella zona di Scafati dove, oltre agli allagamenti alle campagne, un fulmine ha causato l'incendio di un canneto. Si sono anche avuti crolli di muri di sostegno per le infiltrazioni d'acqua. La fanghiglia trascinata dall'acqua dal Vesuvio, ha invaso un tratto della strada statale «Tirrenica» n. 18 a S. Maria La Bruna, nei pressi di Torre del Greco, dove una «Dauphine» è stata sommersa dalla melma. Le tre persone che si trovavano a bordo dell'auto sono riuscite a porsi in salvo. Il tratto di strada invaso dal fango è lungo trecento metri. Anche una casa della zona è stata invasa dalla melma.

A Napoli, il temporale ha causato danni nella zona di Fuorigrotta al rione Mercato e alla zona di Poggioreale. A Fuorigrotta, alcuni terranei del rione «Lauro» sono stati invasi dalle acque. Nella stessa zona il crollo di un muretto di vecchia costruzione ha provocato l'occlusione di una fogna. A Poggioreale si sono avuti allagamenti nelle campagne. Nella zona della sezione Mercato l'acqua ha invaso alcune baracche.

In mattinata il traffico sull'autostrada per Pompei e Salerno si è svolto con difficoltà a causa della fanghiglia che aveva ricoperto alcuni tratti della corsia Pompei-Napoli. Per il cattivo tempo, nel porto di Napoli le navi hanno tenuto gli ormeggi rafforzati per tutta la notte. Per tutta la mattinata i vigili del fuoco di Napoli e quelli dei distaccamenti della provincia hanno avuto numerose altre chiamate per verifiche a cornicioni pericolanti o ad edifici minacciati da infiltrazioni d'acqua. Ieri mattina le condizioni del tempo erano migliorate in tutto il Napoletano.

a. l.

Dopo 15 anni di esperienze

I risultati a distanza delle operazioni sul cuore

Roma, lunedì mattina.

Sono circa 15 anni che la chirurgia opera sul cuore e diverse decine di migliaia di operazioni sono state compiute in tutto il mondo. Il XXV Congresso della Società di Cardiologia nella sua prima giornata dei lavori ha voluto tracciare un bilancio di questi interventi attraverso una valutazione a distanza dei risultati operatori. Il tema del primo simposio «Risultati a distanza della chirurgia mitralica» è stato illustrato nei rapporti dei professori G. C. Dogliotti (Torino), P. Valdoni ed A. Reale (Roma), A. M. Dogliotti (Torino), L. Condorelli (Roma).

La chirurgia delle valvole cardiache ed in particolare quella della mitrale — ha detto G. C. Dogliotti — s'è ormai affermata come mezzo insostituibile per correggere i danni della circolazione del sangue direttamente imputabili a vizi anatomici. I progressi della tecnica e la formazione di centri specialistici, dotati di personale qualificato nella particolare preparazione, hanno permesso alla cardiochirurgia di raggiungere risultati curativi sempre migliori, riducendosi in pari tempo il rischio operatorio.

La stenosi mitralica è uno dei vizi cardiaci che si offrono più frequentemente alla correzione chirurgica. Con l'intervento si allarga artificialmente la valvola ristretta ed il sangue riprende a correre regolarmente dal cuore verso l'organismo. I proff. Valdoni e Reale (Roma) hanno affermato che il taglio della valvola mitralica rappresenta la cura di elezione della stenosi.

Sempre alla cardiochirurgia s'affida oggi il trattamento dell'insufficienza della valvola mitralica. In codesta malattia la valvola non chiude perfettamente e, all'atto della contrazione cardiaca, il sangue, invece di andare avanti, rifluisce in senso inverso con gravi disturbi circolatori. Il prof. A.M. Dogliotti ha esposto i mezzi tecnici che la chirurgia offre per il trattamento della insufficienza mitralica. Essi consistono nell'inserzione di lembi valvolari artificiali o addirittura all'impianto di una valvola nuova di materia plastica. Anche qui i risultati devono considerarsi molto soddisfacenti nel controllo a distanza.

Il prof. Luigi Condorelli, ribadendo le osservazioni degli altri relatori, ha rilevato che il successo degli interventi chirurgici è direttamente condizionato dalla guarigione o comunque dal controllo della malattia che ha provocato l'alterazione valvolare. La responsabilità di queste alterazioni spetta in primo luogo al reumatismo.

Il selvaggio delitto in un appartamento di Milano

La "squillo,, uccisa voleva difendere la sorella aggredita da un cliente

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La polizia ha concluso le indagini sulla tragedia avvenuta sabato sera nell'appartamento delle «sorelle squillo» Maria ed Esterina Foroni. Le due donne accoltellate selvaggiamente da un giovane. La più giovane delle due sorelle, la trentacinquenne Maria Foroni, sopravvissuta alla follia omicida del garzone diciannovenne Carlo Fraccaroli, è sempre in pericolo di vita. Al Policlinico, dove è stata ricoverata, è stata sottoposta a un delicato intervento operatorio durato quasi tre ore. Le sue ferite sono molto gravi. Il cadavere della sua sventurata sorella, la quarantunenne Esterina Foroni, si trova invece all'obitorio, dove domani il perito settore lo sottoporrà a necroscopia. Il garzone assassino ha inferto su di lei con cinque coltellate, quattro delle quali erano certamente mortali.

L'assassino, Carlo Fraccaroli, abitava con il padre, la madre e sette fratelli a Cologno Monzese. Nativo di Sanguinetto (Verona), era venuto ad abitare a Cologno da circa dieci anni. Il padre, manovale, lavora in uno stabilimento meccanico. Carlo aveva trovato un'occupazione a Milano presso un panettiere. Esterina e Maria Foroni, nate a Roncoferraro (Mantova), abitavano al quarto piano di viale Bronte 8. Erano due «ragazze squillo».

Il delitto è avvenuto alle 21,40 di sabato. Carlo Fraccaroli, secondo quanto egli stesso ha raccontato agli uomini della squadra mobile, alle 21,30 è entrato, dopo avere telefonato, nell'appartamento delle due sorelle. Voleva intrattenersi con Esterina, la maggiore, ma questa era indisposta. Si offrì al suo posto la sorella minore Maria, e i due si ritirarono in una stanza. Qui, dopo qualche minuto, scoppiò una lite. La donna avrebbe insultato il ragazzo dicendogli: «Non sei un uomo, sei ancora un ragazzino». Carlo Fraccaroli, offeso nel suo «prestigio virile», frugò nelle tasche dei pantaloni, tirò fuori un coltello a serramanico e colpì all'impazzata la donna, che gridava. In difesa di questa intervenne allora la sorella Esterina, che si trovava nella stanza accanto. Il giovane si gettò anche su di lei, colpendola ripetutamente. Poi il silenzio.

Mentre l'assassino guardava inebetito le sue vittime, queste riuscivano a trascinarsi fuori della porta nella speranza di trovare qualche aiuto. Un inquilino della casa, il trentaduenne Sergio Locatelli, ha sentito le invocazioni fioche di Maria Foroni. Ritornato in casa, ha telefonato alla Volante.

Quando sul posto sono arrivati gli uomini della Mobile Esterina Foroni era già morta. Mentre la più giovane delle due donne veniva soccorsa, gli agenti facevano irruzione nell'appartamento al quarto piano e vi trovavano il garzone Carlo Fraccaroli. Aveva le mani insanguinate e sembrava impietrito. Quando il capo della Mobile, dott. Jovine, gli ha detto: «Sei stato tu?», il garzone ha abbassato la testa.

c. b.

Offerta dagli alpini cuneesi

Una lapide nel paese spopolato dalla guerra

Castelmagno, nell'Alta Val Grana, che ha perso nei due conflitti mondiali il 20 per cento dei suoi abitanti, assurge a simbolo del sacrificio di tutta la gente della montagna

Castelmagno, lunedì mattina.

(g. d. m.) La piccola piazza di Castelmagno straripava ieri di «penne nere» e di folla convenuta per la commemorazione dei Caduti, quasi tutti alpini, delle due guerre mondiali. Doveva essere una cerimonia semplice, quasi in famiglia, ma la voce è corsa e all'appuntamento si sono trovati anziché un drappello un mezzo battaglione di vecchi alpini provenienti da Fossano, Alba, Dronero, Carrù, Diano, Cornegliano, Caraglio.

Castelmagno, nell'Alta Val Grana, con poco più di trecento abitanti, ha avuto ventiquattro Caduti nella prima guerra mondiale e ventidue nella seconda, pari a quasi il 20 per cento dell'intera popolazione. Questo spaventoso tributo di sangue ha fatto del paese un vessillo del sacrificio delle popolazioni della montagna. La perdita di tante braccia valide e poi lo spopolamento hanno ridotto questo centro alpino a quelle penose indigenze di cui «La Stampa» diede ampia e documentata testimonianza. E' anzi in seguito all'inchiesta giornalistica che l'ANA di Cuneo, appreso che il Comune non era in grado di far fronte alla spesa per la lapide ai Caduti, si è offerta di provvedervi.

La cerimonia, allietata dalla fanfara di Cornigliano d'Alba, è stata aperta da una Messa del parroco don Peppino, cui è seguita una commossa orazione dell'avv. Dino Andreis, presidente dell'ANA di Cuneo. Il dott. Giovanni Falco, presidente Provinciale, ha portato il fervido saluto delle popolazioni del Cuneese. In precedenza aveva parlato il sindaco di Castelmagno Giovanni Giacomo Martino.

Il raduno ha visto pure un commovente episodio: il capitano del 4° artiglieria da montagna Federico Marengo, di Cherasco, ha infatti rivisto dopo ventun anni il suo fedele attendente, Giovanni Martino, della frazione Valliera. All'armistizio dell'8 settembre 1943 erano al Brennero, e mentre l'ufficiale cadeva prigioniero dei tedeschi, l'attendente dopo una serie di peripezie riusciva a ritornare a casa. Da allora il capitano e il soldato si erano persi di vista. L'uno convinto che l'altro fosse scomparso nel turbine della guerra. Un fraterno abbraccio ha suggellato l'inatteso incontro.

Perizia sul crollo mortale nell'ospedale di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

(g. c.) Si sono svolti ieri con largo concorso di folla e con la presenza dell'amministrazione dell'ospedale civile, i funerali di Luigi Cunetti, di 28 anni, dipendente dell'ospedale civile e donatore di sangue, perito sabato nel tragico crollo avvenuto in un'ala in demolizione dell'edificio, dove sono in corso lavori d'ampliamento. Lo sventurato stava sgombrando lo scantinato di un vecchio reparto in via di abbattimento, insieme con altri due operai, quando è crollato, all'improvviso, il soffitto, sommergendo il pianterreno di calcinacci. I compagni del Cunetti si sono salvati, subendo lesioni di poca entità, mentre il giovane, rimasto sepolto dalle macerie, è stato più tardi estratto cadavere dai vigili del fuoco.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Parola, recatosi sul posto con funzionari della «Mobile» e tecnici, ha incaricato l'ing. Rossi, di Alessandria, di redigere una perizia che accerti le cause del crollo. I lavori di demolizione della vecchia ala dell'ospedale vengono effettuati dall'impresa dell'ing. Aldo Borini di Torino.

«Il demonio» solo per Soraya e Schell

Soraya e l'attore Maximilian Schell fotografati a Roma mentre lasciano la villa della principessa diretti alla «Titanus» per la visione privata del film «Il demonio» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Impressionante incidente sulla statale Torino - Cuneo

Dirigente d'azienda rischia d'annegare nell'auto scaraventata in un canale

E' l'ing. Carlo Ruspa, funzionario delle Cartiere Burgo - La sua vettura, guidata dall'autista, si è scontrata con un'altra macchina sulla quale viaggiavano due persone al quadrivio di Levaldigi - Le auto, finite in un fosso, si sono riempite d'acqua - Il drammatico salvataggio: nessuno dei quattro infortunati è grave - Quattro morti in altre sciagure - Una giovane madre uccisa a Voghera mentre rincasa in bicicletta con la bimba

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *L'ing. Carlo Ruspa, di sessant'anni, direttore dei servizi [illegible] delle Cartiere Burgo, residente a Torino in corso Francia 55, ha rischiato nelle prime ore del pomeriggio di ieri di annegare dopo essere rimasto vittima di un grave incidente stradale.*

L'ing. Ruspa, che viaggiava su una Lancia Flavia guidata dall'autista Luigi Clerico di quarantadue anni, abitante a Torino in via Marco Polo [illegible], era diretto a Villafalletto, proveniente da Fossano. Al quadrivio di Levaldigi, dove due provinciali si incrociano sulla statale Torino-Cuneo, avveniva, verso le 15, uno scontro. L'autista della «Lancia Flavia» tentava l'attraversamento della statale. In quel momento arrivava da Torino una «1100» guidata dal ventiduenne Giuseppe Marchisio, residente a Cuneo in piazza Torino 4, con a fianco il cognato Pietro Mondino di cinquantacinque anni, pure abitante a Cuneo in via Mondovì 2.

Lo scontro violentissimo era purtroppo inevitabile. La «Lancia Flavia» veniva scaraventata in un fosso colmo d'acqua che corre lateralmente alla statale, subito seguita dalla «1100». Per fortuna, pochi istanti dopo sopraggiungevano altre auto insieme a una pattuglia della «Polstrada» di Cuneo. Al tempestivo intervento dei soccorritori l'ing. Ruspa, il suo autista e gli altri due infortunati devono quasi certamente la vita. Le loro vetture, infatti, in pochi secondi si erano riempite d'acqua, senza che i malcapitati fossero in grado di aprire le portiere e di salvarsi. Furono così estratti dai primi accorsi [illegible].

L'ing. Ruspa e il Clerico venivano immediatamente trasportati al nostro ospedale civile, dove i medici giudicavano l'autista guaribile in pochi giorni, mentre ricoveravano l'ing. Ruspa per un principio di asfissia da annegamento e contusioni varie. In serata si poteva però notare un leggero miglioramento. Il Marchisio e il Mondino sono stati pure medicati al nostro ospedale e giudicati guaribili in otto giorni.

Il 4 giugno di tre anni fa, allo stesso quadrivio, era deceduto di notte per un incidente stradale il primario del Santa Croce di Cuneo, prof. Egidio Antoniazzi.

Nole, lunedì mattina.

(c.) *Sulla provinciale Torino-Ciriè-Lanzo, presso la circonvallazione di Nole, un'auto è andata ad incastrarsi con grande violenza, verso le 9,30 di ieri mattina, contro la parte posteriore di un traino agricolo che procedeva nella stessa direzione. L'auto è di proprietà del ventottenne Vincenzo Pereno residente a Leynì. Col Pereno viaggiavano i cugini Alberto e Giovanni Aceglio residenti il primo a Caselle Torinese, il secondo a S. Maurizio Canavese. Non si sa con certezza quale dei tre fosse al volante. Il Pereno ha avuto la peggio: egli ha riportato la frattura della volta cranica e ferite al viso. Trasportato all'ospedale di Ciriè è stato ricoverato con prognosi riservatissima. I due Aceglio se la sono cavata con ferite al viso e al capo guaribili per entrambi in dieci giorni.*

Perosa Argentina, lunedì matt.

(m.) *Poco prima delle ore 19 di ieri, un bimbo di otto anni è stato travolto da una utilitaria sulla strada comunale che da Perosa Argentina porta in località Ciampiano. Marco Laggeard, residente a Perosa, faceva rientro alla sua abitazione in bicicletta quando, giunto in località La Rulla, effettuata una curva, si trovava di fronte una «600» pilotata da Giovenale Pons di trentun anni. Il bimbo, urtato dalla parte anteriore dell'auto, è stato scaraventato a qualche metro di distanza, riportando nella caduta ferite multiple al viso, alla gamba destra e frattura del gomito destro. Guarirà in trenta giorni.*

Cairo Montenotte, lunedì matt.

(v.) *Sulla statale 29 in località Passeggeri, alla periferia di Cairo Montenotte, è accaduto nel tardo pomeriggio odierno un grave incidente stradale. Protagonista un'auto guidata dal pensionato Bernardo Nolla di sessant'anni da Savona, con a bordo Carmela Cornaro di trentotto anni da Savona e Tommaso Serratore di trentanove anni, pure da Savona.*

Mentre l'auto marciava verso il centro di Cairo Montenotte, improvvisamente si apriva uno sportello della vettura. Il guidatore, nel tentativo di chiuderlo perdeva il controllo. L'auto finiva così fuori strada, andando ad urtare contro un palo in ferro che trasporta i fili della linea elettrica dell'attigua ferrovia San Giuseppe di Cairo-Alessandria. In seguito all'urto violento la vettura si incendiava. Accorrevano a salvare i passeggeri, gli automobilisti di passaggio. I tre occupanti venivano trasportati al pronto soccorso di Cairo Montenotte e medicati e successivamente trasferiti all'ospedale S. Paolo di Savona, ove il sanitario di turno li giudicava guaribili tutti e tre in venti giorni ciascuno.

Voghera, lunedì mattina.

(g.) *Una giovane sposa, Ines Stella, di 35 anni, che abitava a Cervesina, e la sua bimba Elsa, di 3 anni, sono state investite alle 11,30 di ieri mattina da un'automobile, mentre percorrevano in bicicletta la provinciale Voghera - Rivanazzano. La donna è morta poche ore dopo il ricovero al nostro ospedale. La bimba ha riportato ferite fortunatamente di non grave entità. Ines Stella stava recandosi a casa del padre abitante in regione Altomaso. Proveniva dal locale ospedale civile, dove si era recata a trovare la madre inferma. La donna procedeva in bicicletta con la figlioletta. Giunta nei pressi dell'abitazione del padre, la bicicletta veniva investita a tergo da una «1100» che procedeva nella stessa direzione, guidata dall'agricoltore Renato Albera, di 31 anni. Cadute davanti all'auto, madre e figlia, venivano trascinate insieme alla bicicletta per parecchi metri.*

Ricoverate all'ospedale civile, la donna è morta nel pomeriggio in ospedale.

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) *A Valenzani d'Asti, il pensionato Giovanni Borgo, di 73 anni, del luogo, mentre attraversava, ieri pomeriggio, la provinciale Quarto - Castagnole Monferrato, veniva investito da una moto guidata dal diciannovenne Leopoldo Nebbia, di Asti. Il pensionato, scaraventato ad alcuni metri di distanza, riportava gravissime ferite. Trasportato con un'autoambulanza all'ospedale civile di Asti, è spirato in serata.*

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) *A Oggebbio, nel pomeriggio di ieri, un furgone «Volkswagen», targato Novara e pilotato da Edoardo Passadore, di 37 anni, da Pallanza, ha travolto e ucciso il trentatreenne Giancarlo Forna, di Ferrara. Il Forna, di ritorno con due amici da una gita a Locarno, era appena sceso dalla sua vettura, una «Giulietta» targata Ferrara, e stava portandosi sul lato sinistro della strada per constatare se gli fosse o meno possibile posteggiare l'auto su una piazzola. Il furgone l'ha investito in pieno. Soccorso e trasportato all'ospedale, è deceduto poco dopo il ricovero.*

Alba, lunedì mattina.

(L.) *Un mortale incidente è avvenuto ieri notte alla periferia di Alba. Un camioncino Alfa Romeo, pilotato da Nicola Prazzi, di 30 anni, da Guarene d'Alba, stava percorrendo la statale 29 alla volta di Canale quando in località Rondò ha investito un ciclista. Questi, Lorenzo Prandia, di 68 anni, pensionato e ospite del locale ospizio, stava immettendosi sulla statale da una piazzuola antistante un distributore di benzina. Travolto dal veicolo, il poveretto è stato scaraventato sull'asfalto, riportando gravissime ferite. Trasportato immediatamente presso l'ospedale civile di Alba, decedeva poco dopo per commozione cerebrale e sfondamento del torace.*

E' morta dopo un volo dal quarto piano

Mistero sulla giovane caduta dalla finestra

Il cognato, che sembra estraneo alla tragedia, verrà rilasciato

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La polizia ha compiuto ieri un sopralluogo nell'abitazione di Giovanna Sorrentino, di 19 anni, caduta sabato sera per cause non ancora accertate dalla finestra di un'abitazione, posta al quarto piano di un edificio in via Spartaco 18. La giovane è morta sul colpo.

In questura sono continuati per tutta la notte gli interrogatori del cognato della giovane, Aldo Dimignani di 30 anni, il quale, secondo quanto è risultato dalle prime indagini, avrebbe avuto sabato sera, poco prima della tragedia, una discussione con la ragazza. A suo carico, tuttavia, non vi sarebbero elementi precisi e si prevede che, al termine di un altro interrogatorio, egli potrà essere rilasciato e scagionato da ogni sospetto.

Il sopralluogo nell'abitazione, eseguito dal vice capo della squadra mobile dott. Barone e da alcuni agenti della polizia scientifica e al quale hanno assistito anche il Dimignani e sua moglie ha avuto lo scopo di ricostruire nei minimi particolari quanto successo sabato sera prima che la ragazza precipitasse dalla finestra.

L'appartamento dove Giovanna Sorrentino abitava con la sorella e il cognato, è costituito da due piccoli locali, uno adibito a cucina e l'altro a camera da letto. In questa stanza le tre persone dormivano assieme: i due coniugi in un letto matrimoniale e la Sorrentino in una brandina. Da alcuni giorni però la sorella Antonietta era ricoverata in una clinica cittadina. Giovanna Sorrentino, imbarazzata all'idea di dormire nella stanza assieme col cognato, si recava a pernottare presso alcuni conoscenti. Ma sabato sera aveva accettato l'invito a rimanere a cena in casa insieme col Dimignani. La discussione sarebbe nata successivamente, quando la ragazza si preparava ad andarsene a trascorrere la notte presso i conoscenti. Secondo gli inquirenti non esiste tuttavia un rapporto diretto fra la discussione e la caduta della giovane donna dalla finestra della cucina del piccolo appartamento.

c. b.

Giovanna Sorrentino (Tel.)

Messaggio del Papa ai cattolici francesi

Città del Vaticano, lun. matt.

Presente Paolo VI, ieri mattina nella chiesa nazionale francese in Roma si è pregato per l'unità della Chiesa, per il Papa, per la Chiesa e per i governanti di Francia. Sotto le volte del tempio è risuonata la preghiera «Domine, salvam fac rempublicam», recitata dal clero francese. Sono intervenuti al solenne rito alcuni cardinali. Il cardinale Tisserant, decano del S. Collegio, gli ambasciatori del governo di Parigi presso la Santa Sede ed il Quirinale.

Il Papa ha letto dalla chiesa, dove è giunto alle 11,30 in forma privata, un messaggio per i cattolici francesi, attraverso i microfoni della radio vaticana, ponendo il sigillo alle celebrazioni dell'ottavo centenario della cattedrale di Notre Dame di Parigi.

Il congresso a Roma degli ex internati

Roma, lunedì mattina.

I lavori del X Congresso nazionale ex internati si sono aperti ieri mattina a Roma nella sede della Casa Madre del Mutilato, alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Salizzoni.

Dopo l'inaugurazione della mostra «La Resistenza nei Lager», che comprende opere dei pittori Previtali, Spelmak, Messina, Cristi, Ricci, Zotti, Carmignani, Sarsiglia, documenti di alto valore commemorativo, e fotografie che illustrano la vita e le sofferenze nei Lager nazisti, nel suo discorso il presidente dell'Anei (Associazione nazionale ex internati) sen. Piasenti ha ricordato le pagine più gloriose della storia degli internati, civili e militari.

L'arresto di tre romani per truffa di 20 milioni

Roma, lunedì mattina.

Tre persone sono state arrestate dalla polizia sotto l'accusa di truffa aggravata continuata. Si tratta di Domenico Gemma di 50 anni e dei fratelli Franco e Beniamino Mancocchi, di 33 e 25 anni, tutti di Roma, i quali sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. I tre erano riusciti a vendere quattro negozi della zona di Torre Vecchia per un importo di venti milioni di lire, ma la polizia ha accertato che i negozi non erano di loro proprietà.

CADAVERE SULLA BARCA ALLA DERIVA

Ucciso dall'emozione un pescatore ad Arona

La gioia per la cattura di una grossa tinca ha stroncato un commercialista milanese che gettava le lenze nel lago remando presso la sponda

Giovanni Pavoni, 51 anni

Arona, lunedì mattina.

Le acque del lago Maggiore, di fronte ad Arona, sono state ieri teatro di un tragico episodio che non pare avere precedenti negli annali della pesca sportiva. La gioia di una preda eccezionale ed inattesa ha fulminato l'appassionato pescatore. Ieri mattina, assai presto, il dott. Gianni Pavoni, di 51 anni, nato a Orzinuovi, in provincia di Brescia, ma abitante a Milano in via Nino Bixio 35, commercialista, era venuto come ogni domenica ad Arona, della cui riviera era assiduo. Noleggiata una barca, si era allontanato remando verso il centro del lago per gettarvi le lenze. Era gaio e disteso, quasi pregustando il piacere del suo «hobby» solitario e nulla lasciava trasparire che la sua salute fosse turbata da qualche indisposizione.

Qualche ora più tardi, col sole alto, il dott. Pavoni stava ritornando a riva, probabilmente amareggiato per la cattiva giornata quando, alla foce del torrente Vevera di Arona, agganciava una bellissima tinca del raro peso — almeno per il lago Maggiore dove la pezzatura media è assai più modesta — di due chilogrammi e mezzo. Quando ebbe il pesce tra le mani, la troppo intensa emozione della cattura lo fulminò.

Poco dopo il motoscafo di perlustrazione lacustre dei carabinieri di Arona, al comando del brigadiere D'Ambrosio, avvistava la barca alla deriva. La abbordava ed i militi scorgevano il dott. Pavoni ormai esanime sul fondo del natante. Questo veniva rimorchiato a riva ma per lo sventurato commercialista milanese nessun intervento medico era possibile.

Il cadavere è ora all'obitorio del cimitero di Arona, a disposizione dell'autorità giudiziaria che, dopo i rilievi del caso, lo porrà a disposizione della famiglia. In giornata, informati con opportuna cautela, sono accorsi i congiunti del dott. Pavoni, la moglie e due figli: una giovane ventenne ed un ragazzo di sedici anni.

g. p.

Devastato da incendio un sugherificio ad Alessandria

Alessandria, lunedì matt.

(g. c.) Per cause in via di accertamento si è sviluppato ieri, un furioso incendio nel sugherificio dell'industriale Pietro Grassano, a Litta Parodi, sobborgo di Alessandria. Le fiamme, divampate nel deposito materiale, hanno distrutto cento quintali di sughero grezzo; quindi si sono propagate nell'adiacente reparto, incenerendo un milione e mezzo di turaccioli pronti per la consegna ai clienti. I vigili del fuoco hanno infine domato le fiamme, che minacciavano di assumere ancora più vaste proporzioni. I danni superano gli 8 milioni di lire.

Chiuso il congresso a Roma

Gli «incaricati» chiedono più democrazia negli Atenei

Essi si sono dichiarati nettamente contrari al progetto di legge per l'istituzione dei professori «aggregati» - Proposto di ridurre il rapporto docenti-studenti dall'attuale 1-1000 a 1-150

Roma, lunedì mattina.

Il congresso dell'Associazione nazionale professori incaricati ha concluso i lavori ieri a tarda sera con l'approvazione delle mozioni. Il congresso ha preso importanti decisioni sia sull'atteggiamento che l'Associazione terrà in merito ai problemi della riforma universitaria, sia su alcuni problemi specifici. E' stato anche deciso di aderire all'invito dell'Unuri e dell'Associazione nazionale assistenti per condurre assieme la lotta per la democratizzazione dell'università.

I professori incaricati si sono pronunciati nettamente contro il disegno di legge sull'istituzione degli aggregati, trasmesso alla firma del Presidente della Repubblica per l'invio al Parlamento. E' stato esplicitamente detto che «*i professori incaricati si rifiutano di accettare qualunque progetto di istituzione dei professori aggregati, il quale ne riduce la figura e la funzione ad un semplice coadiutore o supersistente o prefetto di disciplina per i collegi universitari*». Per l'Anpui (l'organizzazione degli incaricati) l'aggregato deve essere un professore di materia ufficiale di insegnamento, come sono oggi i professori incaricati, sia pure a livello intermedio fra l'assistente e il cattedratico.

E' stato rilevato che il problema dei professori aggregati deve essere risolto in maniera che l'Università possa trarne un notevole beneficio. Attualmente i professori incaricati sono più di cinquemila. Il 75 per cento dei corsi ufficiali sono tenuti da professori incaricati e in qualche facoltà questa percentuale raggiunge anche il 90 per cento. Inoltre alla soluzione di questo problema è legato quello del reclutamento: i giovani oggi non sono attratti dalla Università perché non esiste una carriera universitaria, né un decoroso trattamento economico. Bisogna fare in modo di trattenere i migliori giovani laureati e ciò si può ottenere soltanto se ad essi si danno ragionevoli garanzie sul loro futuro professionale.

Altro punto di opposizione al disegno di legge sugli aggregati riguarda la commissioni per i concorsi: i professori incaricati «*si rifiutano di accettare che nella composizione delle commissioni intervenga il potere ministeriale*».

E' stato affrontato anche il problema del rapporto docente-studente che è ora di uno a mille; in via provvisoria si è proposto di fissarlo nei limiti di uno a centocinquanta.

Un punto che ha impegnato notevolmente il congresso è quello della democratizzazione dell'Università. Su questo problema i congressisti hanno deciso di condurre a fondo, assieme alle altre associazioni, la battaglia di rinnovamento. Le strutture feudali degli organi di governo degli Atenei, è stato ribadito, devono assolutamente essere democratizzate nel senso che debbono essere chiamate a parteciparvi, come avviene in tutti i Paesi più civili, le rappresentanze di tutti gli ordini costitutivi dell'Università stessa.

f. fr.

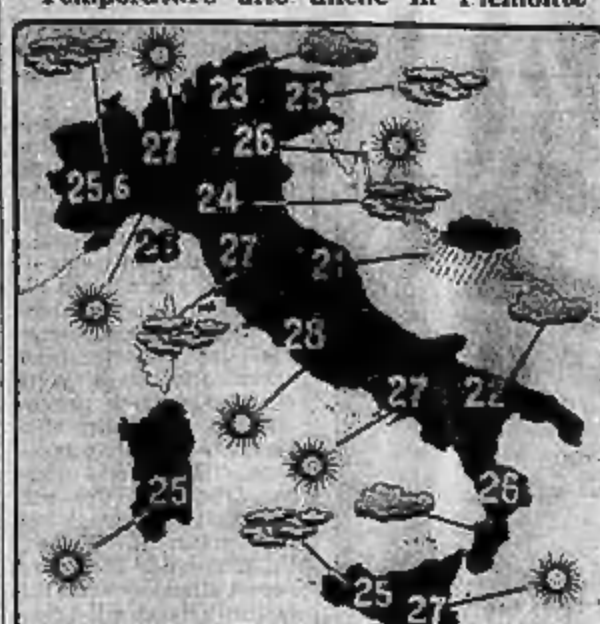
Un operaio rinviene una borsa con un milione

Ostiglia, lunedì mattina.

Un giovane operaio di Ostiglia, Giorgio Maccarini, di 25 anni, mentre tornava a casa da Verona, ha scorto sul ciglio della strada statale del Brennero una borsa di pelle, nella quale ha trovato 120 mila lire in contanti, 813 mila lire in assegni e 220 marchi tedeschi.

Il giovane ha affidato la borsa ai carabinieri di Ostiglia che l'hanno riconsegnata ai proprietari Osvaldo Alessi, di Firenze e Luigi Platner, di Bolzano, impiegati in un maglificio di Pistoia: essi si erano fermati l'altra sera per il rifornimento ad un distributore di benzina a Isola della Scala, avevano pagato con soldi contenuti nella borsa e, al momento di ripartire, l'avevano dimenticata sul tetto dell'auto, dal quale era poi caduta durante la corsa senza che se ne accorgessero.

Caldo e afa nelle Riviere

Temperature alte anche in Piemonte

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Genova, lunedì mattina.

Una giornata afosa ha fatto riempire le spiagge della Riviera ligure nonostante soffiassero deboli raffiche di vento nord-orientale piuttosto fresche e vasti banchi di foschia oscurassero a tratti il cielo. Il vento ha anzi favorito lo sport velico, mentre il mare appena increspato non sempre ha consentito lo sci acquatico. Il termometro si è mantenuto su quote abbastanza alte, dai 23 ai 25 gradi, nelle ore più calde. La stagione estiva è praticamente avviata. Lo testimonia l'accresciuto movimento degli apparecchi all'aeroporto Cristoforo Colombo.

Alessandria, lunedì mattina.

Giornata calda e afosa, ieri, in tutto l'Alessandrino. Il termometro ha toccato i 27 gradi.

Asti, lunedì mattina.

Dopo una mattinata di sole e temperatura afosa, nel pomeriggio di ieri, si è abbattuto sull'Astigiano un breve temporale con violente raffiche di vento.

Cuneo, lunedì mattina.

Le condizioni atmosferiche di ieri sono state quanto mai bizzarre. Al mattino cielo sereno e temperatura in notevole aumento, nel pomeriggio invece acquazzoni che si sono scatenati soprattutto sulle vallate alpine. Temperatura massima della giornata, 25 gradi.

Biella, lunedì mattina.

Il caldo ieri si è fatto particolarmente sentire; verso sera però la temperatura è stata mitigata da un violento acquazzone. Al Santuario di Oropa sono saliti diciassettemila turisti.

Lungo le due coste del Pacifico

Scosse di terremoto in Cile e Giappone

Scene di panico mentre la terra sussulta - A Santiago il fenomeno è accompagnato da tremendi boati - Il sismo registrato anche in Russia e in Italia

SANTIAGO DEL CILE, lunedì mattina.

Forti scosse di terremoto, accompagnate da tremendi boati sotterranei, hanno colpito ieri Copiapo, la capitale dello Stato di Atacama, a 750 chilometri a nord di Santiago.

Gli abitanti della città, in preda al panico, si sono riversati nelle strade. Profonde crepe si sono aperte nel terreno, alla periferia di Copiapo; alcune case sono state lesionate. Per il momento non si lamentano vittime.

L'intensità del sisma è stata di sei gradi della scala «Richter».

TOKIO, lunedì mattina.

L'ufficio meteorologico ha comunicato che un violento terremoto è stato avvertito oggi nella zona settentrionale del Giappone. Non risulta però che vi siano vittime.

Il suo epicentro è stato localizzato nel Pacifico, a largo della punta orientale dell'isola di Hokkaido.

MOSCA, lunedì mattina.

La stazione sismica centrale dell'Urss, a Mosca, ha registrato due scosse di terremoto abbastanza violente, con epicentri a est di Tokio e a sud delle isole Kurili.

S. FRANCISCO, lunedì matt.

Il noto sismologo Charles Richter ha dichiarato di avere registrato un terremoto «potenzialmente distruttivo» con epicentro in una zona situata a circa 6000 chilometri da Pasadena.

Richter ha precisato che la direzione non è conosciuta ma ha aggiunto che l'intensità del sisma è stata del grado 5,8 della scala «Richter».

RAVENNA, lunedì mattina.

Un violento terremoto, che si calcola avvenuto alla distanza di 9 mila chilometri da Faenza verso nord-est, è stato registrato la scorsa notte verso le 1,57 dagli strumenti dell'Osservatorio Bendandi di Faenza.

Nevia, la figlia di Darix Togni

Il celebre domatore Darix Togni accanto alla moglie, signora Fiorenza, e alla figlia Nevia nata nei giorni scorsi a Terni (Telefoto a «Stampa Sera»)

Fulminea sciagura nella palestra di roccia di Courmayeur

La guida valdostana Sergio Viotto si sfracella allenandosi in parete

Nell'uscita da un difficile passaggio, reso più pericoloso dalla pioggia di un temporale, è precipitato nel vuoto, senza che il compagno di cordata (il portatore Pramotton) potesse far nulla in suo aiuto - Mortale la caduta, da 40 metri, su macigni taglienti - Lo scalatore, trentacinquenne, aveva partecipato all'impresa del «K 2» e realizzato ardite «prime» nel gruppo del Monte Bianco

Dal nostro corrispondente

Courmayeur, lun. matt.

La nota guida alpina Sergio Viotto, di Courmayeur, è morta nel tardo pomeriggio di ieri mentre, in compagnia del portatore Luigi Pramotton, di Donnaz, si allenava presso la palestra della scuola di roccia di Courmayeur.

L'incidente è accaduto verso le ore 16,30, mentre Viotto stava uscendo da un difficile passaggio nel «camino» della via n. 3 della palestra «Entrelévy», una parete rocciosa che sorge all'imbocco della Val Veni.

Non si conoscono ancora le cause precise che hanno provocato la sciagura. Pare tuttavia assai probabile che Sergio Viotto sia scivolato sulla roccia resa viscida dalla recente pioggia. L'ipotesi è avvalorata dal racconto del compagno di scalata, Pramotton, il quale ci ha detto: «Mi trovavo alla palestra da solo, per allenarmi in previsione della futura stagione alpinistica. Verso le ore 16 arrivò Sergio Viotto, con il quale decidemmo di scalare la via n. 3 della palestra, una via con difficoltà di quinto e sesto grado superiore. La roccia era molto viscida per la pioggia caduta alcune ore prima durante un breve e violento temporale, ma [illegible] perfettamente il tracciato e quindi questo fattore ci parve di scarsa importanza. Dopo esserci legati in cordata, Viotto iniziò l'arrampicata dapprima in "libera" e successivamente in sicurezza.

«Superate le prime difficoltà — ha proseguito il giovane portatore — ci inoltrammo nel "camino", il quale data la sua particolare posizione e conformazione si presentava molto bagnato. Feci "sicurezza" all'inizio e poi Viotto continuò la scalata abbastanza velocemente, conoscendo egli tutti gli appigli e nonché il modo di affrontare simili condizioni di roccia. A un certo momento mentre Viotto stava uscendo dal "camino", udii un terribile urlo e vidi il suo corpo staccarsi improvvisamente dalla parete e precipitare nel vuoto. Rimasi impietrito e riuscii a capacitarmi dell'accaduto soltanto dopo alcuni secondi di inerte sgomento. Scesi immediatamente alla base della palestra per cercare di portargli aiuto, ma viste le gravi condizioni in cui versava corsi a Courmayeur a chiedere soccorso».

All'allarme dato dal Pramotton, salivano immediatamente sul luogo il dott. Pietro Bassi, medico condotto ed alcuni valligiani. Purtroppo poco dopo il loro arrivo Sergio Viotto cessava di vivere: nel pauroso volo, quasi verticale, da un'altezza di circa 40 metri, era andato a sfracellarsi contro alcune rocce aguzze e sporgenti, riportando la frattura della base cranica.

Sergio Viotto, la guida alpina morta ieri

Sergio Viotto era nato a Courmayeur 35 anni fa e negli ambienti alpinistici valdostani ed italiani era stimato per le sue notevoli capacità, confermate da imprese di eccezionale importanza alpinistica come la partecipazione alla spedizione italiana al «K 2» insieme col compaesano Mario Puchoz, perito sul terribile monte e alle «prime» dalla Est del Dente del Gigante, della Sud dell'Aiguille Noire de Peutérey e della cresta dell'Aiguille Blanche, per la via diretta al Monte Bianco. Proprietario di un avviato negozio di articoli sportivi a Courmayeur e di un laboratorio di falegnameria, a cui si dedicava personalmente, non aveva tuttavia abbandonato la attività di guida che esercitava per puro spirito sportivo onde compiacere vecchi amici ed insieme soddisfare a quella che era in lui una prepotente passione. La montagna, che tanto amava, lo ha falciato nel pieno dell'età, delle forze e della forma di provetto scalatore.

Viotto lascia la moglie, Cecilia Mousillon, figlia del vicesindaco di Courmayeur, prossima alla seconda maternità e la figlia Consolata di 5 anni. La salma è ora vegliata da amici e dalle guide di Courmayeur. I funerali avranno luogo probabilmente martedì mattina.

i. v.

Premiata ieri a Siena con una commovente cerimonia

La "sposa d'Italia del 1964" è una sfollata dal Polesine

Paola Varotto in Spezzaferri ha 33 anni - Conobbe suo marito studente in legge a Bologna: era cieco ma volle ugualmente unirsi a lui malgrado l'opposizione dei familiari - Lo aiuta nella professione di avvocato in un Comune presso Brindisi, lo accompagna in Tribunale, gli legge le pratiche e consulta i codici

Dal nostro corrispondente

Siena, lunedì matt.

Paola Varotto in Spezzaferri, originaria del Polesine e residente a Mesagne di Brindisi, una giovane, coraggiosa donna di 33 anni, è «La sposa d'Italia del 1964». Così ha deciso ieri mattina la giuria del «5° Premio Necchi» presieduto da Salvator Gotta, a conclusione di riunioni protrattesi fino a tarda notte ed al termine delle quali ha infine delineato «nel coraggio spirituale e nell'indomita costanza di Paola Varotto in Spezzaferri nell'affrontare le più ardue prove» la sposa da scegliere per l'assegnazione del premio 1964, iniziativa dovuta al cavaliere del lavoro Vittorio Necchi.

La scelta fra le quattordici finaliste, giunte a Siena accompagnate dai rispettivi mariti e dai familiari, è stata anche quest'anno particolarmente difficile perché, praticamente, tutte avrebbero meritato il premio. Ma si imponeva una scelta e fra le tante virtù espresse dalle quattordici toccanti «storie», la giuria ha indicato Paola Varotto in Spezzaferri.

Sfollata dal Polesine durante l'inondazione e trasferitasi a Bologna, Paola Varotto conobbe nella città emiliana colui che doveva essere il suo sposo: il signor Spezzaferri, cieco dalla nascita, il quale studiava all'Università nella facoltà di legge grazie all'aiuto delle autorità del suo paese di origine. Malgrado l'opposizione del padre, Paola Varotto si fidanzò e si sposò con il signor Spezzaferri, trasferendosi poi con lui a Mesagne dove il marito, avendo conseguito la laurea, volle aprire uno studio di avvocato. I clienti non furono molti e la signora Paola aiutò il marito nel lavoro, scrivendo, consultando codici ed accompagnandolo in pretura e in tribunale con una motoretta acquistata a rate, non mancando di accudire a tutte le faccende domestiche. Buona, amorosa e serena la signora Paola riuscì ad infondere nel marito una straordinaria forza d'animo palesandosi vera sposa piena di affettuosa comprensione e di spirito di sacrificio.

La proclamazione ufficiale è avvenuta ieri mattina nella sala del Mappamondo del palazzo Comunale di Siena. L'attore Alberto Lupo ha letto la motivazione che dice: «Quando Paola Varotto si innamorò di uno studente in giurisprudenza sa che la persona amata non potrà vedere il suo viso, ma soltanto sentire ed illuminarsi del suo amore. Sa anche quanti ostacoli, quali contrasti l'attendono per raggiungere questo matrimonio. La sposa diverrà la sua fida, intima, insostituibile collaboratrice e conoscerà tutte le difficoltà degli inizi che sono duri per tutti, amarissime per chi è privo della vista. Ma essa legge gli incartamenti, consulta i codici, prepara sotto dettatura le comparse, accompagnerà in motoretta il marito a sbrigare le pratiche, a discutere le cause, a vivere intensamente la quotidiana vicenda dell'attività professionale. Così l'esistenza è buona, è utile, è nobile, è [illegible] illuminata da un invisibile, pensoso, materno sorriso di donna. Vedere per te. Prenderti per mano, condurti e restare insieme per la vita».

Paola Varotto in Spezzaferri, accompagnata dal marito, si è recata a ricevere l'ambito premio che la proclama sposa esemplare d'Italia. Vittorio Necchi le ha consegnato la «Rocca d'oro» e due milioni di lire, mentre calorosi applausi della folla accompagnavano la commovente cerimonia. Alle altre 13 spose finaliste è stato consegnato un premio in gettoni d'oro del valore di 100 mila lire ciascuno. Prima della consegna hanno parlato brevemente anche Salvator Gotta, il sindaco di Siena e lo scrittore Dino Villani.

l. s.

Paola Varotto, la sposa d'Italia, col marito (Telef.)

Stilano a Cernobbio auto Fiat e «mannequins»

Como, lunedì mattina.

(L. p.) Il 31° concorso nazionale tipico di Cernobbio, al quale per quattro giorni hanno partecipato i migliori cavallieri e le più ardite amazzoni d'Italia, dai fratelli D'Inzeo a Mancinelli, dalla Longoni alla Carnaroli, si è concluso ieri sera nel parco di Villa Erba gremito di pubblico con una sfilata di modelli su auto Fiat.

La [illegible] automobilistica torinese ha presentato dodici vetture, quattro «850», due «2300 S coupé», quattro «1500» nelle varie versioni, una «1600 S cabriolet» e una «2300 S» di lusso, sulle quali erano altrettante indossatrici di una Casa torinese. La presentazione delle macchine e dei modelli è stata accolta da applausi prolungati e convinti, a dimostrazione del gradimento del pubblico verso la nota di buon gusto e di mondanità che ha degnamente coronato il successo della manifestazione organizzata dall'Ente provinciale del turismo di Como.

Gli abiti presentati erano nei corti da cocktail e nei lunghi da gran sera. Il particolare favore del pubblico è andato al modello «Villa d'Este», in chiffon arancione, a un abito di piqué di cotone bianco a disegni geometrici con collana e bracciale di fior di loto, a un mantello di seta gialla in faille con guarnizioni di piuma gialla e un vestito azzurro da pomeriggio denominato «Ciel d'Italie».

La manifestazione automoda organizzata dalla Fiat è seguita alla premiazione dei vincitori della gara della giornata, che sono stati: Maroki, Carnaroli, D'Inzeo, Mancinelli, Castellini e Spesotti.

Aquila allevata in gabbia rifiuta la vita sui monti

Aosta, lunedì matt.

(i. v.) Non ha voluto tornare tra le sue montagne un'aquila reale, allevata in una gabbia presso l'aeroporto valdostano di Saint-Christophe. Ieri per iniziativa della sezione aostana dell'Ente protezione animali, si è tentato di liberare il rapace dopo oltre sette mesi trascorsi in gabbia. L'uccello da preda era stato raccolto pulcino da due guardiacaccia e donato alla direzione dell'aeroporto di Aosta per esservi allevato in cattività. Col passare dei mesi la sua mole (due metri di apertura alare) era divenuta tale che la gabbia la conteneva a stento e si decise allora in collaborazione con il locale Comitato della caccia di liberarla sulle montagne del Parco nazionale del Gran Paradiso.

Prelevata dalla sua prigione e trasportata nell'Alta Valsavaranche, ieri, alla presenza di numerosi curiosi, cacciatori e soci dell'ente zoofilo, è stata liberata, nella presunzione che l'istinto la conducesse verso le rupi del suo naturale regno. Ma dopo brevi balzi sulle pietre e tra i cespugli, l'aquila ha cercato di riavvicinarsi alle persone che l'avevano portata fuori della prigione. Si è così deciso di ricatturarla e di rimetterla in gabbia all'aeroporto, per evitare che qualche suo simile o altri animali la uccidessero.

A S. Margherita Ligure

Accoltella l'avversario dopo una partita a carte

S. Margherita Lig., lun. matt.

(a. b.) Un sanguinoso epilogo ha avuto, l'altra notte, a Santa Margherita Ligure, un alterco scoppiato fra meridionali durante una partita a carte all'osteria. Uno d'essi, il sessantacinquenne Antonio Guzzi, da Migliérina (Catanzaro), residente a Santa Margherita, ha ferito con una coltellata l'avversario, il manovale Pasquale Mafrici, di 25 anni, pure calabrese.

Il grave fatto è accaduto verso le 23,30 in viale Matteotti, davanti all'osteria «San Siro». Nel locale, in compagnia di un nipote del Guzzi, il venticinquenne Domenico Guzzi, e di un altro giovane calabrese, Giuseppe Torcasso, i due stavano giocando a carte da sei ore, quando, eccitati dalle vicende del gioco, e dalle libagioni fatte nel corso della serata, venivano a vivace diverbio. Ad un certo punto, l'anziano Guzzi invitava il Mafrici a seguirlo fuori del locale per una resa di conti.

Seguiti dai compagni, una volta in strada i due contendenti si affrontavano e il Guzzi, estratto un coltello, colpiva il Mafrici all'emitorace sinistro. Subito soccorso e trasportato dall'autolettiga della Croce Verde all'ospedale «S. Agostino», il ferito vi veniva ricoverato in non gravi condizioni.

Il feritore intanto, dopo essersi liberato dell'arma, si presentava alla caserma dei carabinieri.

Assegnate ieri a Somma Lombardo

«Noci d'oro» ai giovani divi del teatro, del cinema e della tv

Tra i premiati: il regista e un'attrice dello "Stabile" torinese - Giorgio Gaber e Renata Mauro scelti per il "Canzoniere minimo" e "La comare"

Dal nostro inviato speciale

Somma Lombardo, lun. matt.

Forse l'autista che venne a prenderci ieri a Milano non era quello delle «Noci d'oro», ma per un convegno d'atomici — ci siamo chiesti noi dopo un amletico giro attorno ad Ispra. Si doveva raggiungere a Somma Lombardo il parco del castello Visconti di San Vito, la «Little England» lombarda, dove l'aristocrazia del nord ed i grandi magnati si danno appuntamento per la caccia alla volpe in brughiera e dove quest'anno gli organizzatori delle «Noci d'oro» hanno progettato di conferire il loro riconoscimento a un folto stuolo di attori.

Baciamani, inchini, deferenze ci accolgono nella brughiera popolata di cavalieri in giacche rosse. Nella pista più lunga d'Europa, scorrazzava una muta di cani, allenati in Inghilterra. Dopo la gioiosa manifestazione dei cavalieri e delle quattro amazzoni che facevano tanto «Tom Jones», si è svolta la cerimonia della premiazione degli attori; questi in abiti civili.

Giancarlo Giannini, distintosi per il teatro in «Memoria di una signora amica», ha 21 anni, ha frequentato l'«Accademia di Silvio d'Amico» a Roma ed ha partecipato a «La Tencia»: *«Non mi aspettavo di essere premiato* — ci dice —. *Naturalmente sono assai soddisfatto e spronato ad affrontare il personaggio che devo fra poco interpretare».* Quale? *«Il Romeo shakespeariano con la regia di Zeffirelli a Verona».* Si sente sicuro? *«Mi fido molto di Zeffirelli* — risponde — *«Io preferirei fare Mercuzio, un personaggio molto più moderno».* Allora rinuncia? *«Che dice!, in fondo io sono il protagonista».*

Paola Quattrini, del Teatro Stabile di Torino è l'altra «noce d'oro» per il teatro. L'attrice era assente. Paola è a Savona per la settantesima replica delle «Mani sporche», di Sartre, dove è riuscita a farsi notare, nonostante i quattro collaudatissimi protagonisti.

Un premio speciale per il teatro è andato anche a Livia Giampalmo per la sua eccezionale «Minnie la candida».

Per il cinema, Donatella Turri ha ricevuto riconoscimento (diciamo così) retroattivo, perché riguarda il film «La cuccagna», di Salce, che appartiene al '61-'62. *«Meglio tardi che mai»*, dice la bruna Donatella. Quello era il suo primo film e le è andata assai bene, se si pensa che ha solo 19 anni. La rivedremo in una prossima pellicola con Frank Sinatra, attore e produttore. Donatella ha delle idee chiare: non fa della televisione perché ha paura delle papere e neppure del teatro per paura del pubblico. Ma nel cinema cosa teme? *«Solo la concorrenza».*

Sempre per il cinema è stato premiato il giovane seminarista di «Ieri, oggi e domani», del regista De Sica, Gianni Ridolfi, e il regista Gianfranco de Bosio, direttore dello «Stabile» torinese, per la sua opera prima «Il terrorista».

Ed eccoci alla televisione. La «Noce d'oro» è andata a Franca Parisi per la sua interpretazione in «Nozze di sangue», di Garcia Lorca, e in «Mastro don Gesualdo». Franca è nata a Milano ma ha la madre meridionale che la condiziona. Il prossimo anno farà parte del Teatro Stabile di Catania, con Turri e Ferro nel «Cristoforo» di Sciascia, la storia di una famiglia che di padre in figlio è impegnata nello scoprire chi sono i «traditi» della città. Anche Giorgio Gaber ha avuto un premio: non come cantante, ma per il suo ruolo di presentatore in «Canzoniere minimo». Nel settimanale appuntamento del sabato sera Gaber, un compositore «civile», ha saputo interessarci anche cantando le cronache lontane, presentandoci strani tipi di anarchici rifugiati a Lugano, di contadini del Polesine che imprecano contro il fiume.

Un premio speciale è andato a Renata Mauro per la trasmissione «La comare». La Mauro, una ragazza che proviene da una agiata famiglia della borghesia milanese, è riuscita a farsi un nome nel mondo dello spettacolo, magari come «Renata la femminista, avversaria accanita degli uomini», ma sempre un nome è.

a. g.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, opposta a Urano, congiunzione a Saturno, trigono a Venere. Mercurio congiunto a Marte. Ispirazioni improvvise che aprono vie nuove. Inviti significativi che chiariranno dei falsi allarmi. Il lavoro richiederà maggior sorveglianza, ma darà i risultati che attendete. Tipi: Pesci, Cancro e Scorpione.

Pesci - *Lavoro*: necessità di esaminare l'itinerario degli affari, prima di prendere degli impegni troppo gravosi; decisione da prendere che richiede temperanza e buon senso. *Vita affettiva*: siate meno sospettosi e diffidenti verso la persona che vi cerca con sincerità. *Salute*: stanchezza provocata dalla tensione nervosa per la lotta quotidiana.

Cancro - *Lavoro*: [illegible] fa[illegible]mata che può far illuminare le cose al punto di partenza; necessità di esaminare la situazione generale. *Vita affettiva*: avrete rimproveri per la vostra incapacità di vivere tranquilli; ricupero di serenità dopo un colloquio. *Salute*: caduta di capelli, denti doloranti per carenza di calcio; curatevi.

Scorpione - *Lavoro*: giornata in cui vorrete trarre tutte le conclusioni e riepilogare l'attività di una vita intera; farete il consuntivo delle vostre opere e ne avrete soddisfazione. *Vita affettiva*: visita ambigua: aprite gli occhi e parlate di meno; farete bene a farvi guidare nelle ricerche psicologiche. *Salute*: perfetto equilibrio delle funzioni fisiologiche.

Messaggio stellare per i nati dell'Ariete: sarete cacciati in un labirinto di dubbi, ma la vostra perspicacia sormonterà anche quest'ostacolo. **Toro**: austerità che provoca qualche disappunto, troverete amicizie valide che sapranno capirvi. **Gemelli**: un amico vi additerà la scorciatoia per arrivare prima. Dovete tentare ogni mezzo, ma evitate o moderate la vostra intransigenza. **Leone**: la vostra fede aprirà le porte della fortuna. **Vergine**: arriveranno i tempi nuovi e buoni, e potrete finalmente avanzare sulla strada della perfezione. Iniziative fuori programma. **Bilancia**: la volubilità che dimostrate poco si addice con l'intenzione di fare fortuna. Una donna vi suggerirà idee nuove, atte a far strada. **Sagittario**: due persone sono interessate alle vostre vicende, ma la loro presenza finirà per stancarvi. Dovete attendere che il tempo modifichi i passi falsi. **Capricorno**: cercate di essere più comprensivi, specialmente nel senso economico; dovete capire che il rendimento di una persona è condizionato alla qualità del trattamento che riceve. **Acquario**: le vostre idee saranno ben chiare: sfruttatele. Prevedo leggere preoccupazioni per l'andamento affettivo.

T. Palandrini

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Ritorna la Garbo si congeda Calindri

Il Secondo Canale ripresenta «Margherita Gauthier» - L'ultima puntata di «33 giri» sul Primo

L'ultimo dei «quattro ritratti» della serie Le dive degli anni 30, curata da Gian Luigi Rondi, sarà questa sera, sul Secondo Canale, quello di Greta Garbo, la «divina», che verrà presentata da Rossano Brazzi nel film Margherita Gauthier del regista George Cukor, realizzato nel 1937 e già trasmesso dalla nostra tv.

La vicenda è, all'incirca, la stessa della Signora dalle camelie di Alessandro Dumas figlio, ma ancor più popolare della celebre opera La Traviata di Giuseppe Verdi. Margherita Gauthier è una bella giovane che vive la vita mondana nella Parigi della seconda metà dell'800. Tra i suoi ammiratori c'è il giovane Armando Duval, di ricca famiglia provinciale, che è preso da folle passione per lei. Il padre di Armando vuole opporsi a questa relazione, che getta una ombra su tutta la famiglia Duval, e si reca dalla donna per convincerla a rompere ogni rapporto con suo figlio. Margherita, comprendendo essere in gioco la stessa felicità di Armando, che essa ama sinceramente, promette di fare in modo di allontanarlo da lei.

Infatti, Margherita finge di accettare la corte di un altro ricco giovane, suscitando così la gelosia di Armando, che, dopo una violenta scena con lei, sfida il rivale a duello. Intanto Margherita, già minata dalla tisi, si avvia rapidamente verso la morte. Armando viene a conoscere tutta la verità e raggiunge Margherita per chiederle perdono. Troppo tardi, perché Margherita si spegne tra le sue braccia.

* * *

Stasera, alle ore 22, dopo il consueto numero di «TV 7», andrà in onda sul Primo Canale l'ultima puntata di 33 giri, il programma di musica leggera presentato da Ernesto Calindri.

Dopo un'inchiesta sul mercato internazionale dei dischi, Calindri riceverà il sassofonista e arrangiatore triestino Piero Saffai, che ha studiato musica a Trieste e che, prima di «votarsi» completamente all'arte musicale, fu un buon giocatore di calcio. Ascolteremo stasera due suoi arrangiamenti: Un caffè e Qualcuno mi aspetta, cantati da Cocky Mazzetti.

Al «Tribunale d'onore» per le risposte alla domanda sulla sua carriera, si presenterà Johnny Dorelli, che ci parlerà anche dei suoi studi e della sua amicizia con Dennis Franzi; egli eseguirà brani di Angela, Lettera a Pinocchio, Love in Portofino, Montecarlo, Le rose rosse e Viña del Mar.

In chiusura di trasmissione verrà eseguita, tratta dal film «Copacabana Palace», la canzone brasiliana O samba do aviao. Infine Calindri canterà, per l'ultima puntata del programma, la storia del più appassionato amore della sua vita: Melpomene.

Un incontro col pubblico sulla stagione lirica testé conclusasi avrà luogo mercoledì sera, alle ore 21, nella sede di via Cernaia 11 della Pro Cultura, che ha organizzato la manifestazione con l'Ente del teatro Regio. Presiederà l'avv. Mario Berutti.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15,45: Giro d'Italia.
18 — La tv dei ragazzi. Avventure in libreria.
19 — Telegiornale. - 19,15: Minivideo.
20 — Telesport. - 20,30: Telegiornale.
21 — Tv 7 - Settimanale televisivo.
21,50: Ricerca scientifica: Anno zero? Colloquio con il ministro Carlo Arnaudi.
22 — «33 Giri». Presenta Ernesto Calindri.
22,45: La Fiera del Mediterraneo a Palermo.
23 — Telegiornale.

Secondo Canale

21 — Telegiornale.
21,15: Le dive degli anni 30. Rossano Brazzi presenta Greta Garbo nel film Margherita Gauthier.
23,10: Notte sport - Servizio speciale sul Giro d'Italia.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 9,30: Roma: Rivista militare per la Festa della Repubblica - 18: Un avvenimento agonistico - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: «Bentornato», un atto di Dino Falconi - 19,50: Quindici minuti con Bruno Lelli - 20,10: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Largo, passo io», film - 22,20: Come, quando, perché - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Gli scambi con l'estero - 22,15: Specchio sonoro: Anton Webern - 23,30: Notte sport.

«E' pleurite» dichiara il medico della Garland

HONG KONG, lunedì matt. Il dott. Lee Siegel ha dichiarato oggi che la cantante americana Judy Garland è affetta da una forma di pleurite. Il medico ha affermato che si tratta di un postumo di «uno stato di coma di origine sconosciuta».

La condizioni della cantante sono in ogni modo migliorate e si prevede che tra una settimana potrà essere dimessa dall'ospedale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 1 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 12: Gli amici delle dodici - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,15: Giro d'Italia: notizie sulla tappa Livorno-S. Margherita Ligure - 13,20: Carillon - 13,30: Nuove leve - 13,45-14: Un disco per l'estate - 14-14,55: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: I complessi di Duane Eddy e Sam Black - 15,45: Quadrante economico - 16: Il quadrifoglio: quindicinale per le fanciulle - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Ribalta d'oltreoceano - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Corrado presenta: «La frottola», varietà musicale di Perretta e Corima con Lia Zoppelli e Alighiero Noschese. Orchestra diretta da Marcello De Martino - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: Radio Olimpia - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia: servizio speciale - 20,35: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Pierluigi Urbini, con la partecipazione del soprano Angela Vercelli e del baritono Paolo Silveri. Orchestra sinfonica di Torino - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). Ore 11,30: Giornale - 11,35: Piccolissimo - 11,40: Il portacanzoni - 11,55: Un disco per l'estate - 12,05-12,30: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: Appuntamento alle tredici: Alta tensione; Music bar; La collana delle sette perle; Fonolampo: dizionarietto dei successi - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Storia minima - 14: Voci alla ribalta.

Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale Giro d'Italia: tra le ore 15,35 e le 16,45 radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Livorno-S. Margherita Ligure - 15,35: Un disco per l'estate - 15,45: Concerto in miniatura: album per la gioventù - 16,10: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Il mondo dell'operetta - 16,50: Concerto operistico: soprano Luisa Malagrida, tenore Carlo Franzini - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: «La discomante».

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Salvatore Francesco Romano: «Storia della Sicilia. La Sicilia e gli storici» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia: commenti e interviste da S. Margherita Ligure - 20: 30' da New York: un programma in collaborazione con la RAI Corporation of America - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Enzo Tortora presenta: «Dribbling», campionato di quiz a squadre a cura di Carlo Silva e Mario Albertarelli. Orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Carlo Silva - 21,30: Giornale - 21,35: Meridiano di Roma: quindicinale di attualità - 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Babbi - 19: La cultura portoghese del dopoguerra attraverso le riviste - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Scarlatti - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Foss - 21,50: Germania occidentale - 22,30: Musiche di Corelli - 22,45: Orsa Minore: «Karol».

MARTEDI' 2 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-9,30: Programmi musicali - 9,30: Roma: rivista militare per la festa della Repubblica - 11,15: Aria di casa nostra - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 14: Musica da camera - 14,15: Motivi di festa - 15: Giornale - 15,15: Motivi di festa - 17: Concerto sinfonico - 18,35: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,30: Giro d'Italia - 20,45: «Il corsaro», opera di Verdi - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Dieci con lode - 10,30: Giornale - 11,10: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12,05: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14,15: Voci alla ribalta - 15: Momento musicale - 15,45: Concerto in miniatura - 17: Schermo panoramico - 17,45: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia - 20: Musica, solo musica - 20,30: Giornale - 20,35: Dribbling - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.486 - 651.857. Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Impianti 2° canale lire 10.000. Televisori nuovi a noleggio.

Frigoriferi - Lavatrici

Telefonando all'Astelav 673.919 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, telefono 41.37.

La domenica televisiva

Ripeteranno (per i torinesi) la puntata dei «Miserabili»?

Come riferiamo in seconda pagina, per buona parte del pomeriggio e la serata di ieri i torinesi, a causa del guasto ad un trasmettitore tv dell'Eremo, sono stati tagliati fuori dai programmi del canale nazionale. Un video bianco e muto è quanto è stato offerto loro: sul «secondo», invece, pur tra disturbi e sospensioni, gli spettacoli sono giunti normalmente anche a noi. Si è perduta così l'ottava puntata dei «Miserabili» che comprendeva uno dei momenti più drammatici e importanti, dal punto di vista spettacolare, del romanzo: il celebre passo della fuga di Valjean attraverso le fogne di Parigi con il carico del giovane Mario sulle spalle.

I telespettatori torinesi non sono sembrati per nulla rassegnati all'idea di non vedere lo spettacolo (i moltissimi che hanno telefonato in redazione hanno insistito su questo punto); il miglior segno del successo di una trasmissione) sicché sarebbe bene che la tv ripetesse in una delle prossime sere o soltanto per la zona di Torino, ieri isolata, il programma. E' certo che i dirigenti locali della Rai otterranno da Roma che questo prima questo legittimo desiderio venga soddisfatto.

* *

Sul secondo, pur con le interruzioni di cui abbiamo detto, abbiamo avuto la partita Lazio-Bologna e la terza puntata di «Canzone mia». Era dedicata ancora a Napoli, epoca di Di Capua («O sole mio», «I te vurria vasà»), di Capaldo, Bracco, E. A. Mario, voci di Caruso, di Pasquariello; un tono benevolmente ironico, una satira appena accennata a certi costumi dell'epoca; qualche «licenza» della macchina da presa, appunto dove il regista ha ritenuto di sottolineare un ambiente e accentuarne il grottesco. Le cose positive non mancano a questa piccola rivista, la quale tuttavia risente ancora di una disorganizzazione generale e, nel tutto, non ha grande presa sul pubblico.

m. a.

Sciostakovic attacca la musica dodecafonica

Mosca, lunedì mattina.

In un articolo apparso ieri sulla «Pravda» Dimitri Sciostakovic afferma, tra l'altro, che «la musica dodecafonica è una degenerazione totale e una profanazione dell'arte». Dopo avere affermato che la dodecafonia non è che una forma di «pseudo-avanguardismo» che «sopprime qualsiasi individualità, livella la musica e, in moltissimi casi, è sinonimo di mancanza di talento», il compositore sovietico deplora che lo stesso Igor Stravinski abbia creduto opportuno sacrificarsi a tali tendenze. Da allora, afferma Sciostakovic, «Stravinski non ha creato più nulla di importante».

Un pianista russo vince il concorso di Bruxelles

Bruxelles, lunedì mattina.

Il concorso internazionale di pianoforte di Bruxelles intitolato alla regina Elisabetta del Belgio è stato vinto da Evgeny Mogilevski (Urss), di 19 anni.

Arianna: «L'asso nella manica» con Kirk Douglas.
Arlecchino: «Il braccio sbagliato della legge» con Peter Sellers.
Augustus: «Il ladro del re» David Niven, Ann Blyth, Edmund Purdom, George Sanders, scope, technicolor.
Capitol: «Johnny Cool, messaggero di morte» Henry Silva, Elizabeth Montgomery, Sammy Davis jr.
Metropol: «Dalla terrazza» con Paul Newman, Joanne Woodward, sc. tec. Vietato minori 16. Ultimo 22,15.
Torino: «Il dottor Stranamore» con P. Sellers, G. C. Scott. Or. 10,15-12,15-14,15-16,15-18,15-20,15. Ult. 22,15.

Alexandra: «Il comandante» Totò, Andreina Pagnani, Franco Fabrizi.
Faro: «Il comandante» con Totò, Andreina Pagnani, Franco Fabrizi.
Fiamma: «Intrigo a Stoccolma» scope techn., Paul Newman, E. Sommer, M. Presle, E. G. Robinson.
Hollywood: «Agguato sul grande fiume» Brad Harris, B. Simon, technic.
Maffei: «Scampoli n. 2» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Oro per i Cesari» technicolor.
Massimo: «Chiamami Buana» technic. scope, Anita Ekberg, Bob Hope.
Orfeo: «Nel bene e nel male» con Jacques Charrier, M. José Nat, V. 16.
Principe: «Nel bene e nel male» con Jacques Charrier, Marie José Nat.
Statuto: «Le tardone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adriano: «Carnet del maggiore Thompson» techn. M. Carol, J. Buchanan.
Aldebaran: «Col ferro e col fuoco». Rivista «Baraonda di donne» O'Brien 16,15 - 21,15.
Alpi: «La donna degli altri è sempre più bella» H. Chanel, W. Chiari, U. Tognazzi, Franchi, Ingrassia, S. Mondaini. Vietato minori anni 14.
La Perla: «Il diavolo in corpo» con Gérard Philipe, Micheline Presle.
Regina: «Le 3 sfide di Tarzan».

Asti: «La rapina del secolo». Ap. 10.
Milano: «Colline nude» e «7 allegri cadaveri». Apertura ore 10.
Olimpia: «Il cenerentolo» technicolor, con Jerry Lewis.
Po: «Gli ammutinati di Samara» technicolor, con George Montgomery.
P. Nuovo: «Il re di Poggioreale» e «Cola il fuorilegge». Apert. ore 10.
S. Felice: «Ponzio Pilato» technirama, techn. Jean Marais, J. Crain.

Esperia: «Un buon prezzo per morire» technic. scope, L. Kamick, L. Harvey.
Giardino: «Quel certo non so che» techn. sc. Doris Day, James Garner.
Mirafiori: «Segno del Coyote».
Vinzaglio: «Il cucciolo» technicolor, Gregory Peck, Jane Wyman.

Bissone: «Pinocchio» cartoni animati in technicolor di Walt Disney. Ap. 15.
Prejus: «Maschera di fango» technicolor, Gary Cooper.
Nuovo: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.
S. Paolo: «Sansone contro i pirati» techn. scope, Kirk Morris, M. Lee.

Artisti: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
Belgio: «Duello a Bitter Ridge».
Corallo: «Le porte del tempo» scope, Dean Martin, Geraldine Page.
Eridano: «I fuorilegge della valle solitaria» K. Bechert, D. Taylor, tech.
La Salle: «Maciste contro lo sceicco» scope, colori, Emo Crisa, G. Arden.
Crepa: «La schiava di Bagdad» tech.

V. Veneto: «Leggendario conquistatore» scope, techn. Frank Latimore.

Astra: «L'uomo dalla maschera di ferro» techn. J. Marais, S. Koscina.
Bertola: «Il dominatore» techn. C. Heston, Y. Mimieux. Vietato d. 14.
Christie (tel. 772.907): 2 film «Missione all'inferno» K. Morris, techn. scope e «Sole globbe rosse» techn.
Elios: «Finché dura la tempesta» con Gabriele Ferzetti.
Minimax: «Intrigo a Stoccolma» scope, technicolor, con Paul Newman, E. Sommer, M. Presle, E. G. Robinson.
Odeon: «Giorni caldi al Paradiso Show» B. Cortez, G. Lewis, P. di Capri, techn. scope.
Star: «Sansone contro i pirati» scope, colori, Kirk Morris, M. Lee.

Adua: «Avventura di Don Giovanni».
Aurora: «Selvaggi della prateria».
Baros: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con Rod Taylor, T. Hedren, technic.
Brescia: «Madame Sans-Gêne» Loren.
Bukoslavo: «Io, Semiramide» techn.
Bel-Dom: «Terrore mantelli rossi» tec.
Faichera: «Testa o croce».
Fortino: «Il diavolo alle 4».
Melon: «Il cucciolo» G. Peck.
Nordi: «Amante di guerra» con Robert Wagner, Steve Mc Queen.
Palermo: «Le mani sulla città».
Sociale: «Ponzio Pilato» J. Marais.
Zenit: «La steppa» technicolor, scope, con Marina Vlady.

Chiaria: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» C. Wilde, J. Wallace, tech.
Colosseo: «Il vincitore» scope, con George Hamilton, Rosanna Schiaffino.
Continental: «La pantera rosa» techn. C. Cardinale, D. Niven, P. Sellers.
Moro: «Spada dell'Islam» tech. sc.
Italia: «D'Artagnan contro i tre moschettieri» technicolor, scope.
Lingotto: «La grande rivolta» techn. e «Totò e Marcellino».
Modena: «La pistola di Zorro» e «Un buon prezzo per morire» techn.
Piemonte: «Le comiche di Charlot» con Charlie Chaplin.

S. Carlo (Fitta 56): «I 10 comandamenti» techn. C. Heston. Or. 17-21.
S. Carlo: «Il pigmeo di Metropolis» Liana Orfei, G. Mitchell, technicolor.
Soca: «I 3 volti dell'assassino» B. Lancaster, K. Douglas, T. Curtis.

Dimon: «Agente federale Lemmy Caution» scope, Eddie Constantine.
Doro: «Per soldi o per amore» con Kirk Douglas, Mitzi Gaynor, techn.
Romeo: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» C. Wilde, J. Wallace, techn.
Umberto: «Banda dei buoni»; Villa: «Spada del deserto» G. Grafton, col.

Alba: «Tamburi lontani» technicolor, con Gary Cooper.
Ambra: «Finché dura la tempesta» J. Mason, Lilli Palmer.
Apollo: «Cacciatori di donne» M. Spillane, S. Eaton.
Leonardo: «Il grande ribelle» technicolor, scope, Louis Jourdan.
Lutreria: «Il segno del Coyote» tech.
Mariaida: «Gli invasori» scope, col. e «L'avamposto degli uomini perduti».
Sumasina: «Il padrone della ferrovia» technicolor, Virna Lisi.
Splendor: «La vergine di Norimberga» techn. sc. R. Podestà, G. Rivière.

BEINASCO

Italia: domani «Rocambole» technic.

Ridotti E.N.A.L. — Alba, Apollo, Ariston, Arlecchino, Astor, Belgio, Bernini, Brescia, Capitol, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliot, Elisio, Fiamma, Flora, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo, Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Rapool, Roma, Splendor, Star, Statuto, Vittoria, Salone Aeronautica (ridotti all'Enal) Teatro Carignano (ridotti Enal ai Gobetti).

CARIGNANO — Da stasera e sino al 7 giugno, lo Stabile torinese riprende «Le mani sporche» di Sartre con la regia di De Bosio.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti anfano La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.535

Carignano (aria condizionata): ore 21,25 prec. Il Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre, regia di Gianfranco de Bosio. Fino a domenica 7.

Aldeno: Rivista «Baraonda di donne» O' Brien. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Scampoli n. 2» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Palazzo dello Sport: Enal-Fiab 7° Campionato Italiano Biliardo.

Al Florida (p. Jolterino, tel. 42-822): ore 21-1 Complesso «I baby Lunas» canta Mario Valente.
Blechenduait Lutrario: domani ore 16 e 21 orchestra Loris.
Chalet Valentino: 21 Eddie Caruso.
El Patio (c. Moncalieri 346, telef. 633.151): martedì riapertura.
Faro Danze: ore 21 «I 5 Lisbona».
Gaudio: ore 16,30 danze, 21 riposo.
Gay Sala: 17 - 21 nuova orchestra.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Sida.
Pagoda Danze: 21 Gli Asternovas.
Trocadero: 21 compl. Piero Fasano.

Colombia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internazionali Orch. Cordara.

Abatjour (Sacchi 26, t. 41-025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-886: 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 250-497.
Bagatelle Suisse (t. 678.978): 21.
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Holiday (Vigna 3, t. 511.736): 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 429, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41-573: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 887.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea: Devalle. Pastelli e oli.
Galleria Narciso (piazza C. Felice 18) Giovanni Guariotti.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Tedeschi di Renato Guttuso.
La Bussola (via Po 9): Giorgio Ramella: Prima mostra personale. Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Italiani come noi» (film inchiesta di Pasquale Prunas) eastmancolor. Vietato minori anni 16.
Astor: «Ragazze di buona famiglia» Marie France Pisier, Brigitte Bergen, B. Blier, C. Marquand. Viet. min. 18.
Corso: «Il massacro di grande Canyon» J. Mitchum, Jill Powers.
Cristallo: «Fuoco verde» S. Granger, G. Kelly, P. Douglas, scope, colori.
Doria: «Norman, astuto poliziotto» Norman Wisdom, J. Wayne.
Ideal: «Il leone di San Marco» con Gordon Scott, G. M. Canale, F. Soltoia, scope, colori.
Lux: «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, L. Milan, J. Dehner.
Nazionale: «Cleopatra» con E. Taylor, R. Burton, R. Harrison, in todd-ao techn. Inizio spett. 14 18 - 21,40, ultimo termine ore 0,50. Platea 700.
Reposi: «Segnale di fumo» Dana Andrews, Piper Laurie, technicolor.
Romano: «Il letto rosa» di Rolf Thiele. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «Agente 007 licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, tec.

Alfieri: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli.

L'ultima giornata del campionato di serie A lascia due problemi ancora insoluti

SERIE A — 34ª GIORNATA

Il BOLOGNA e l'INTER, entrambi vittoriosi dovranno giocare lo spareggio per il titolo

Situazione in coda: Bari punti 22 (retrocesso) Spal 24 (retrocessa) Modena e Samp 27 (si affronteranno per stabilire chi rimarrà in A) Messina 28 (è salvo)

Domenica a Roma e Milano si disputano le gare decisive

All'Olimpico nerazzurri e rossoblù in campo per lo scudetto - A S. Siro la Sampdoria cercherà di superare il Modena nella corsa alla salvezza - Spostate le partite di Coppa Italia che interessano il Torino e la Juventus

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Com'era stato previsto, occorrerà uno spareggio in campo neutro per assegnare il titolo di Campione d'Italia 1964. E' la prima volta che ciò accade da quando esiste il girone unico, e l'Internazionale ed il Bologna si ritroveranno di fronte domenica prossima allo stadio Olimpico di Roma, dove la partita avrà inizio alle 17,15.

Si era preventivamente accennato ad altre sedi (Torino, Napoli, Genova, Firenze) in quanto l'Inter, che era stata accolta ostilmente dal pubblico romano nella sua recente partita contro la Lazio, non aveva espresso la sua simpatia per un eventuale ritorno all'Olimpico.

Dopo il trionfo di Vienna, però, la popolarità dei nerazzurri è risultata in rialzo, cosicché la sede di Roma, decisa dal Comitato di presidenza della Lega nazionale, evidentemente con l'approvazione delle due società interessate, consentirà al campionato di decidersi sul campo più adatto anche per la capienza.

Meno atteso era invece lo spareggio tra il Modena e la Sampdoria, che si sono classificate al quindicesimo posto a pari punti (27) e che dovranno incontrarsi domenica prossima allo stadio di S. Siro di Milano, sempre con inizio alle ore 17,15, per stabilire quale delle due squadre dovrà retrocedere in serie B.

I due confronti di Roma e di Milano saranno organizzati direttamente dalla Lega nazionale, che metterà a disposizione delle società partecipanti, affinché li possano mettere in vendita fra i rispettivi sostenitori, un terzo dei biglietti di ciascun ordine di posti (il rimanente terzo sarà per gli sportivi locali). In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, saranno giocati due tempi supplementari di quindici minuti ciascuno. Se anche dopo i tempi supplementari le squadre in gara dovessero trovarsi alla pari, la partita sarà ripetuta.

In caso di ulteriore parità anche dopo la seconda partita, l'arbitro procederà alla designazione della squadra vincente mediante sorteggio da effettuarsi alla presenza dei rappresentanti delle due società.

A seguito della delibera del Comitato di presidenza della Lega nazionale, in base alla quale domenica prossima Bologna e Inter si troveranno di fronte all'Olimpico per la «bella», le partite Juventus-Bologna e Torino-Internazionale, valevoli per i quarti di finale della Coppa Italia, rispettivamente in calendario per mercoledì e giovedì prossimi, sono state rinviate a data da destinarsi.

Leo Cattini

RISULTATI E CLASSIFICA

34 SERIE A

Squadre	Punti	Giocate	Casa V	Casa N	Casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S
Bologna	54	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	54	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	51	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	38	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	38	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	36	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	35	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	30	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	30	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	30	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	30	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	31	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mantova	29	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	28	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	27	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	27	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	24	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	22	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TOTOCALCIO

I primi nove risultati riguardano la serie A:

Risultato	Partita	Segno
2-0	Bari-Fiorentina	1
1-0	Bologna-Lazio	1
3-1	Genoa-Juventus	1
2-1	Inter-Atalanta	1
0-0	Mantova-Lanerossi	x
0-0	Modena-Messina	x
1-1	Roma-Catania	x
2-4	Spal-Milan	2
2-1	Torino-Sampdoria	1
4-1	Foggia I.-Pro Patria	1
1-0	Napoli-Venezia	1
0-0	Potenza-Varese	x
2-1	Simm. M.-Verona H.	1

La classifica della serie B in 4ª pagina insieme con le cronache delle principali partite del torneo cadetti.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 282.890.396

Colonna vincente: 1-1-1; 1-X-X; X-2-1; 1-1-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	163	14	L. 867.700
Con 12 punti	3731	304	L. 37.900

TOTIP - Col. vinc.: 2-2; 1-X; 2-X; 2-X; X-2; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina: Gr. Pr. d'Italia (San Siro, galoppo) 1. Maxius, 2. Gal Logis. Pr. Mentana (Capannelle, galoppo) 1. Maria Verri, 2. Zorro. Premio San Giusto (Montebello, trotto) 1. Riasa, 2. Dun. Pr. San Godenzo (Mulina, trotto) 1. Alauo, 2. Gattamelata. Premio Jonio (Agnano, trotto) 1. Ariel, 2. Fitrcia. Pr. «Fis Baschieri-Pellagri» (Arc. tr.) 1. Polesana, 2. Jacqueline.

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	—
Con 11 punti	67	6	L. 187.163
Con 10 punti	798	33	L. 15.443

Decide l'incontro un rigore realizzato da Haller

Bologna-Lazio 1-0 (con emozioni dopo gara)

A partita conclusa si diffonde la voce che l'Inter ha pareggiato con l'Atalanta - Festosa invasione di campo e giocatori in trionfo. Poi la delusione: gli altoparlanti annunciano il risultato vero - Proteste del pubblico contro i laziali che hanno giocato con decisione

Dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

Questa finale del campionato 1963-64 verrà ricordata a lungo come una delle più emozionanti che si siano mai avute nel Paese nostro. A partita ultimata, Bologna e Inter stavano ad attendere l'una il risultato dell'altra con un'ansia indicibile. L'entusiasmo era comunque, allo stadio di Bologna, allo stato esplosivo. Il risultato ottenuto in loco, almeno quello, ognuno lo conosceva. Non si sapeva nulla dell'altro invece, di quello di Milano.

Premi e premi, ad un dato punto il pubblico poco per volta aveva invaso il campo con bandierine e bandierone portando i giocatori in trionfo. E si assisteva allora ad una manifestazione in grande stile. Poi si ebbe come una pausa: la pausa della nuova e definitiva attesa. Fu allora che avvenne la scena madre. Qualcuno, chissà come — forse per avere scambiato la parola spareggio venuta per telefono da Milano con quella di pareggio — annunciò che a San Siro le due squadre avevano chiuso alla pari. Fu come lo scoppio assordante di una bomba ad altissimo potenziale. Il campionato era nelle mani del Bologna. Almeno così ognuno credeva.

Tutti in campo, tutti a correre, a gridare, a abbracciarsi nella confusione dell'altro mondo. I giocatori petroniani, sfuggiti miracolosamente alla ressa, si erano rifugiati negli spogliatoi: contenti del risultato, essi si abbracciavano, ma rimanevano nel complesso abbastanza calmi. Ad ognuno di essi, coloro che avevano invaso il campo avevano di viva forza strappato di dosso la maglia. Ed ora le maglie stesse venivano contese in campo, a pezzi e a brandelli.

I giocatori della Lazio invece avevano lasciato presto gli spogliatoi, di pessimo umore. Avevano lottato con una rabbia inspiegabile, con furia quasi, ed alla fine anche con cattiveria e all'uscita il pubblico che aveva circondato il loro autobus aveva chiesto loro ad alta voce ed in tono sarcastico quanti milioni fossero stati loro promessi per lottare a quel modo contro il Bologna.

Intanto erano corse voci parecchio allarmanti sul conto del presidente del Bologna. Per la prima volta dopo lungo tempo, a seguito dell'ultima malattia, il commendator Dall'Ara aveva voluto venire sul campo. Nel gran baillamme della presunta vittoria definitiva in campionato, si diceva che egli su in tribuna si fosse improvvisamente accasciato su di una sedia e che, pallidissimo, fosse stato trasportato a casa quasi di peso, non avendo il suo cuore potuto reggere alla violenta emozione. Fortunatamente, come abbiamo potuto controllare di persona noi stessi, non era successo assolutamente nulla di grave ed il presidente del Bologna si stava mettendo a letto in condizioni abbastanza normali.

Invece sul campo le emozioni erano proseguite per tutti quanti. Nessuno se ne andava. Ad un determinato momento, l'altoparlante installato in tribuna aveva annunciato che avrebbe comunicato ufficialmente i risultati dell'ultima giornata di campionato. Silenzio assoluto. Si sarebbe sentita volare una mosca. E qualche migliaio di ugole erano pronte a scoppiare in un urlo di gioia.

All'annuncio che l'Internazionale aveva battuto l'Atalanta per due reti ad una, la massa, di colpo, senza attendere altro, si muoveva e prendeva a sciogliersi. Era come una doccia fredda, dopo tutta l'euforia da cui quarantamila persone erano state prese.

* *

Per questa fatica, ultima o penultima del campionato, l'ambiente sportivo a Bologna ha preso fuoco. Il recinto era colmo. Quarantamila persone gremivano la immense gradinate. E nel corso della partita il tifo degli interessati — intendiamo parlare dei non neutrali — sali ad altezze impensate.

Perché vi fu battaglia grossa, pur senza che il Bologna corresse quasi mai il pericolo di capitolare od anche solo d'incappare in un pareggio. Ma l'urto duro, accanito, fra le due compagini in campo vi fu: e come! Non avevamo mai visto la Lazio all'opera nel corso del presente campionato, ma a giudicare da quello a cui abbiamo assistito in quest'occasione ed a chiudere almeno temporaneamente le orecchie sui commenti di natura economica che scoppiettavano qua e là come fuochi fatui tra il pubblico, vi era da scambiare questo undici — che lottò così a lungo per portarsi fuori dalle procellose acque della retrocessione — per una squadra di alto lignaggio.

Si vedeva chiaramente, è vero, che un attacco in grado di penetrare e di sfondare un saldo sbarramento difensivo non c'era, ma la volontà di vincere, la decisa voglia di combattere e di spendere ogni energia fino all'ultimo, quelle esistevano. E la difesa si presentava come salda e ben chiusa. Questa squadra subì quello che doveva essere il punto della sua sconfitta al quarto d'ora del primo tempo, su di un rigore per un fallo che palesemente era esistito, ma per il quale non tutti gli arbitri si decidono ad applicare il massimo della pena. Erano stati in due i laziali a piombare su Perani, atterrandolo.

Alla ripresa i giocatori laziali si scatenavano, partirono come altrettante furie, e proprio nei momenti iniziali giunsero a far maturare quella che durante l'intero incontro doveva essere la loro sola ed unica occasione di segnare. Effettivamente si trattò di due occasioni in una, due essendo stati i tentativi consecutivamente eseguiti. Tirò per primo trasversalmente e da breve distanza l'ala destra Maraschi, e Negri però come poté aveva trattenere la palla. Riprese di testa Galli e allora fu la volta del bravo Furlanis a respingere decisamente.

Quello scampato pericolo funzionò come un segnale d'allarme per il Bologna. La squadra, che pareva volersi mollemente adagiare nel condurre il can per l'aia, nella speranza di conservare come definitivo il vantaggio già acquisito, si risvegliò di colpo, e prese a condurre attacchi su attacchi alla porta dei laziali. La molla principale che faceva scattare questi attacchi era la presenza e la intraprendenza del mediano laterale Fogli, ritornato in piena forma come all'inizio della stagione. E l'esecutore effettivo delle avanzate era Haller: il tedesco pareva a tratti avere ritrovato la sua bella scioltezza, e riusciva con movimenti di ottima fattura a scombussolare l'intero sistema difensivo degli avversari. Una sua azione condotta sulla destra fu effettivamente il più bell'episodio tecnico di tutto l'incontro, ed in quell'occasione il portiere Cei salvò la sua rocca dalla capitolazione come per un vero miracolo. Poi Nielsen mancò nettamente il bersaglio ed in un altro tentativo costrinse il portiere ad un nuovo difficile salvataggio. Infine, Bulgarelli venne atterrato in piena area, ma questa volta nessuno, né pro né contro, fiatò, e l'arbitro poté tirar via disinvolto.

Fu dopo di questi reiterati tentativi di sfondamento degli attaccanti bolognesi che gli ospiti si gettarono nella mischia come se si trattasse di vita e di morte. Effettivamente, non si riusciva a capire il perché di tanto accanimento. Garbuglia finiva per buscarsi un brutto colpo e doveva rimanere fuori dal campo a farsi medicare per circa tre minuti. Poi qualcuno si produceva in episodi di vera cattiveria. Dopo che Perani, scambiatosi il posto con Renna dalla destra alla sinistra, aveva mancato una facile occasione, qualcuno sferrava un forte calcio a Renna. Non ne nacque nulla di grave, per fortuna, e l'arbitro tenne la partita in pugno meglio di quanto si sarebbe potuto ritenere.

Ad un certo punto i petroniani, un po' per non correre soverchi rischi, un po' per riservarsi per l'avvenire presero a gigioneggiare come se volessero tenere a bada l'avversario fino al termine dell'incontro. Spararono ancora in porta con Nielsen e persino col terzino Pavinato, ma finirono per condurre in porto il risultato senza gran pena, vincendo meritatamente.

Al termine dell'incontro avvenne quel po' po' di dimostrazione di cui abbiamo detto. Al momento in cui dilagò, chissà come, la notizia che il Bologna era diventato campione assoluto d'Italia, ci sentimmo afferrare, mentre tentavamo di raggiungere l'uscita, da due vigorose mani, e ci vedemmo appioppare due sonori baci sulle guance. L'autore ci chiese scusa e noi le scuse accettammo. Era un uomo, non una donna. Uno sbaglio anche il. Accidenti, sbagliavano tutti in quell'ultimo fuggente.

Vittorio Pozzo

Bologna: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna.

Lazio: Cei; Zanetti, Governato; Garbuglia, Pagni, Gasperi; Maraschi, Morrone, Galli, Landoni, Mazzia.

Arbitro: Marchese.

Fogli in trionfo, quando i rossoblù per un attimo hanno creduto di essere campioni

I nerazzurri, dopo un brillante inizio, rischiano di essere raggiunti nel finale

L'Inter supera l'Atalanta a S. Siro: 2 a 1

Goal di Corso al primo minuto di gioco - Jair raddoppia nella ripresa, ma i bergamaschi rispondono con la rete di Nova. Sul punteggio di 2 a 1, Domenghini supera tutta la difesa milanese ma il portiere Sarti devia il tiro dell'atalantino

Dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

L'Inter ha battuto per 2 a 1 l'Atalanta, con uno splendido inizio di gara e un finale affannoso. Tutto sembrava facile per i nerazzurri, in vantaggio neppure sessanta secondi dopo il fischio d'inizio dell'arbitro Gambarotta. Al via l'Atalanta si era fatta subito pericolosa con Domenghini, scattato in area su lancio di Christensen e fermato in extremis da Picchi, ma la risposta dei nerazzurri era stata bruciante. Jair controllava una palla a metà campo, serviva Mazzola spostato sulla destra; Sandrino entrava in area e scoccava un tiro forte e teso che Pizzaballa poteva soltanto ribattere alla meglio: Corso controllava il rimbalzo e con freddezza pari alla sua classe infilava in rete, fra le gambe dei difensori.

Uno a zero, ed era il primo minuto. I cinquantamila venuti a San Siro per acclamare i campioni d'Europa avevano modo di esultare, e sulle gradinate era un ribollire di stendardi nerazzurri. Il goal pareva segnare l'inizio di una facile affermazione, faceva scontare l'incubo di una beffa proprio all'ultima partita del torneo. L'Inter, in maglia bianca con striscia nerazzurra, proseguiva sullo slancio e prima Mazzola e poi Jair scattavano a rete, impegnando a fondo la difesa avversaria.

L'Atalanta, senza scomporsi, cercava di contenere la superiorità degli avversari. Al 14' Mazzola e Milani ripetevano lo scambio alto, al Prater, avevan permesso ai centravanti di segnare, ma questa volta il tiro finiva alto. Un minuto dopo, su punizione di Corso, lo stesso Milani deviava bene di testa e Pizzaballa era pronto a bloccare. Al 16' si registrava uno splendido scambio Facchetti - Corso - Milani - Corso e la mezz'ala staffilava in rete: Pizzaballa respingeva e Mazzola metteva fuori al rimbalzo. La regia di Corso dava il tono a tutta la manovra dell'Inter, che l'Atalanta aveva la presunzione di contrastare sul piano tecnico, perdendo logicamente il confronto. Particolarmente inefficace appariva la marcatura di Nielsen su Corso: il danese, lento nei movimenti, era l'avversario ideale per il veronese, cui bastava muoversi al trotto per sottrarsi al suo controllo.

Col passare dei minuti, comunque, la manovra dei nerazzurri rallentava, e l'Atalanta si faceva più vivace. Domenghini — ingiustamente ammonito dall'arbitro per falli inesistenti, e beccato dal pubblico che ne considerava «eccessivo» l'impegno — era il migliore dei bergamaschi, ma i suoi duelli con il bravo Facchetti dovevano risultare fra i motivi più interessanti della gara. L'Inter cominciava ad accusare l'assenza di Suarez (lo spagnolo è a Parigi dal «mago» Wanono, e domani rientrerà a Como pronto a giocare nello spareggio), l'inconsistenza di Ciccolo, la giornata balorda di Tagnin, ancora stremato per le energie spese a contrastare al Prater il sempre in gamba Di Stefano. Nel finale del tempo, mentre Jair riceveva una botta al piede da Nodari e doveva lasciare il campo con qualche minuto di anticipo, l'Atalanta impegnava Sarti con due tiri da lontano di Nielsen.

La ripresa si iniziava a ritmo ancora più ridotto, con l'Inter quasi inesistente a centro campo ma sempre forte in difesa ed in contropiede, e l'Atalanta un po' più aggressiva. L'arbitro Gambarotta dimostrava di desiderare quasi quanto Herrera la vittoria dell'Inter, interrompendo il gioco quando gli atalantini si avvicinavano alla porta di Sarti, ammonendo poi Magistrelli per un innocuo «tackle» su Burgnich. Pizzaballa, al 5', doveva compiere una prodezza per deviare un tocco di Facchetti, avanzato, su punizione di Corso, poi — al 23' — l'Inter raddoppiava. Gardoni, il «libero» dell'Atalanta, liberava la propria area ma la palla era controllata a metà campo da Mazzola che operava un lancio di 40 metri verso Corso scattato solo (Nielsen, dove sei?) in area avversaria. Gardoni e Colombo chiudevano la mezz'ala, la palla rotolava all'indietro, dove Jair la raccoglieva, indugiava un attimo e poi sorprendeva Pizzaballa con un tiro a parabola, molto preciso.

Pareva essere il goal della sicurezza, ma l'Atalanta aveva una reazione improvvisa. Passavano tre minuti e Nova batteva Sarti con un preciso e violento colpo di testa su centro lungo di Christensen. Mancavano diciannove minuti al termine della gara, ma per l'Inter ed i suoi tifosi sono durati almeno il doppio. I nerazzurri, stanchi, non riuscivano più ad attaccare con decisione, e neppure erano in grado di organizzare una «melina» efficace, che assicurasse loro il più a lungo possibile il controllo della palla. Al 30' Domenghini, caparbio, scartava tre avversari in dribbling strettissimo e si presentava solo davanti a Sarti. Nel silenzio sceso improvviso sullo stadio, il portiere ribatteva la staffilata troppo centrale dell'atalantino.

L'Inter, punto sul vivo, aveva ancora un sussulto. Mazzola, ormai arretrato a centro campo a fianco degli esausti Corso e Tagnin, lanciava avanti Facchetti scattato in area e favorito da un clamoroso «buco» di Gardoni. Il terzino tirava forte rasoterra, e Pizzaballa respingeva alla meglio, con uno stinco. Era proprio l'ultimo guizzo dei nerazzurri, che si ritraevano nella loro metà campo. Al 39', punizione dal limite a favore dell'Atalanta. In tre — Domenghini, Nielsen e Colombo — si contendevano l'incarico di eseguirla, poteva essere il goal clamoroso, il goal da ricordare per anni. Tirava Domenghini e la palla andava alta sulle gradinate, seguita da un boato di gioia. Per i tifosi dell'Inter finiva un incubo e ne incominciava un'altra settimana di ansiosa attesa.

Bruno Perucca

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Corso, Ciccolo.

Atalanta: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Meneghetti, Nova, Christensen, Magistrelli.

Mazzola si sposa stamane

MILANO, lunedì matt.

Sandrino Mazzola, il ventiduenne attaccante dell'Inter e della Nazionale, si sposa stamane a Campione con la signorina Graziella Galante, ventenne, nata e residente a Sesto San Giovanni. La cerimonia — decisa da tempo dai due giovani per oggi, a campionato concluso — pareva dover essere rinviata a causa dello spareggio fra Inter e Bologna.

I "punti del rimpianto" per Inter e Bologna

Internazionale e Bologna dovranno disputare lo spareggio per l'assegnazione dello scudetto 1964. Nel corso delle trentaquattro giornate di gara, hanno perso quattordici punti del massimo raggiungibile. I nerazzurri hanno subìto tre sconfitte e otto pareggi, i rossoblù due sconfitte e dieci pareggi. E' interessante, forse, vedere su quali campi, e contro quali squadre, le due capolista non hanno potuto conquistare l'intera posta in palio.

INTER

Girone di andata

In casa	Fuori
	0-1 Vicenza
	1-1 Bari
0-0 Bologna	1-4 Juventus
1-1 Fiorentina	0-2 Milan

Girone di ritorno

In casa	Fuori
0-0 Vicenza	2-2 Mantova
0-0 Spal	0-0 Lazio
1-1 Milan	

BOLOGNA

Girone di andata

In casa	Fuori
1-1 Genoa	0-0 Torino
1-1 Milan	0-2 Sampdoria
	0-0 Spal
	0-0 Inter

Girone di ritorno

In casa	Fuori
0-0 Modena	1-1 Atalanta
1-2 Inter	0-0 Fiorentina
	0-0 Mantova
	0-0 Juventus

Può soltanto sperare di vincere lo spareggio con il Modena

La Samp (1 a 2 a Torino) rischia la B

La squadra di Rocco ha vinto meritatamente

Festoso addio dei granata

Sattolo sfiora ma non riesce a trattenere il pallone calciato da Peirò (a destra): questo goal ha dato la vittoria al Torino e costringerà la Samp allo «spareggio della salvezza» contro il Modena (foto Moisio)

Del Torino va sottolineata la prova di onestà sportiva, della Samp un'ingenuità insospettata. La gara di ieri ai torinesi diceva poco o nulla. C'era il logico desiderio di finire in bellezza il campionato, si poteva capire che qualche giocatore cercasse di mettersi in evidenza in tempi in cui si parla di riconferme o trasferimenti; comunque è certo che tutti i granata hanno dormito pacificamente alla vigilia del confronto con i sampdoriani; tutti meno forse i dirigenti i quali nella giusta ansia di togliere alla prestazione della loro compagine ogni sospetto di parzialità (o, se si preferisce, di generosità nei confronti dei blucerchiati), si erano adoperati sabato sera per far sapere ovunque che se il Torino scendeva in campo in formazione largamente rimaneggiata questo era dovuto soltanto alla squalifica di Rosato o agli infortuni di Vieri, Buzzacchera, Ferrini e Poletti.

Poiché quest'ultimo si era fatto male in un allenamento il Torino aveva anzi avuto un gesto di simpatica distinzione. Aveva mandato il difensore dal prof. Wyss, allo esponente della Federazione medici sportivi, affinché un'autorità insospettabile constatasse l'indisposizione dell'atleta, il che regolarmente è avvenuto.

Questo non toglie che Modena e Messina abbiano ieri telegrafato le loro proteste per l'assenza di Poletti (si voleva forse che giocasse zoppo?) e che un collaboratore dell'avv. Angelini, il signor Tanzi sia venuto [illegible], si dice da Roma, per constatare la perfetta correttezza dei protagonisti. Il risultato in proposito è fin troppo eloquente. Se una squadra ha ceduto in modo incomprensibile, questa non è stata il Torino, che si è battuto con ammirevole serietà, ma la Sampdoria scivolata forse per l'emozione, forse per la scarsa vena di alcuni suoi elementi in una prova tanto scialba da risultare assurda.

La cronaca, più che i commenti, indicano la sequenza dei passi falsi compiuti dai blucerchiati. Si inizia con la Samp arroccata in difesa e questo è logico. Addosso a Peirò, il più guizzante degli avanti granata sta però il lento Vincenzi. Un grosso sbaglio che [illegible] caro. Inoltre Moschino arretra a fare da centrocampista ed il bravo Tamborini non lo disturba con troppo impeto.

Le tre punte avanzate dei torinesi, Albrigi, Hitchens e Peirò vengono controllate non da vicino, in modo particolare Hitchens. Il centravanti si allarga spesso sulla sinistra, un po' come fa Milani nell'Inter o in Nazionale, ed il giovane Morini, incaricato dei compiti di stopper, non sempre tiene la posizione.

La Samp insomma incomincia male e corre un grosso rischio già al 13' quando Vincenzi atterra Albrigi in area. A parte il penalty «sfiorato» perché fare arrabbiare gli avversari?

Così tra un'emozione dei liguri e qualche trama offensiva del Torino si arriva al primo goal granata al 34'. Lo segna Albrigi, ma lo crea Peirò scattando sulla sinistra sebbene Vincenzi lo trattenga addirittura per una spalla e porgendo poi al compagno di squadra un pallone facile da trasformare.

I liguri si disuniscono come è facile immaginare. Ne approfitta ancora Peirò, al 38', per «rubare» la palla a Morini, il quale aveva ingenuamente tardato nel respingere.

Lo spagnolo in un tuffo ha la meglio su Bernasconi e finisce poi in goal dopo di avere aggirato ancora Vincenzi. Sattolo con la punta delle dita aveva deviato il tocco finale, non abbastanza tuttavia da evitare la marcatura.

I blucerchiati potrebbero accorciare le distanze, al 41', ma Frustalupi colpisce il palo.

In compenso al 10' della ripresa la squadra ligure viene rimessa in corsa verso il pari. Barison, in area, è atterrato da Lancioni, e l'arbitro concede il «penalty». Lo stesso Barison con un tiro fortissimo raso a terra mette a bersaglio. Due a uno e trentacinque minuti per tentare il tutto per tutto. C'era da aspettarsi un disperato arrembaggio dei blucerchiati. Al contrario questi hanno attaccato sì, ma con freddezza e disordine. Tomasin avanza. Delfino e Frustalupi finiscono alle ali, Wisnieski opera come interno di punta (dove si rivelerà altrettanto inutile quanto all'estrema destra) e Barison si sposta a fare la mezz'ala. Quest'ultima è la mossa meno comprensibile poiché l'ex-milanista era apparso l'unico in grado di puntare seriamente verso la rete.

Gli ospiti continuano per una ventina di minuti ad urtare contro una barriera impenetrabile, poi la stanchezza si fa sentire ed i contropiede granata diventano sempre più pericolosi. Sattolo si salva a stento su un tiro di Albrigi e lo stesso attaccante colpisce il palo un minuto prima del termine.

I blucerchiati escono a testa bassa. Non sanno ancora dello zero a zero di Modena-Messina ma sono consci della loro prova negativa. Non è certo lottando con un simile animo che potranno sperare di salvarsi nello spareggio.

Per il Torino la semplice e sempre allegra «festa di addio». I ragazzini con bandieroni invadono il campo, strappano le maglie dalle spalle di Albrigi, Colla e Hitchens, esprimono la loro gioia per il buon campionato della loro squadra.

Il Torino poteva ambire a qualche gradino più in alto, ma nel complesso ha terminato bene il torneo calcistico. E nel prossimo Rocco, certamente riconfermato e forte di una utile esperienza potrà guidare la squadra a risultati ancora più lusinghieri.

Paolo Bertoldi

Torino: Reginato; Scesa, Teneggi; Colla, Lancioni, Ferretti; Albrigi, Puia, Hitchens, Peirò, Moschino.

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Delfino, Bernasconi, Morini; Wisnieski, Tamborini, Toschi, Frustalupi, Barison.

Arbitro: Campanati di Milano.

Spettatori: 11 mila; incasso 6 milioni.

● Allo sferisterio Mermet di Alba si è disputata ieri la finalissima del torneo Carlin di pallone elastico tra le squadre dell'Alpe di Acqui (Galliano-Manini) e della Spe di Cuneo (Dellippi-Bertola). Ha vinto Dellippi battendo Galliano per 11 a 8.

● L'australiana Margaret Smith battendo la brasiliana Maria Ester Bueno per 5-7, 6-1, 6-2 ha vinto il singolare femminile ai campionati internazionali di tennis di Francia. Il doppio maschile è stato vinto dalla coppia australiana Roy Emerson e Ken Fletcher che ha battuto Tony Roche-John Newcombe 7-5, 6-3, 3-6, 7-5.

Rocco: «A Modena insulti e adesso cosa diranno?»

Il Torino ha lottato onestamente con i modenesi (0-0) e con la Samp (2-1)

A capo chino, delusi e stremati per l'inutile sforzo compiuto nel tentativo di pareggiare, i giocatori della Sampdoria hanno infilato con passo lento il sottopassaggio, ignorati da decine di tifosi i quali, reggendo bandieroni granata, hanno invaso pacificamente il prato dello stadio per portare in trionfo i vincitori. Qualcuno è riuscito a sfilare la maglia ai calciatori del Torino, un altro ha strappato addirittura un guanto a Reginato. Poi è ritornata la calma.

Mormorando sommessamente frasi di disappunto i sampdoriani si sono rinchiusi nel loro spogliatoio. Di fronte alla porta, nascondendo a fatica la tensione, i dirigenti liguri Rebuffo e Domenici e l'allenatore Orwirk hanno atteso i risultati delle altre partite. Ad un tratto la radiolina ha annunciato lo zero a zero tra Modena e Messina e l'accigliato allenatore ha esclamato: «Per noi il campionato continua. Ora dovremo disputare lo spareggio con il Modena. Non è stata soltanto la sconfitta con il Torino a determinare questa situazione poco piacevole.

«La Sampdoria — ha continuato il tecnico austriaco — purtroppo sta scontando i punti regalati negli incontri interni».

Il capitano dei liguri, Bernasconi, ha raccontato che in dieci stagioni alla Sampdoria è la prima volta che la squadra genovese si trova seriamente nei guai. Inoltre ha protestato vivacemente, sostenendo che Peirò, prima di segnare il secondo goal del Torino, ha commesso un fallo di mano.

Soddisfatti, invece, dirigenti, tecnici e giocatori del Torino. Il presidente Pianelli ha precisato che la squadra, sotto la guida di Rocco, ha seguito fedelmente il programma preventivato all'inizio del torneo. Il «trainer» Rocco, per contro, si è soffermato a sottolineare l'imparzialità dei suoi atleti nei confronti delle squadre «pericolanti». «Battendo la Sampdoria — egli ha precisato — abbiamo dimostrato la nostra onestà. A Modena, per il nostro comportamento "pulito" e per aver concluso l'incontro in parità, zero a zero, siamo stati insultati. Ora, grazie a noi, i giallo-blù emiliani sono nuovamente in corsa per la salvezza».

Peirò, che ha ricevuto i complimenti per la sua bella prestazione, afferma di non essere in buone condizioni fisiche e di essere addirittura di 4 chilogrammi sotto il peso forma. Tre granata (Rosato, Teneggi e Lancioni) e tre sampdoriani (Vincenzi, Tomasin e Toschi), si sono sottoposti al controllo anti-doping.

Causa lo spareggio tra Inter e Bologna ed il susseguente rinvio del turno di Coppa Italia, il Torino, che avrebbe dovuto ospitare i nerazzurri, disputerà invece in settimana un'amichevole con una squadra da destinarsi. L'incontro avrà luogo in notturna. Molto probabilmente si tratterà del Flamengo.

Bruno Bernardi

La squadra siciliana raggiunge quota 28 ed è ormai fuori pericolo

Il Messina blocca i modenesi: 0-0

Polemiche a Modena per l'utilizzazione del tedesco Bruells - Dure critiche del vice presidente al «trainer» Genta - Entusiasmo dei messinesi per il prezioso pareggio

La cronaca per telefono trasmessa dall'Emilia in Sicilia

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì mattina.

Il Messina ce l'ha fatta, e questo 0 a 0 premia giustamente gli atleti siciliani che ieri a Modena hanno giocato con lo spirito garibaldino di chi tenta la grande impresa. I modenesi hanno tentato inutilmente di passare; di fronte alla necessità dei siciliani che avevano bisogno soltanto di un pareggio, c'era l'impegno assoluto degli emiliani di vincere; e difatti i giallobleu hanno cercato più volte di sfondare la strenua difesa dei difensori giallorossi, ma la loro azione era frammentaria, insistentemente sviluppata al centro con lunghi lanci che parevano fatti apposta per favorire i difensori avversari. Tutti e rilevati solo due volte gli attaccanti modenesi hanno potuto impegnare seriamente il portiere Geotti, sempre con Brighenti; in entrambi i casi Geotti ha risposto con molta abilità ed anche con un pizzico di fortuna.

Il dramma tecnico-tattico del Modena ha vissuto ieri l'ultimo episodio di un campionato che si chiude fra le polemiche e le discussioni. A determinare tanti contrasti stanno le divergenze di vedute fra gli stessi dirigenti e l'allenatore Genta. Dopo la partita, ancora prima che la radio confermasse la notizia della sconfitta della Samp a Torino (risultato che permetterà ai modenesi di ritentare l'impresa di salvarsi dalla retrocessione disputando lo spareggio con i liguri) il vice presidente Cantergiani ha aspramente criticato coloro che hanno difeso Bruells, pretendendo anche l'inclusione del tedesco in squadra per questa importante partita. Logico il riferimento alla fazione dirigenziale opposta ed all'allenatore Genta. Sono corse parole grosse in quel momento, e per poco non succedeva il fattaccio, che avrebbe potuto portare la società emiliana sulla soglia di una crisi difficilmente superabile. Invece dalle radioline è giunta la notizia della sconfitta della Samp, e la speranza nello spareggio ha un po' calmato gli animi.

Certo ieri Bruells non ha giocato bene, anzi non ha rischiato mai, ma le critiche pubbliche non sono mai utili, specialmente nei momenti gravi, la calma è la virtù principale quando bisogna prendere decisioni importanti. Sabato s'era parlato molto del [illegible] nel ritiro di Montecatini Terme. Genta e qualche altro dirigente lo sapevano, il vice presidente Cantergiani invece non era tranquillo sulle sue capacità di adattamento al clima infuocato dell'incontro con il Messina. Bruells ha fatto fuoco e fiamme per giocare, promettendo che avrebbe meritato la fiducia dei tecnici e dei dirigenti. Cantergiani ha ceduto, ma Bruells è stato uno dei peggiori in campo, certo il meno combattivo. Da ciò la scenata negli spogliatoi, per fortuna senza gravi conseguenze.

Sostenere che Bruells è la colpa del mancato successo del Modena sul Messina sarebbe comunque illogico ed ingiusto. E' tutta la squadra che pecca di organizzazione tattica e di gioco. Del resto non si può improvvisare una manovra offensiva in un complesso abituato da anni a giocare chiuso in difesa.

Contro un Messina guardingo, ricco di elementi abituati ai contrasti ed alla fatica, favorito da un portiere abile e fortunato, il Modena non è passato nonostante il gran lavoro di tutti, nonostante le lunghe sgroppate di Balleri per «portare» in avanti la palla, nonostante la strenua decisione di Pannanto, uno dei migliori in campo, ed il generoso contributo di Conti e di Brighenti. Poco comunque, troppo poco. Al 33' del primo tempo una grossa occasione su azione e tiro di Brighenti e di Tinazzi; al 37' della ripresa su tiro improvviso di Brighenti la palla sfuggiva a Geotti e Landri salvava proprio sulla linea. Questi gli unici due episodi di vero interesse dell'intero incontro.

Il pubblico (circa 35.000 spettatori) ha seguito con passione le vicende della partita, non risparmiando incitamenti ai suoi e fischiando sempre gli avversari e specialmente l'arbitro, ma Sbardella ha diretto da campione questa difficile partita, e i siciliani hanno il merito di aver saputo contenere senza sfigurare mai e senza ricorrere al gioco violento le offensive avversarie. Il risultato dice tutto, premia i messinesi, ma non condanna ancora gli emiliani. Il campionato è finito in una giornata torrida e piena di caldo, ma si è unita anche in coda un'appendice.

Negli spogliatoi, calmata la buriana cui abbiamo accennato all'inizio, tranquillizzato il pubblico dalle notizie provenienti da Torino, si è parlato dello spareggio. Genta, che continua a rimanere tranquillo nonostante tutte le polemiche, ha detto che domani rivedrà i suoi giocatori, poi sceglierà la sede per il raduno collegiale e penserà alla nuova squadra. Forse senza Bruells questa volta.

Nel settore del Messina tanta gioia e molti complimenti. Mannocci ha veramente compiuto il miracolo; nel girone d'andata la squadra siciliana aveva racimolato 8 punti in tutto, ipotecando praticamente l'ultimo posto della classifica; nella marcia discendente invece 20 punti in diciassette gare, e finalmente la salvezza. L'incontro è stato trasmesso per telefono su una piazza di Messina con amplificatori per il pubblico che colà si assiepava. Novanta minuti di trasmissione diretta, con tanti saluti alle norme della Lega che vietano la divulgazione di notizie sulle partite che interessano la classifica. A Messina ieri sera s'è fatta grande festa!

Dopo la partita Brighenti e l'arbitro Sbardella hanno avuto un violento scontro verbale: «Lei ha arbitrato come se giocassimo a Messina» ha detto il giocatore a Sbardella. Il direttore di gara è sembrato offeso, anche se negli spogliatoi ha poi ricevuto Brighenti che gli ha chiesto scusa.

Giulio Accatino

Modena: Gaspari; Barucco, Longoni; Balleri, Pannanto; Goldoni; Conti, Tinazzi, Brighenti, Bruells, Merighi.

Messina: Geotti; Dotti, Stucchi; Benitez, Ghelfi, Landri; Derlin, Fascetti, Morelli, Canuti, Morbello.

Arbitro: Sbardella di Roma.

Il vice-presidente del Messina e l'allenatore Mannocci piangono di gioia per la salvezza raggiunta dalla squadra siciliana nell'ultima gara di campionato (Telefoto)

Un divieto assurdo

E' già stato scritto ripetutamente su questo giornale quanto sia assurda la decisione della Lega di proibire nelle ultime giornate di campionato la radiotrasmissione delle fasi salienti degl'incontri più importanti.

In Italia esistono i telefoni e fortunatamente funzionano abbastanza bene. Quanto è accaduto a Messina (trasmissione telefonica da Modena) è un'ulteriore conferma del fatto che il divieto è tecnicamente superato. Priva gli sportivi delle notizie più interessanti, mentre non impedisce affatto che l'andamento delle gare della salvezza sia seguito minuto per minuto. A meno che la Lega proibisca anche i telefoni ed i piccioni viaggiatori...

L'allenatore Miró lascia i giallorossi

Due giocatori espulsi in Roma-Catania (4-4)

Sono Orlando e De Dominicis passati a vie di fatto - I romanisti si erano portati in vantaggio di tre reti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, lunedì mattina.

Il campionato è finito e la prima vittima, fra gli allenatori, ha già un nome. E' quello della Roma Luis Miró. Al termine della partita all'Olimpico fra la squadra giallorossa e il Catania, lo stesso presidente della Roma, Marini Dettina, durante una improvvisata conferenza stampa, alla domanda precisa di un giornalista che chiedeva se esistesse un contratto per la prossima stagione con Miró, ha risposto seccamente: «Nessun impegno ci lega al signor Miró».

«Si conosce già, presidente, il nome del successore?».

«No, stiamo tentando numerosi sondaggi».

Per quanto riguarda la partita, questa non aveva alcun significato per la classifica. Soltanto così si può giustificare la condotta di gara: particolarmente ingenua, della squadra giallorossa la quale trovandosi in vantaggio di ben tre goals a uno, al 4' del secondo tempo, si faceva rimontare incredibilmente il vantaggio fino a sfiorare la sconfitta. La gara, con i suoi 8 goals, due pali colpiti dalla Roma, due espulsi (Orlando e De Dominicis venuti alle mani); è stata movimentata e divertente.

Dava inizio alla marcatura delle reti De Sisti, al 36', che batteva Branduardi con un preciso diagonale. Pareggiavano i siciliani con Fanello che raccoglieva di testa un perfetto traversone di Cordova. All'inizio della ripresa dopo che un tiro di Orlando era stato respinto sulla linea di porta da un difensore, riprendeva Manfredini che centrava il bersaglio; ancora Leonardi al 4' approfittava d'una difettosa uscita del portiere catanese e segnava a porta vuota. Due minuti dopo, sulla traiettoria di un tiro senza pretese di Fanello, allungava una gamba Ardizzon che spiazzava il proprio portiere.

Al 25' e al 29' due magnifiche punizioni di Cinesinho, la prima con la complicità della barriera giallorossa, permettevano al Catania di andare in vantaggio. Ma al 38' Sormani di testa raccoglieva un preciso traversone di Angelillo e le sorti tornavano in parità.

m. b.

Pelé è nuovamente in forma

Il Brasile a Rio de Janeiro travolge l'Inghilterra: 5 a 1

Rio de Janeiro, lunedì mattina.

Il Brasile ha battuto l'Inghilterra per 5 a 1 nell'incontro di apertura del torneo quadrangolare di calcio di Rio de Janeiro, cui partecipano anche le nazionali di Argentina e Portogallo.

Il successo della squadra brasiliana ha destato molto entusiasmo e i centomila spettatori presenti al Maracanà hanno applaudito freneticamente Pelé, il quale è stato il vero dominatore della partita. La «perla nera» ha segnato uno dei cinque goals della sua squadra ed è stato in pratica «l'inventore» di tutti gli altri. Le reti sono state realizzate nel seguente ordine: al 35' del primo tempo Rinaldo, al 1' della ripresa Greaves, al 14' Rinaldo, al 28' Pelé, al 31' Julinho e al 45' Dias.

Come si è detto Pelé ha disputato una partita sensazionale meritandosi l'ammirazione dei suoi stessi avversari. Appena terminata la gara, infatti, il capitano degli inglesi Moore gli è corso incontro e gli ha tolto la maglia che ha voluto conservare per ricordo.

Questa la cronaca delle reti. Al 35' la «perla nera» evita Norman, supera in velocità tre difensori inglesi e passa infine a Rinaldo che mette in rete con un violento tiro. Al primo minuto della ripresa pareggia Greaves (il migliore dei bianchi) su azione personale, poi al 14', ancora su passaggio di Pelé, Rinaldo riporta in vantaggio la squadra sud-americana. Al 28' lo stesso Pelé si libera con una finta del suo «controllore» Norman, dribbla Wilson in area e batte imparabilmente Walters.

Continua lo show di Pelé che al 31' offre a Julinho il pallone del quarto goal e al 45' inizia l'azione conclusa in rete da Dias.

Brasile: Gilmar, Carlos Alberto, Zito; Rildo, Dias, Joel; Gerson, Julinho, Vava, Pelé, Rinaldo.

Inghilterra: Walters; Cohen, Wilson; Milne, Norman, Moore; Thompson, Greaves, Byrne, Eastham, Charlton.

Grande trionfo su una delle più difficili piste del mondo

Gli italiani Scarfiotti - Vaccarella su Ferrari vittoriosi nella 1000 km. del Nürburgring

Un'altra Ferrari, guidata da Parkes e Guichet, al secondo posto - Il favorito Surtees, che era in coppia con Bandini, finisce fuori strada mentre era in testa - Nessuna conseguenza per il corridore - La prova era valevole per il campionato mondiale marche

(Nostro servizio particolare)

Adenau, lunedì mattina.

I piloti italiani Ludovico Scarfiotti e Nino Vaccarella hanno colto ieri sul difficile circuito di Adenau una brillante affermazione, imponendosi, alla guida di una Ferrari prototipo, nella «Mille chilometri» del Nürburgring, la classica corsa tedesca valevole per il Campionato mondiale marche e riservata alle vetture da gran turismo e ai prototipi.

I due, che si sono alternati al volante del loro potente mezzo, hanno portato a termine i 44 giri della pista, lunga 22,810 chilometri, in 7 ore, 8 minuti e 27 secondi, alla media oraria di 140,5 chilometri. Grazie ai due corridori, la Ferrari ha così potuto iscrivere per il terzo anno consecutivo il suo glorioso nome nell'albo d'oro della «Mille Chilometri».

La vittoriosa prova della Casa di Maranello è stata completata dal secondo posto ottenuto dalla coppia anglo-francese Michael Parkes-Jean Guichet arrivati sulla loro rossa «GT» ad un giro di distacco dai vincitori.

L'équipe formata dall'olandese Ben Pon e dal germanico Gerard Koch, su Porsche GT, si è aggiudicata la terza piazza. La Porsche prototipo ad 8 cilindri di Bonnier-Ginther — su cui la Casa di Stoccarda aveva riposto molte speranze — si è classificata quinta, dopo la Ferrari dei belgi Lucien Bianchi e Gerald Van Ophem.

Il favorito della «Mille Chilometri», l'inglese John Surtees — che correva in coppia con Lorenzo Bandini — è uscito di strada ad una diecina di giri dal termine della gara mentre era in testa, alla guida della Ferrari prototipo. Il pilota restava del tutto incolume, ma doveva abbandonare la corsa.

La «Mille Chilometri» si è svolta sotto un tempo magnifico, alla presenza di 400 mila spettatori ammassati lungo tutto il circuito, e particolarmente nei pressi delle numerose ed impegnative curve. Il via alle 54 macchine in gara è stato dato alle nove in punto.

Surtees, balzato immediatamente al comando, al termine del primo giro conduceva con circa 800 metri di vantaggio sulla Ford di Phil Hill, sulle Ferrari di Scarfiotti e di Graham Hill, e sulla Porsche 8 cilindri dello svedese Bonnier.

All'undicesimo giro, e quindi ad un quarto di gara, Surtees è sempre in testa; gli inseguitori si mantengono sulle stesse posizioni. Al dodicesimo molti cambi di equipaggio. S'alternano Phil e Bruce McLaren, Surtees con Lorenzo Bandini e Scarfiotti con Vaccarella.

A causa di una sosta di un minuto e mezzo ai «boxes» per il rifornimento della sua Ferrari Surtees cede il comando a Graham Hill, il quale, a sua volta, viene superato poco dopo da Bandini. Al quindicesimo giro McLaren e Phil Hill devono ritirarsi dalla corsa per noie alle sospensioni della loro Ford. Cinque sono ora le Ferrari in testa alla gara: Bandini, Scarfiotti e Graham Hill con le prototipo, la 3 litri GT di Guichet e la 3,3 litri prototipo di Maglioli.

Poi due colpi di scena. Innes Ireland, «co-équipier» di Graham Hill, rimaneva appiedato lungo la pista per mancanza di carburante: Hill, presa una latta di benzina, correva verso la macchina abbandonata riportandola in gara. I due corridori venivano però squalificati in quanto il regolamento del Nürburgring stabilisce che il rifornimento può effettuarsi solo ai «boxes».

Surtees, invece, che continuava a guidare la corsa, veniva messo fuori gara da uno sbandamento in curva con relativa uscita di strada. L'incidente — come già detto — non provocava alcun danno all'inglese, ma lasciava in lizza per la vittoria una sola Ferrari prototipo, quella del duo Scarfiotti-Vaccarella, primi con quasi un giro di vantaggio sulla Ferrari GT di Parkes e la Porsche dell'olandese Ben Pon. Da quel momento la gara praticamente non aveva più storia, ed i tre bolidi in testa mantenevano inalterate le rispettive posizioni fino al traguardo.

f. m.

La Ferrari prototipo del duo Scarfiotti-Vaccarella mentre taglia vittoriosa il traguardo (Tel. a «Stampa Sera»)

L'ORDINE D'ARRIVO:

1) Scarfiotti-Vaccarella su Ferrari, prototipo, 44 giri in ore 7.8'27", alla media di 140,5 km.;

2) Guichet-Parkes su Ferrari G.T. alla media di 137 km., a un giro; 3) Pon-Koch su Porsche 6 cil., a un giro; 4) Bianchi-Van Ophem su Ferrari, prototipo, a un giro; 5) Bonnier-Ginther su Porsche, prototipo, 8 cil., a due giri.

Classifiche finali per categorie

Gran turismo sino a 1300 cc.: 1) Hermann-Juettner su Abarth-Simca, 41 giri, 129,2 kmh.

Gran turismo sino a 1600 cc.: 1) Biscaldi-Furtmayr su Alfa Romeo, 41 giri, 130,6 kmh.; 2) Bussinello-Pianta su Alfa Romeo, 41 giri, 129,9 kmh.

Gran turismo sino a 2000 cc.: 1) Pon-Koch su Porsche 43 giri.

sino a 3000 cc.: 1) Parkes-Guichet su Ferrari, 43 giri, 137,1 kmh.

Gran turismo oltre 3000 cc.: 1) Schlesser-Attwood su Ford Cobra, 39 giri, 124,2 kmh.

Prototipo sino a 2000 cc.: 1) Miles-Jackson su Diva, 35 giri, 111,5 kmh.

Prototipo sino a 3000 cc.: 1) Bonnier-Ginther su Porsche, 42 giri, 133,9 kmh.

Il via questa mattina

Auto veterane in gara da Avigliana al Colle Braida

Avigliana, lunedì mattina.

La seconda edizione della gara in salita «Avigliana-Colle Braida» per vetture «Veteran» e «Vintage», organizzata dal «Veteran Car Club di Torino» con la collaborazione dell'Automobile Club di Torino, si svolge nella mattinata di oggi.

La corsa avviene su percorso chiuso e la prima partenza verrà data, sul piazzale antistante il campo di «motocross» di Avigliana, alle ore 10 precise.

Coloro che intendono raggiungere il traguardo di arrivo fra le 10 e le 12,30, ora di chiusura del tracciato, potranno salire al colle seguendo la Strada Avigliana-Giaveno-Colle Braida che sarà regolarmente aperta al traffico.

Alla manifestazione sono già iscritte una cinquantina di vetture di tutte le epoche.

Giornata ippica densa di importanti avvenimenti

A Maxim il Gran Premio d'Italia Conte Biancamano vince a Vinovo

Sulla pista torinese un cavallo si frattura una gamba e deve essere abbattuto - L'italo americano Pack Hanover vittorioso in Svezia

Conte Biancamano ha vinto ieri la quinta edizione della Gran Corsa di Siepi di Torino, conducendo dalla partenza all'arrivo senza mai essere avvicinato dagli avversari, nonostante avesse il peso maggiore di tutti gli otto concorrenti alla prova. Conte Biancamano ha assunto il comando in partenza davanti ad un gruppetto riunitissimo e composto da Nikollo, Mestre, Perle du Cross, Benozza e Zivago; più indietro Fleur de Oeillet e Lusiano. Nessuno spostamento fino verso metà gara, dove però Benozza aveva perso terreno ed era invece progredito Zivago. Sull'ultima diagonale, Conte Biancamano procedeva sempre disinvolto in testa, cedeva Perle du Cross ed anche Nikollo perdeva terreno facendosi superare da Fleur de Oeillet e avvicinare da Lusiano; Mestre e Zivago inseguivano Conte Biancamano, che all'ingresso della curva d'arrivo era in vantaggio di quattro lunghezze su Zivago; Mestre cedeva e Fleur de Oeillet ora terza avvicinata da Nikollo che aveva un buon ritorno. In dirittura Conte Biancamano, molto ben sorretto da Luigi Celli, proseguiva indisturbato.

Il pubblico, come sempre numeroso, ha seguito con entusiasmo la notevole prova del vincitore, che avrà modo di rivedere fra otto giorni nel più impegnativo Grande Steeple Chase di Torino. Un temporale sull'ippodromo a metà riunione, ma senza che nè pubblico nè pista avessero a soffrirne. Brutta fine invece per il tre anni Yuri, della Scuderia La Triade, un cavallo che già aveva dato preoccupazioni nella sua scuderia per il pessimo carattere. Sulla prima curva del Premio Saint Vincent ha improvvisamente scartato, è scivolato, si è dato un colpo su una zampa anteriore fratturandosela e poco dopo, risultata vana ogni cura, ha dovuto essere abbattuto.

Ordine d'arrivo della Gran Corsa di Siepi di Torino (L. 2.000.000, m. 3800): 1. Conte Biancamano (70, L. Celli), del sig. Renato Pini; 2. Zivago (N. Coccia); 3. Nikollo (R. Figlioni); 4. Fleur de Oeillet (G. A. Colleo); non piazzati: Lusiano, Mestre, Perle du Cross, Benozza. Distacchi: 6 lunghezze - 10 - mezza; tempo: 4'20"1/5. Tot.: V. 38, P. 14-12-24; A. 41; D. (4°-5°) 330. Risultati delle altre corse: 1° Eoin Rua (A. Vincis), 2° Gold Cavalier: 21; 11-11; 28. - 1° Astrea II (G. Pinto), 2° Nuova Stella: 33; 22-30; 31; 48. - 1° Antigo (sig A. Marchetti), 2° Demanthus: 19; 16-18; 71; 58. - 1° Totano (C. Forte), 2° Anibrix: 40; 24-18; 40; 106. - 1° Farfarella (F. Agriforni), 2° Grand Burgeois: 61; 22-38; 182; 282. - 1° Oleis (F. Cuttoni), 2° Albese: 78; 22-12; 143; 335. - 1° Kirov (A. Colella), 2° Riquiqui: 17; 12-12; 28; 180. Duplice accoppiata (Farfarella-Grand Burgeois e Kirov-Riquiqui) L. 21.700.

Milano, lunedì mattina.

Maxim, della Scuderia Avigno ha vinto il Gran Premio d'Italia di galoppo, riservato ai cavalli di tre anni e dotato di 25 milioni 200 mila lire sulla distanza di 2400 metri. Secondo nel Derby, battuto di un soffio da Diacono, Maxim si è presa una netta rivincita ed è senza dubbio da considerare il miglior cavallo di tre anni italiano. Al secondo e terzo posto Gal Logis e Crylor, cioè i protagonisti del torinese «Principe Amedeo», che ha così avuto una conferma della sua importanza nella serie dei grandi premi italiani.

Alla partenza assume il comando Malmo davanti a Alice Frey, Gal Logis, Altissimo II, Diacono, Prince Royal su di una linea, poi Crylor, Crivelli, Maxim, Chagall, Doney ed in coda Sparagnin. Sulla dirittura di fronte sempre Malmo al comando con a fianco Gal Logis e vicinissimo Altissimo II, poi Prince Royal davanti a Maxim, Alice Frey e gli altri. Nessun sensibile spostamento lungo la piegata, al termine della quale Malmo è sempre al comando incalzato da Gal Logis, indi Prince Royal al largo. Gal Logis si libera di Malmo, ma viene attaccato all'interno da Maxim e Crylor, mentre al largo è Prince Royal. Con uno spunto irresistibile Maxim passa al comando.

Ordine d'arrivo del Gran Premio d'Italia (L. 25.200.000, m. 2400): 1. Maxim (V. Rosa), della Scuderia Avigno; 2. Gal Logis; 3. Crylor; 4. Prince Royal; 12 partenti. Distacchi: 3/4 di lungh. - 1 - 1. Tempo: 2'30"1/5. Tot.: V. 38, P. 16-27-27; A. 100.

Stoccolma, lunedì mattina.

L'italo-americano Pack Hanover, della Scuderia Sidoma, guidato da Sergio Brighenti, ha vinto la finale dell'«Elitloppet», la più importante corsa al trotto svedese che si corre all'ippodromo di Solvalla.

NEL TORNEO GIOVANILE "CALIGARIS"

Juventus e Dinamo finaliste a Casale

Il Torino affronterà il Ferencvaros per il terzo posto - I risultati di ieri

(Dal nostro inviato)

Casale, lunedì mattina.

Al termine del turno eliminatorio, la Dinamo di Mosca e la Juventus si sono qualificate per la finale per il primo e il secondo posto dell'VIII torneo giovanile «Umberto Caligaris» che si concluderà domani. La formazione russa, bloccata sul pareggio nella serata inaugurale di giovedì dal Torino, ha successivamente battuto la squadra jugoslava dell'Hajduk, per imporsi infine ieri pomeriggio sulla volenterosa compagine del Napoli, con il punteggio di 2-0. La Juventus, invece, dopo avere sconfitto l'Olympique di Nizza e il Ferencvaros di Budapest è stata costretta allo zero a zero dal Casale, nella seconda partita svoltasi nel pomeriggio di ieri.

Per la finale per il terzo e il quarto posto si sono infine qualificati il Torino, secondo alle spalle della Dinamo nel girone B e gli ungheresi del Ferencvaros, classificatisi dietro la Juventus nel girone A.

L'ultima giornata del «Caligaris» è iniziata ieri pomeriggio, davanti a un numerosissimo pubblico, con il confronto fra Dinamo e Napoli. Dopo le sei reti messe a segno sabato sera contro gli jugoslavi dell'Hajduk, i giocatori moscoviti erano attesi con particolare interesse alla prova contro la dura difesa del Napoli; un motivo di interesse ancor più valido era dato dal fatto che un eventuale risultato a sorpresa, con gli azzurri partenopei vincitori, avrebbe consentito al Torino di nutrire fondate speranze di qualificarsi per la finale contro la Juventus.

Le aspettative dei giocatori torinesi sono andate però deluse dopo appena cinque minuti di gioco, quando il terzino Jikus, approfittando di una incertezza della difesa avversaria, realizzava il primo goal. Inutile risultava la reazione del Napoli, anzi erano i russi a consolidare il vantaggio con una bella rete segnata al 19' della ripresa dal mediano Grigoriev.

Partita piuttosto deludente quella fra Juventus e Casale, e la responsabilità di questo va ascritta in modo particolare alla squadra bianconera. Sarà stato forse un tono di sufficienza adottato nei confronti della squadra avversaria, sarà stata la foga e l'agonismo dimostrato dai casalesi, resta tuttavia il fatto che i juventini sono stati bloccati in ogni tentativo di attacco, risultando per altro impegnati pericolosamente in diverse occasioni dai nerostellati.

Le maggiori emozioni della partita si sono avute nel corso del secondo tempo: dopo due pericolose puntate di Bercellino II e di Zigoni, il gioco si faceva piuttosto spigoloso fino a che l'arbitro era costretto a decretare l'espulsione del bianconero Nicco e del nerostellato Zimerle, per reciproche scorrettezze.

Partita dura e fallosa tra Torino e Hajduk di Spalato, e, nella vittoria dei granata che si sono imposti per 2 a 0, il confronto è stato costellato da continui incidenti che hanno costretto l'arbitro ad espellere Trombini, Pandrin, Kralievic e Zupler.

Le reti sono state realizzate da Balsi (al 13' del primo tempo e al 2' della ripresa) e da Agroppi su rigore al 22', sempre nel corso del secondo tempo.

Con la vittoria sull'Hajduk i granata si sono portati a pari punti nella classifica con la Dinamo di Mosca, ma si sono qualificati per la finale per il terzo posto a causa del peggior quoziente reti nei confronti degli avversari.

Nell'ultima partita della serata gli ungheresi del Ferencvaros hanno battuto i francesi dell'Olympique Nizza per 2 a 0; ambedue le reti sono state realizzate dal centravanti Nemeth.

Paolo Patruno

Il Cuneo (1-0 col Pianelli) in finale per la serie D

Rete decisiva di Parodi - Gariglio e Gionco espulsi: il torinese aggredito da un tifoso riporta fratture alle costole

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, lunedì mattina.

Il Cuneo ha raggiunto il primo traguardo verso la promozione in serie D all'ultima partita del torneo battendo il Pianelli per 1-0. La squadra torinese era scesa allo Stadio Monviso con il fermo proposito di strappare almeno un pareggio che le avrebbe consentito di conservare immutato il suo vantaggio in classifica: i granata allenati da Castelli non sono riusciti nell'impresa ma la loro sconfitta, con la conseguente rinuncia alla finale per la promozione, non ha provocato grosse delusioni tra i tifosi: il passaggio alla categoria superiore non rientrava infatti nei piani della squadra.

Il Cuneo al contrario non aveva mai fatto mistero nel corso del campionato di puntare al ritorno nella categoria semiprofessionisti e ieri era attesa alla prova decisiva. E' bastato un goal segnato dopo undici minuti di gioco per concretizzare le speranze dei quattromila tifosi biancorossi che gremivano lo stadio. La vittoria del Cuneo anche se minima con il minimo scarto è comunque meritata.

Lungo l'arco dei novanta minuti di gioco il portiere ospite è stato di gran lunga il più impegnato e in numerose occasioni ha riscosso applausi per alcuni ottimi interventi. Al 3' ha deviato in calcio d'angolo un insidioso tiro di Parodi e successivamente è intervenuto abilmente su una punizione battuta da Parodi, ma all'11° non ha potuto far nulla per fermare la palla colpita di testa da Parodi in seguito ad un calcio di punizione.

Il Pianelli ha immediatamente reagito ma le sue azioni offensive non sono apparse molto incisive. Ferrero e Bej non sono quasi mai riusciti a trovare il varco nella stretta difesa avversaria, e nel primo tempo l'unico tiro pericoloso verso la porta difesa da Ravera è stato effettuato dal n. 8 dei granata su punizione ma la palla colpiva la traversa.

Nel secondo tempo si è assistito ad un monologo dei biancorossi. Al 4' potrebbero raddoppiare ancora con Parodi, ma l'ala destra dopo aver evitato un avversario e il portiere, ha alzato la palla di un soffio sopra la traversa. All'11' e al 22' Colombo ha salvato nuovamente la sua porta con due ottimi interventi su tiri di Graziani e di Oderza. Nel finale la partita si è accesa per alcuni ripicchi tra i giocatori. L'episodio culminante si è avuto a due minuti dalla fine quando il terzino Gariglio, del Pianelli, e l'ala sinistra del Cuneo Gionco abbandonano il campo per espulsione.

Il giocatore ospite mentre sta avviandosi agli spogliatoi è raggiunto da un tifoso penetrato in campo che lo aggredisce spingendolo contro la ringhiera in ferro del sottopassaggio.

Alla fine della partita Gariglio sarà trasportato all'ospedale: il medico di guardia gli riscontra la probabile frattura di alcune costole ma il giocatore rifiuta il ricovero e riparte per Torino con i suoi compagni. Oggi si sottoporrà a visita radiografica: la prognosi è comunque di 20 giorni.

p. gal.

Domenica a Verbania la prima finale

CUNEO, lunedì mattina.

Il successo del Cuneo nel Girone B del torneo dilettanti ha ricevuto i crismi della ufficialità poco dopo i novanta minuti di gioco, in uno stanzino degli spogliatoi dello stadio Monviso. Qui il presidente della Lega regionale cav. Trentin assistito dal presidente del Cuneo e del Verbania — vincitore del girone B — ha proceduto alla scelta della località in cui sarà disputata la prima partita delle due finali.

L'incontro sarà giocato domenica prossima a Verbania.

Classifica girone B

Risultati: *Valenzana-Albese 2-0; *Strambino-Saluzzo 2-1; *Canisia-S. Mauro 2-0; Bacigalupo-*Gassino 2-1; *Cuneo-Pianelli 1-0; *Fossano-Snia 2-0. Rinviata: Cinzano-Caramagnese; Derthona-Ferriere.

Classifica: Cuneo 46; Pianelli 40; Caramagnese 41; Derthona 39; Snia 34; Cinzano 30; Saluzzo, Fossano, Valenzana 29; Canisia 26; Albese 22; S. Mauro 22; Ferriere 21; Baciglupo, Gassino 18.

● Si è svolta ieri la seconda giornata del torneo di calcio Coppa La Stampa, con i seguenti risultati: Ilte-Gazzetta del Popolo 0-0; Stipel-Poggio 2-0; La Stampa-Telefoni di Stato 3-0.

Successi di Juventus e Torino nel torneo Barcanova

Intensa giornata di gare nei due settori del torneo calcistico giovanile organizzato dall'U. S. Barcanova. I risultati di ieri sono stati i seguenti: «I Trofeo De Marian»: Juventus-Canisia 2-1, Torino-Barcanova 3-0. «Pallone d'oro Cinzano»: Ivrea-Canisia 2-0, Barcanova-Brescia 1-1, Sampdoria-Modena 1-1, Padova-Milan 2-0.

A questo punto della contesa, per il «Pallone d'oro Cinzano» si hanno le seguenti posizioni: girone A, Sampdoria e Barcanova, punti 3; Modena e Brescia, p. 1; girone B, Ivrea e Padova, punti 3, Milan e Canisia, p. 1.

Quest'oggi il torneo proseguirà con il seguente programma-orario: ore 15, Barcanova-Sampdoria; ore 16, Modena-Brescia; ore 21.30, Padova-Ivrea; ore 22.30, Milan-Canisia.

● Il tennista jugoslavo Bora Jovanovic ha battuto l'italiano Giuseppe Merlo per 4-6, 6-3, 6-3, 6-0, nella finale del singolare maschile dei campionati internazionali d'Austria, che si disputano a Moedling, a circa 15 chilometri da Vienna.

L'incontro è durato più di due ore.

Le colpe delle donne

«Tutte le donne hanno le gambe e il seno, figliolo» di[illegible] lo [illegible] signore, che si [illegible] seduto al mio tavolo.

Con gesto disinvolto si servì nel piattino [illegible] olive, che il cameriere mi aveva portato insieme all'aperitivo.

Mi [illegible] seduto da poco a un caffè sulla passeggiata di Viareggio, quando un signore [illegible] cinquant'anni, [illegible] una maglietta a righe rosse e un largo cappellone di paglia, si era seduto al mio tavolo, salutandomi cordialmente.

«Permetti?» aveva detto.

Aveva un'aria protettrice. [illegible] occhi grigi e curiosi si sgranavano, quando sorrideva. Era un uomo indubbiamente robusto. Aveva le mani grandi e curate e non c'era volta che le sue mani, ritornando [illegible] un gesto ampio ed espressivo, non si posassero sul mio piattino, per afferrare un'oliva.

Ne ordinai una seconda razione al cameriere. Ma riuscii a prenderne soltanto due, prima ancora che il signore goloso le avesse vinte.

«Caro amico, — riprese a dire — ricordi la novella del Boccaccio? Quella dei due mariti e [illegible] due mogli. Io la ricordo appena, ma, [illegible] sbaglio, i [illegible] mariti finivano per andar ciascuno con la propria moglie. Insomma, anche il Boccaccio ci ha fatto intendere che le donne son tutte uguali».

Passava in quel momento [illegible] bella ragazza in pantaloni corti e fui tentato di indicarla al [illegible] interlocutore. Non sapevo chi fosse quell'uomo dal grande cappellone di paglia, ma [illegible] parlandomi con [illegible] familiarità, che ebbi l'impressione d'essere vittima di un'amnesia. Doveva conoscermi bene. Era un uomo distinto, educato e [illegible] aveva l'aria di chiedermi qualcosa.

«Non son proprio tutte uguali» esclamai, tanto per fare dello [illegible]. «Ci son donne belle e donne brutte, [illegible] donne giovani e [illegible] donne... [illegible] giovani».

«Pessimo gusto, figliolo, pessimo gusto» dichiarò il mio interlocutore, guardandomi senza simpatia. «Perché tiri in ballo [illegible] vecchie? Te ne infischi forse del proverbio?».

Alludeva a quello che coscienziosamente annota come la gallina vecchia faccia buono il brodo.

«Non t'importa della storia? — proseguì severo — Sappi che Caterina dei Medici... Non ricordo più quello che fece ma so [illegible] certo che fu molto famosa anche da vecchia».

«Ma che c'entra l'esser famosi [illegible] vecchi. Lei col discorso di Caterina dei Medici [illegible] ragione a me. Ci son donne e donne».

«Intendi per il fatto che si chiamava Caterina e [illegible] Giuseppina e che [illegible] più?».

«Cosa c'entra il nome?! Sto parlando di Caterina [illegible] Medici e affermo che proprio il suo esempio dà [illegible] a me».

«Non insisto, ma per me i nomi son tutti uguali: l'uno vale l'altro. Proprio come le donne».

Approfittai di questo sconclu[illegible] discorso, per chiedere al signore dal cappello di paglia il [illegible]. Non ricordavo di averlo mai visto e poco mi piacevano i suoi strani concetti.

«Mi chiamo Arcibaldo, perbacco!» esclamò meravigliato.

«Arcibaldo come, se è lecito?» insistei io.

«Arcibaldo e basta, o bella!» rispose infastidito.

«Non avete dunque un cognome?».

«Certo che ho un cognome, ma tu mi hai chiesto come mi chiamo. Non pretenderai mica che, quando mi chiamo, mi chiami per nome e per cognome».

Restai esterrefatto. Sempre più il discorso s'ingarbugliava. In me domandavo se quel signore mi avesse preso di mira per uno scherzo, in quelle calde [illegible] di giugno.

«Hai domandato come mi chiamo e io ti ho risposto. Vedi, quando [illegible] solo nella mia stanza, mi chiamo Arcibaldo. Ma il mio vero nome è Filippo Squilli. Ci son due trombe incrociate sul mio blasone. Sono monarchico».

«Figliolo, — proseguì dopo una [illegible] meditativa — torniamo al nostro argomento. Le donne hanno costituito, da almeno diecimila anni, il nostro vero dramma. Troia fu distrutta, e con essa una civiltà, a causa d'una donna. E' sintomatico [illegible], la civiltà, la guerra lunghissima, il nome, il modo in cui fu vinta. Insomma, sono diecimila anni che la donna si è arrogata il diritto di essere un problema. Non lo era, [illegible] lo è. Il costituirsi problema è abusivo. Sulla terra ci [illegible] gli uomini e le donne. Le une fatte per gli altri. Indispensabili al riprodursi della vita, [illegible] per tutte le altre speci viventi».

«Diecimila anni, amico mio, diecimila anni! E' tutto un imbroglio. E' tutto un giuoco clamoroso. Ma scherziamo davvero?

Ma insomma, non mirano forse alle [illegible] [illegible] cui mirano gli uomini? Vogliono [illegible] rispettate, dicono. Non è affatto [illegible]. Prova a rispettare una donna. Proviamo in un paese a rispettarle tutti. Vedrai che essa si ribellerà. Non vedi, [illegible] si girî gli occhi, esse [illegible] in continua esibizione. Guarda...».

E m'indicò un gruppetto di ragazze, che transitava sulla passeggiata a mare con un abbigliamento davvero minimo e infinitamente trasparente.

«Non mi dirai che esse non intendono farsi notare?», insisté Filippo Squilli.

«A dire il vero, [illegible] mi pare».

«Ora prova, amico mio, a fare qualche apprezzamento sul loro corpo, mentre passano. Vedrai che ti succede. Eppure, [illegible] [illegible] lo [illegible], vogliono evidentemente [illegible] che noi lo [illegible] e lo apprezziamo. Dunque?».

Questa volta il discorso quadrava. Non potei fare a meno di riflettere alla logica elementare del mio interlocutore dagli occhi grigi.

«Se tu poi, dopo questa evidente provocazione, fai loro dei complimenti, o qualche [illegible]gente proposta, ti denunciano al commissariato e finisci in galera. Loro sostengono che nessun uomo ha il diritto di approfittarne, che loro hanno il diritto di sceglierci un uomo. Non di esserne di tutti. Ma allora, domando io, perché provocano tutti indistintamente, se vogliono sceglierne uno soltanto?».

«L'errore, figliolo, è che noi ci siamo lasciati imporre questo giochetto. Proprio come in politica. Perché avremmo [illegible] mezzo di porre fine alla speculazione odiosa. Basterebbe o accettare in pieno la loro tesi ufficiale — cioè lasciarle stare definitivamente — oppure imporgli la nostra legge naturale. Io propendo per la prima soluzione. E' più crudele. L'altra in fondo farebbe loro piacere».

Era passato il mezzogiorno ed io dovevo recarmi a un appuntamento, ma lo rimandai mentalmente [illegible] giorno dopo.

«Il giuoco è persino [illegible]. Son diecimila anni che le donne tiranneggiano su di noi. Pensa, il brigante è [illegible] brigante, ma la moglie del brigante è la fedele compagna, sventurata, d'un mostro. L'uomo è colpevole, la donna no. La mamma del criminale, che lo protegge e lo nasconde, è un [illegible]pio di amor materno. Il fratello del criminale è vice[illegible] condannato [illegible] sadico complice. Le mogli e le amanti dei grandi criminali, politici o [illegible] politici, son citate d'esempio, son diventate romantici ritratti per le buone famiglie. Il mandante è condannato dal tribunale al [illegible] dell'esecutore [illegible]teriale. Ma se è una donna? Quasi mai, figliolo, [illegible] mai! Sai quanti delitti si compiono su istigazione di una donna, per colpa di una donna, esasperati da una donna? Eppure essa, colei che ha ispirato e scatenato il delitto, funge addirittura da vittima morale della tragedia e qualche volta si [illegible] persino parte civile. E' un giuoco clamoroso. I politici sono ammirevoli, ragazzo mio, bisogna seguirne l'illuminato cammino. Essi [illegible] gli unici, che hanno messo parzialmente in pratica l'insegnamento femminile».

«Penso che abbia ragione, signor Squilli, ma resta il fatto che le donne ci piacciono. Noi le amiamo e ne subiamo [illegible] dolce e aspra angheria».

«Hai ragione. [illegible] qui il punto. Noi le amiamo. Infatti i tempi [illegible] gradatamente mutando. E per loro si profilano tempi [illegible]. Gli [illegible] purtroppo creano ora [illegible] spesso dei [illegible] chiusi. Stanno fra loro, diciamo così, fanno a meno [illegible] donne. Tempi duri. Esse corrono ai ripari, entrando nella [illegible] pubblica, varando leggi ricattatorie, coercitive, [illegible] [illegible] istituzioni, si proteggono con equivalenti circoli chiusi, [illegible] appariscenti, data l'omertà che c'è fra loro. E' [illegible] detto. Se due donne stanno [illegible]pre insieme, nessuno commenta. Se d[illegible] poi nel medesimo letto, nulla di male. Se [illegible] uomini stanno [illegible] [illegible] insieme, Dio ne guardi. Se addirittura dormono nello [illegible] letto, non c'è speranza».

«Ma a noi le donne piacciono...» insistei io.

«E' questa la [illegible] grande forza e la nostra grande debolezza. Loro [illegible] di piacerci. E noi ci dimentichiamo di piacere a loro. E' questo il nostro dramma. Infatti sono felici quegli uomini, che sanno di piacere alle donne. Loro [illegible] [illegible] fortunati. Un uomo che sa di piacere domina la situazione. Noi abbiamo finito per accettare la tesi della donna, della donna che si concede, che ci concede qualcosa, che finisce a concedercela, che si dona. Nessuno pensa mai che anche noi le doniamo qualcosa. Anzi, tante cose!».

Si era fatto tardi. Era l'ora di pranzo.

«Ma lei, signor Squilli, che mestiere [illegible]».

Mi guardò un attimo perplesso. Sgranò i suoi occhi grigi e rimase con la mano stretta attorno alla bocca. Sembrava che riflettesse.

«Non saprei che risponderti, [illegible] mio. Non ho un mestiere. Sono soltanto ricco. Tento però di meritarmi la mia ricchezza, cercando la verità e insegnandola agli altri, se mi è possibile».

«E' un bel mestiere, mi creda, signor Squilli! In fondo [illegible] ha forse ragione. Sono tentato anch'io di credere che la verità si possa trovare soltanto da ricchi. I poveri hanno troppi impedimenti».

Chiamai il cameriere, per pagare la [illegible]. Nel conto, che mi portò, c'erano anche i tre piattini d'olive. Il signore dal cappello di paglia guardò di sfuggita il conto e lo fermò subito [illegible] mano.

«Come sarebbe a dire quattrocento lire? Quanto costa un aperitivo?».

«Duecentocinquanta lire, signore», disse premuroso il cameriere.

«O bella! Qui ne trovo marcate quattrocento».

«Ci [illegible] le olive».

«Ma voi non le portate insieme all'aperitivo?».

«Sì, ma il signore ne ha richiesti due piattini».

«Ma le olive le ho mangiate io, e non lui! E io le ho mangiate, perché le [illegible]vano a lui. Che [illegible] prezo l'aperitivo, [illegible] poteva pensare [illegible] che ce le avrebbero fatte pagare. Vedi, [illegible] mio, si giuoca [illegible] buonafede della gente. Anche [illegible] bar t'imbrogliano. Non lasciare la mancia, e andiamocene in fretta».

«Ma veramente...» feci io, vedendo la faccia [illegible] del cameriere, che non capiva [illegible] niente.

«Le hai mangiate tu le olive?», mi domandò a bruciapelo.

«No».

«Tu non le hai mangiate, dunque non devi pagarle. E allora dovrei evidentemente pagarle io che le [illegible] mangiate. [illegible] [illegible] ho detto prima che le ho mangiate, perché credevo che le [illegible] insieme [illegible] [illegible] aperitivo e fossero comprese nel prezzo? Lo vedi. Nessuno mi ha avvertito».

«Ma io sono contento di avergliele offerte».

«Ecco. E' come per le faccende delle donne. C'è sempre qualcuno che è felice di [illegible] gabbato».

Il [illegible] si allontanò fra i tavoli imbarazzatissimo. Io mi accinsi a salutare quello strano signore dell'estate.

«Spero di rivederla...».

«Anch'io, ragazzo mio, ti inviterei volentieri a [illegible] da me, ma a mia moglie [illegible] piace che porti in casa [illegible] amici. Se vuoi, potremo pranzare insieme qualche sera».

[illegible] l'ultima domenica di giugno e il sole, a quell'ora, mandava bagliori sull'asfalto della strada. Rimasi a guardare quell'uomo, che si allontanava, aspettandomi [illegible] un momento all'altro che dovesse svanire.

Raffaello Bertoli

IL GIOVANE VEDOVO NON DIMENTICA LA GRANDE CANTANTE

L'ombra di Edith Piaf ossessiona lo sconsolato Théo

Melanconia tra le luci [illegible] varietà - Dalida ha tentato [illegible] sottrarre [illegible] depressione nervosa colui che, malgrado la differenza di età, ha intensamente amato la moglie dalla [illegible] d'oro - La «tournée della speranza» [illegible] è conclusa [illegible] un insuccesso

(Nostro servizio particolare)

Parigi, lunedì sera.

Quella notte nelle vie di Maubeuge, una coppia camminava lentamente. Era una bella coppia, non comune: lui [illegible] Théo Sarapo il giovanissimo vedovo della povera Edith Piaf, lei la nota cantante italo-francese, apparsa [illegible] non è molto sui video italiani, Dalida. Fu proprio lei a volere quell'incontro. Tempo fa quando seppe che Théo, dopo la morte di Edith [illegible] trovava in serie difficoltà finanziarie (si parlava di 30 milioni di debiti) e in uno stato d'animo disperato, si recò a trovarlo e lo [illegible]invitò a partecipare alla sua «tournée». Théo [illegible]tò, o meglio [illegible] lasciò trascinare, [illegible] a nulla valsero gli sforzi e le buone intenzioni di Dalida per rianimare Théo; il giovane era completamente flaccato e all'estremo limite della depressione nervosa. Quella «tournée» che avrebbe dovuto ridargli il senso della speranza, e alla quale avrebbe dovuto partecipare non proprio con gioia ed entusiasmo, ma con fiducia, è stato per lui un vero calvario.

Tutti i giorni, a tutte le ore, qualunque [illegible] facesse, Théo si ritrova a faccia a faccia col ricordo straziante della Piaf; è come perseguitato dal fantasma di lei. Egli deve passare per le stesse strade, fermarsi nelle stesse città e magari alloggiare nella stessa camera ove era passato con la moglie. E nei teatri gli stessi camerini. Proprio a Maubeuge, accanto a quello recentemente occupato [illegible] giovane cantante, [illegible] di [illegible] porticina vi [illegible] affisso il nome di Dalida. L'anno scorso vi leggeva: Edith Piaf. Dalida ha molto affetto, [illegible] amore per Théo. Se la interrogate sul suo giovane «partner» sospirando contrariata vi confida: «Ho voluto offrirgli la possibilità di una ripresa. Voglio il cielo ch'egli riesca a rianimarsi e ad affrontare di nuovo la vita. Talvolta però [illegible] fa paura. Non pensa che alla Piaf, non parla che di lei. Come potrei dargli [illegible] buoni consigli, confortarlo? Soprattutto dopo di lei che, nella sua ruvidezza, sapeva trovare accenti di tenerezza incomparabile!».

Tra le altre difficoltà e contrarietà, all'inizio della «tournée» con Dalida, Théo Sarapo si è preso a Parigi [illegible] colpo di freddo, cosicché la sua [illegible] è malferma; ed egli si sente [illegible] più inquieto e indebolito. Ogni sera, prima di salire in palcoscenico un'infermiera gli deve fare un'iniezione energetica [illegible] dargli tono, almeno per la durata dello spettacolo.

«Come volete, commenta Dalida, ch'egli riesca a [illegible]lire a galla? Anche la Piaf, [illegible] [illegible] sera aveva bisogno di una sferzata, e anche questo ricordo lo ossessiona». Pare [illegible] [illegible] abbia [illegible]giono. Théo Sarapo non riesce a svincolarsi dal ricordo ossessivo di [illegible] [illegible]e, amandolo, [illegible] fece tanto bene. Ad esempio il giovane cantante avrebbe confidato a qualche amico: «Edith adorava il cinematografo. Quando [illegible] film le piaceva [illegible] to[illegible] a rivedere anche dieci volte, [illegible] sono andato a vedere «I parapioggia di Cherbourg». Non so se questo film mi piaccia, e [illegible] mi piaccia, ma [illegible] sicuro che Edith lo avrebbe trovato [illegible] [illegible] gusto. Perciò l'ho già rivisto infinite volte, nelle varie [illegible] in [illegible] mi sono fermato».

«Se continua così, dice Dalida, [illegible] [illegible] si metteranno male. Per ora egli resiste, è un giovane "chansonnier" costretto a far [illegible] di medicine [illegible] poter cantare, e che vive appartato nella sua solitudine. [illegible] tra qualche mese, forse tra qualche settimana, potrebbe rifare ciò che fece Edith Piaf dopo la morte di Cerdan. Si darà allo spiritismo e si metterà a far ballare i tavolini».

[illegible] un peccato perché Théo canta bene e si guadagna da vivere. [illegible] alla sera, verso mezzanotte, quando incontra Dalida tra le quinte le sussurra: «Hai sentito? Anche questa [illegible] "le hanno decretato un trionfo". Dalida che, all'inizio della "tournée" voleva a tutti i costi aiutarlo a ritornare alla realtà, protesta recisamente: «Ma no, [illegible] no. Il pubblico applaude Sarapo e non signor Piaf...». «Ormai però anche l'impareggiabile amica ha rinunciato alla sua missione perché si è resa conto di non poter far nulla contro la voce che ogni sera mormora a Théo, mentre entra in scena: «Va, va tranquillo... io [illegible] con te». Non appena però Sarapo ha finito il suo numero, la voce si spegne, ed egli ri[illegible] [illegible] solo che mai, [illegible] [illegible] la sua pena, barcollando verso il [illegible] camerino...

c. l.

Miss [illegible] a Beirut

[illegible] Perini, la candidata italiana al titolo di Miss Europa [illegible] [illegible] assegnato a [illegible]. A sinistra, la rappresentante svedese (Telefoto a «Stampa Sera»)

La bella Dalida, oggi tra le più celebrate cantanti francesi (Telefoto)

Identificata la casa dove nacque Galileo

[illegible] lunedì [illegible]

Si è riunita a Pisa, nella sede del palazzo «Gambacorti», la giuria del concorso indetto dall'amministrazione comunale per la ricerca dell'ubicazione [illegible] [illegible] casa natale di Galileo Galilei, che fino ad oggi non è stata ancora localizzata, per insufficienza di notizie riguardanti la nascita e la prima infanzia dello scienziato.

L'unico lavoro che la commissione ha ritenuto degno di esame era quello contrassegnato con il motto «finalmente», poi risultato opera del prof. Giorgio Dal Guerra, noto studioso pisano. La commissione, della quale [illegible] [illegible] tra gli [illegible] il prof. Polvani, presidente del Cnr, il Rettore Magnifico dell'Università prof. Faedo e il fisico Nestore Cacciapuoti, ha scelto la monografia del prof. Dal Guerra per [illegible] fornito dati [illegible].

Secondo l'autore, la casa natale di Galileo si trova in [illegible] Gi[illegible] Giusti [illegible] rione di S. Andrea, tra i numeri civici 22, 24 e 26.

La casa al centro, distinta col n. 24, è stata identificata dall'autore per quella della famiglia Ammannati, dove donna Giulia dette alla luce Galileo. In questa casa Galileo avrebbe trascorso anche i primi anni dell'infanzia, [illegible]ndo poi ad abitare con il padre Vincenzo nella [illegible] [illegible] Bocca, in via Mercanti.

A Modena il Festival del libro economico

Dogliani portata ad esempio per la sua biblioteca-ritrovo

Il [illegible] della cultura a volte [illegible] anche coloro che vorrebbero avvicinarla - Occorre trovare dei [illegible]pitali per diffondere le biblioteche e il gusto del leggere - I libri [illegible] sono cari ma bisogna saperli scegliere

(Nostro servizio particolare)

Modena, lunedì sera.

Il Festival del libro economico, aperto ieri a Modena, propone con un convegno di studio un tema [illegible] per tutto il Paese: la biblioteca pubblica come strumento di diffusione della cultura, dopo un radicale rinnovamento [illegible] suoi schemi. Biblioteca-guida, non più fredda raccolta di libri, come tante biblioteche pubbliche che respingono, o per lo meno non attirano, i [illegible]no privo [illegible] [illegible] capacità individuale di scelta e di determinazione, perciò privo di un comportamento intellettuale autonomo. Molti vorrebbero leggere, ma non sanno [illegible]gliere i libri; hanno il timore di non capire, provano [illegible] inconscia diffidenza verso la cultura. Si immagini una rivendita di libri sulla piazza di un paese delle colline emiliane, liguri e piemontesi; con poche centinaia di [illegible] il contadino potrebbe acquistare [illegible] o tre libri economici. Ma quali? Il timore della cultura, considerata come un bene inavvicinabile, finirà col respingere il contadino, forse dopo l'acquisto [illegible] «Miserabili» visto alla televisione.

La biblioteca [illegible] quartiere per le grandi città e quella di paese nelle province è lo strumento più idoneo per educare giovani e adulti alla lettura ad una condizione: [illegible] più un magazzino di libri, sorvegliati da arcigni custodi, non più un tempio accessibile a pochi iniziati, ma un punto d'incontro, di discussione, anche di [illegible]creazione. Esempio piemontese quello della biblioteca Einaudi a Dogliani, emiliano quello del Consorzio provinciale bolognese per il servizio della pubblica lettura, operante da cinque anni.

Il Consorzio di cui ha parlato il direttore dott. Guglielmi, ha oggi settantaquattro posti di prestito e sale di lettura, con rotazione di circa trentamila volumi. Il [illegible] di scelta del lettore è accresciuto da [illegible] catalogo generale, scientificamente preparato per facilitare la ricerca dei meno esperti. Lo stesso Consorzio ha [illegible] corso un piano quadriennale per la costruzione di biblioteche-tipo progettate da Bruno Zevi. Biblioteche concepite non come una serie di locali chiusi, riservati a studiosi per consultazioni bibliografiche, [illegible] [illegible]me gradevoli «soggiorni», [illegible] ampi spazi, luminosi, invitanti al dialogo e alla sosta. Il piano richiederà alla provincia di Bologna un finanziamento di oltre duecento milioni.

Modello per queste iniziative è la biblioteca di Dogliani, la cui sperimentazione ha confermato le aspettative degli ideatori. Ne ha parlato il dottor Terni, della Casa Einaudi. Molti la conoscono, prefabbricata, sorta nel paese come per incanto, illuminata giorno e notte, è divenuta centro delle attività educative e ricreative locali. Vi si entra [illegible] in un grande caffè gr[illegible] dove è possibile sfogliare un [illegible] senza alcuna formalità. I controlli [illegible] stati ridotti al minimo: meglio il rischio della perdita di qualche libro che il peso di una organizzazione costosa e psicologicamente negativa.

Nella biblioteca Einaudi la gente di Dogliani trova un maestro elementare, tre volte la settimana, pronto ad aiutare i meno preparati. Vi sono gruppi di ricerca formati da studenti medi. I giovani del paese, alla sera, vanno in biblioteca per sentire un disco, per sfogliare un libro o scambiare idee. Si stabilisce così gradualmente il rapporto diretto [illegible] popolazione e cultura. E' ormai chiaro che non bastano i libri a buon mercato, non basta la facilità di accostamento al libro; [illegible] una intelligente azione per vincere il timore del libro, creando la figura nuova del [illegible] tecario-animatore, capace di [illegible]re le scelte non paternalisticamente.

Se ogni comune italiano, almeno ogni comune [illegible] [illegible] certa dimensione, adottasse questi esempi, la inferiorità culturale della nostra popolazione si attenuerebbe. Si avrebbe quella «educazione degli adulti» che è il solo rimedio alla malattia nazionale del vuoto fra la scuola e gli anni della partecipazione attiva alla società. Soltanto il 9% [illegible]gli italiani ha un [illegible] culturale d[illegible] [illegible] anni della scuola [illegible] continuando gli studi. In Germania, Francia, Inghilterra, la percentuale è del 90%. Ecco, in due soli dati, il [illegible] che spiega tante cose.

Ma i comuni e le province [illegible] bilanci fallimentari, dove potranno [illegible] trovare i milioni necessari per le [illegible]che? [illegible] domanda è prevedibile: dovrebbe essere parallelamente nella intenzioni di chi la pone (quasi sempre un italiano che ritiene utopisti e sognatori tutti quelli che parlano di diffusione della cultura). Si dia un'occhiata ai bilanci e si scoprirà che tanti comuni e tante province destinano somme enormi a voci tutt'altro che indispensabili. Una ricca provincia del nord destina alle biblioteche pubbliche la stessa somma riservata all'incoraggiamento delle gare automobilistiche.

Modena avverte con il suo Festival: i libri non sono cari; una raccolta minima, [illegible] mille volumi, [illegible]sta circa un milione. La vera questione non è nella difficoltà di trovare i denari per moderne biblioteche, il cui costo potrebbe essere ridotto con la prefabbricazione in serie; è [illegible] decisione di mettere in pratica i so[illegible]ni discorsi [illegible] priorità dei valori culturali. [illegible] questione [illegible] [illegible]renza come in [illegible] prove della vita nazionale; ma anche la coerenza viene [illegible] buone letture.

Mario Fazio

Concluso a Bergamo il convegno sul [illegible]

Bergamo, lunedì sera.

(n. g.) Il convegno sul turismo e degli enti locali iniziato sabato al Palazzo della Ragione si è concluso ieri in Cittadella, alla presenza [illegible] sottosegretario sen. Micara. Gli assessori delle amministrazioni provinciali di Torino e di Bologna e dei comuni di Ferrara e Terni hanno auspicato la soppressione [illegible]gli Enti provinciali del turismo, per lasciare la cura del settore alle amministrazioni locali. Di diverso parere si sono invece mostrati i rappresentanti di Lecce, Rimini, Siena e Trieste.

Il sen. Micara ha poi ricordato [illegible] il turismo è la maggior industria del nostro Paese, impiegando trentaseimila aziende e un milione di lavoratori con un movimento di [illegible] miliardi all'anno.

Al termine del convegno è stato approvato un ordine del [illegible] col quale si auspica che [illegible] leggi a difesa e a tutela [illegible] monumenti, delle bellezze naturali e del verde siano rigorosamente fatte rispettare da tutti.

Torna a Cuneo la bandiera [illegible] 2° reggimento alpini

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) [illegible] corso di [illegible] riunione [illegible] direttivo dell'Ana di Cuneo, che si è svolta ieri pomeriggio a Castelmagno in occasione [illegible] raduno di «penne nere» il presidente avv. Dino Andreis ha annunciato che la gloriosa bandiera del 2° Reggimento Alpini, il leggendario «Dôi» della divisione «Cuneense», decorata di medaglia d'oro al V.M., tornerà nuovamente nella città capoluogo della provincia (che fu la sua culla [illegible] lontano 1872) per la prima volta dopo il conflitto, sabato 6 [illegible]. Un appello è stato rivolto a tutti gli alpini in congedo affinché siano tributate solenni onoranze al vessillo che ricorda cento epiche battaglie, dalla Libia all'Ortigara, dall'Amba Alagi al Don.

[illegible] delicata questione proposta alla Cassazione

Può un cittadino rifiutarsi di prestare il servizio militare?

All'esame della Suprema Corte il ricorso di un sacerdote e di un giornalista condannati per aver approvato [illegible] giovane che rifiutò [illegible] la [illegible] - Le [illegible] lecite e quelle illecite

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì sera.

E' lecito ad un cittadino rifiutarsi di prestare quel servizio militare che la Costituzione [illegible] fra i doveri primari e inderogabili del cittadino? Ed è soprattutto lecito sostenere [illegible] tesi favorevole agli obiettori di coscienza? A questi delicati interrogativi dovrà dare [illegible] risposta nella giornata [illegible] la Corte di [illegible] all'esame della [illegible] è il ricorso proposto da padre Ernesto Balducci e [illegible] giornalista Leonardo Pinzauti, condannati dalla Corte d'Appello di Firenze [illegible] apologia di reato rispettivamente [illegible] otto e a [illegible] mesi di reclusione; con le attenuanti generiche.

Il tribunale, il 7 marzo 1963, assolse entrambi gli imputati perché il fatto non sussiste, dopo che lo [illegible] pubblico [illegible] si [illegible] espresso per il proscioglimento con formula ampia. All'origine del delitto processo vi è un procedimento del [illegible] militare [illegible] Firenze contro il dottore [illegible] legge Giuseppe Gozzini, di Cinisello Balsamo, in provincia di [illegible]. Il giovane, mentre si trovava a Pistoia per svolgere il servizio militare di leva, si rifiutò [illegible] indossare la divisa adducendo come giustificazione la sua obiezione [illegible] coscienza.

Denunciato e processato per disubbidienza militare, Giuseppe Gozzini subì una [illegible] a sei [illegible] di reclusione. Un [illegible] apparso su «La Nazione», a [illegible] del sacerdote don Luigi Stefani, provocò un comunicato [illegible] la Giunta diocesana [illegible] Azione [illegible] fiorentina, che venne pubblicato dal quotidiano diretto da Leonardo Pinzauti, «Il Giornale [illegible] Mattino», [illegible] ed un articolo-intervista con il padre scolopio Ernesto Balducci.

L'articolo conteneva, fra le varie considerazioni che davano [illegible] spiegazione [illegible] l'atteggiamento di [illegible] Giuseppe Gozzini e [illegible] elogiavano la fierezza morale, alcune che sono state ritenute apologetiche del reato di disobbedienza militare e [illegible] reato di diserzione. Archiviato il procedimento contro padre Balducci e contro Pinzauti dal Procuratore della Repubblica e dal consigliere istruttore che [illegible] ravvisarono negli articoli gli elementi sufficienti per giustificare [illegible] se [illegible] di[illegible] ugualmente [illegible] tribunale, su citazione direttissima [illegible] Procuratore ge[illegible] presso la Corte d'Appello.

Il 5 [illegible] 1963, il tribunale di Firenze [illegible] entrambi gli imputati perché il fatto non sussiste, in conformità [illegible] quanto [illegible] sostenuto [illegible] pubblico ministero. Secondo i magistrati della Corte d'Appello, invece, i quali giudicarono padre Balducci e il giornalista il 15 ottobre [illegible] stesso anno, lo scritto del padre scolopio conteneva alcune frasi configurabili come apologia di reato. Fra queste frasi, la maggiormente incriminata — è scritto nella motivazione della sentenza — era: «In caso di guerra totale, i cattolici avrebbero non dico il diritto, [illegible] il dovere di disertare».

«Lo scritto incriminato — sostiene invece il prof. Giuseppe Sabatini nella motivazione del ricorso in Cassazione — è l'espressione dell'opinione di un teologo su di un problema specifico che è al centro della discussione teologico-morale del momento, non soltanto in Italia ma in ogni [illegible] civile [illegible] mondo: come [illegible] potava essere legittimamente diffuso attraverso la stampa, stante la proclamata libertà della manifestazione del pensiero.

«La Corte d'Appello — continua il [illegible] degli imputati — si è diversamente pronunciata osservando che la manifestazione del pensiero ha un limite nella legge penale, nel senso che allorquando integra gli estremi del reato, essa non è più libera e diventa punibile. [illegible] libertà di opinione nell'ambito del diritto positivo era già garantita dal [illegible] penale. Con [illegible] la libertà [illegible] manifestazione del pensiero tra i principi fondamentali dello Stato italiano, si è evidentemente [illegible] di stabilire che, nel momento [illegible] cui [illegible] manifestazione di pensiero viene ad incontrare i limiti [illegible], allora è il principio costituzionale [illegible] deve condizionare [illegible] norma penale e non rimanere condizionato.

Il prof. Sabatini, nel suo ricorso, ricorda la tesi del tedesco Bernhar Haring, docente di teologia morale all'Alphonsianum di Roma, il quale sostiene che «il subalterno, in caso di un semplice dubbio sulla giustizia della guerra per il suo popolo, deve obbedire. Nel caso [illegible] chiara e salda convinzione dell'ingiustizia di una guerra, il suddito o deve rifiutarsi del tutto di prestare il servizio militare, o, se ciò gli apportasse gravi svantaggi, almeno non partecipare all'uccisione di nemici in combattimento».

«Non c'è nulla — prosegue il ricorso — nell'articolo incriminato che si opponga [illegible] diritto dello Stato di difendersi contro eventuali aggressori, nulla che pretenda di giustificare, con principi di morale oggettiva, il rifiuto de[illegible]tore di coscienza a recare il proprio contributo in una eventuale guerra giusta. Alcuni passi dell'intervista di padre [illegible] Balducci dimostrano come anche lui, quando non si tratti di una guerra ingiusta, riconosca la liceità della obbligatorietà del servizio militare [illegible] escluda [illegible] giustificazione della diserzione. Appare quindi manifestamente ingiusto aver prestato a padre Balducci un intendimento sovvertitore dell'ordine costituito. [illegible] da [illegible] innanzi tutto, a questo proposito, che l'obiettore di coscienza non è un sovvertitore. [illegible] fondamento della propria condotta, egli pone [illegible] stessi valori [illegible] stanno a presidio [illegible] società: la libertà, la giustizia, la convivenza pacifica, il progresso ordinato e fecondo [illegible] benessere sociale. E' vero che ripudia il precetto della norma positiva che gli impone il dovere del servizio militare, ma [illegible] norma ste[illegible] accetta consapevolmente la sanzione e obbedientemente vi soggiace.

«Inutilmente si ricercherebbe [illegible] nello scritto di padre Balducci un qualsiasi riferimento anche indiretto alla obiezione di coscienza del giovane Gozzini condannato dal Tribunale militare».

In base a queste ragioni, il prof. Sabatini ha chiesto alla Cassazione l'annullamento senza rinvio della sentenza di condanna. Ai supremi giudici l'ultima parola.

Guido Guidi

IL VALZER PIU' LIETO

Gabriella Sennato (da sinistra), Anna Rosa Trinchero, Rosanna Manca, Anna[illegible] Nörther e Gianna F[illegible], le gr[illegible] diciottenni che sabato sera hanno fatto il loro [illegible] al Circolo [illegible] stampa, eseguendo con i loro cavalieri un suggestivo [illegible] particolarmente [illegible] dal coreografo Gerhard. La medaglia-ricordo del Circolo e altri doni [illegible] stati consegnati [illegible] da [illegible] anno: Beatrice [illegible], Laura Frasi, Anna [illegible], Piera [illegible] e Raffaella [illegible] (foto Moisio)

Contadino ucciso sull'uscio di casa

Uno sconosciuto, forse il suocero, poco prima lo [illegible] invitato ad uscire per parlargli - [illegible] presso [illegible]

Caserta, lunedì sera.

Un contadino, il trentaquat[illegible] Pietro Papale, è stato ucciso a colpi di pistola sull'uscio della sua casa colonica, in contrada S. Lorenzo, alla periferia del comune [illegible] Bellona.

Il Papale era in casa — in una [illegible] pianterreno — quando una persona rimasta per ora sconosciuta, lo ha chiamato dall'esterno ad alta voce invitandolo ad [illegible] per[illegible] doveva parlargli. Il contadino, che si trovava in compagnia della moglie Rachele Di Gaetano e del figlio di cinque anni, si è accinto ad uscire; non appena però ha aperto la porta, lo sconosciuto che lo aveva chiamato gli ha sparato contro un colpo di pistola. Raggiunto al petto, il poveretto [illegible] di sorreggersi alla porta, ma è stato colpito nuovamente. Gli spari hanno richiamato sul posto i contadini che abitano in [illegible] caseggiati della zona, i quali hanno tentato inutilmente di soccorrere il Papale. L'uomo, colpito dai proiettili in parti vitali del corpo, era [illegible] morto quasi subito.

I carabinieri stanno svolgendo indagini sul grave e misterioso fatto in collaborazione [illegible] gli agenti della Squadra di polizia giudiziaria di S. Maria Capua Vetere. Gli inquirenti hanno fermato il sessantaquattrenne Andrea Di Gaetano, suocero della vittima. Il Di Gaetano sarebbe stato riconosciuto nelle tenebre dalla propria figlia.

Attraversa la [illegible] ed è [illegible] da un'auto

Voghera, lunedì [illegible].

(gr.) Una mortale sciagura stradale è accaduta ieri pomeriggio nell'abitato di Redavalle, sulla statale Padana Inferiore n. 10. Una «1800» proveniente [illegible] Piacenza e diretta a Voghera, guidata da Giovanni Rossetti di 30 anni, di Este (Padova), ha travolto [illegible] anziana contadina che attraversava improvvisamente la strada.

L'infelice, Maria Caravani, di 72 anni, del luogo, ha riportato la frattura di entrambe le gambe e la frattura della base del cranio. Prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale di Broni, veniva giudicata in imminente pericolo di vita. Qualche ora dopo, per l'aggravarsi delle sue condizioni, i medici permettevano che la donna venisse portata a casa sua dove è [illegible]ceduta.

Tutt'altro che salvi gli assolti di Cuneo

Processo d'appello all'«Anonima Usurai»

L'Accusa [illegible] impugnato la sentenza del Tribunale che mandò impuniti, con formule varie, gli imputati dei pre[illegible] ricattatori [illegible] cui due persone furono spinte [illegible] suicidio

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, lunedì sera.

Viene discusso, dopodomani e giovedì, dinanzi alla Corte d'Appello di Torino il ricorso della Procura generale e del P. M. cuneese contro la sentenza del nostro tribunale che il 26 novembre dello scorso anno assolse, dopo numerose, drammatiche udienze, quasi tutti gli imputati del processo per i prestiti [illegible] interesse jugulatorio, l'organizzazione più nota come «Anonima Usurai». Come si ricorderà, i nostri giudici avevano assolto con formula ampia il commerciante Giovanni Eula, accusato di usura per alcune centinaia di milioni; amnistiato o [illegible] per insufficienza [illegible] prove Ermando Pascale, che s'era autodefinito «mediatore dell'Anonima», il quale doveva rispondere di usura, truffa, falso e calunnia; pure prosciolto il cuneese Francesco Bernardi, imputato di falso ed appropriazione indebita, mentre il torinese Antonio Polvere veniva condannato ad una multa di 75 mila lire per emissione di assegni a vuoto ed il liguro Alfio Dall'Ara a 11 mesi di reclusione in quanto ritenuto responsabile di falso continuato e truffa.

Il dispositivo aveva suscitato un certo scalpore in provincia, dato le vicende dell'«Anonima» erano ben conosciute, anche perché due persone — un ufficiale ed una giovane vedova — dopo avere fatto ricorso a prestiti ricattatori, si erano tolte la vita per non affrontare lo scandalo.

Nella [illegible] della sentenza i giudici cuneesi hanno scritto che il dibattimento non ha affatto provato l'esistenza della cosiddetta «Anonima Usurai», che la vicenda era stata gonfiata artificiosamente da resoconti giornalistici e che gli imputati rinviati a giudizio da una sentenza [illegible] giudice istruttore di ben diverso tono, non dovevano essere ritenuti responsabili dei reati loro contestati.

Il Pubblico Ministero, al termine della requisitoria, [illegible] invece [illegible] gli imputati pienamente colpevoli di tutti i fatti delittuosi loro ascritti, ed aveva chiesto 6 anni di reclusione [illegible] per il Pascale, 1 [illegible] e 4 mesi per l'Eula, 1 anno e 3 mesi per il Dall'Ara, 80 mila lire di multa per il Polvere e l'applicazione dell'amnistia per il solo Bernardi.

Contro la sentenza di assoluzione o di condanna a lievi pene pronunciata dal Tribunale di Cuneo, il rappresentante della pubblica accusa aveva interposto gravame, al quale pochi giorni dopo si aggiungeva il ricorso della Procura Generale presso la Corte d'Appello contro tutti gli accusati, compresi il Dall'Ara e il Polvere.

In Corte d'Appello, le udienze, esclusi ormai i testimoni, saranno appannaggio dei numerosi difensori (avvocati Dino Andria e Antonio Bertone per il Pascale; Michele Olivero e Sartoris per l'Eula; Umberto Grasso-Nicolin per Dall'Ara; Gaetano Toselli per Polvere; Eugenio Jemina per Bernardi) e della pubblica accusa. I primi chiederanno, naturalmente, [illegible] conferma della sentenza di Cuneo per gli imputati già assolti, ed il proscioglimento anche per quelli condannati sia pure a pene minime; il Procuratore generale invece, sosterrà ancora una volta la piena responsabilità degli accusati e di conseguenza chiederà [illegible] totale riforma della sentenza del nostro Tribunale, con la condanna alle pene che proporrà a conclusione della sua requisitoria.

L'attesa in città e provincia per questo secondo «round» della vicenda dei prestiti clandestini ad altissimo interesse è vivissima. Nessun dubbio, però, che comunque vadano le cose in [illegible] Corte d'Appello, dell'«anonima usurai» si parlerà ancora in Corte di Cassazione.

Intanto, Ermando Pascale, uscito dai per[illegible] indenne da altri processi celebrati di recente a Cuneo e ad Alba, sta mettendo a punto gli ultimi preparativi per trasferire in un film, che dovrebbe essere girato a Roma [illegible] l'anno, le sue clamorose esperienze di «mediatore» della banca clandestina che prosperò a Cuneo intorno agli anni sessanta.

g. d. m.

Licenze agricole di 10 giorni [illegible] militari

Roma, lunedì sera.

Il ministero [illegible] Difesa, nell'intento di venire incontro [illegible] particolari necessità della categoria degli agricoltori nella prossima campagna di raccolta di prodotti agricoli nelle varie zone d'Italia, ha disposto che i comandi delle Forze armate provvedano alla concessione di speciali licenze ai propri dipendenti. Tali licenze agricole avranno la durata di dieci giorni più il viaggio e saranno concesse, compatibilmente con le esigenze di servizio, [illegible] volta nell'anno solare in relazione alle effettive necessità in cui si trovino le famiglie dei militari interessati.

Il cielo è coperto su parte del Piemonte

Acqui, lunedì sera.

Il cielo è oggi nuvoloso nell'Acquese e sull'alto Monferrato. La temperatura si mantiene però piuttosto elevata, intorno ai 20°.

Casale, lunedì sera.

Cielo quasi completamente coperto e a tratti leggeri scrosci di pioggia. La temperatura alle 8 in città era di 19 gradi.

Aosta, lunedì sera.

Dopo la giornata estiva di ieri, il cielo è tornato nuvoloso [illegible] tutta la Valle. In alcune località al di sopra dei 700 metri piove; oltre i [illegible] nevi[illegible]. Coperti i massicci [illegible] Monte Bianco e del Cervino. La temperatura è in diminuzione: stamane a Courmayeur 7°, a Cervinia 5°, ad Aosta 17°, a Saint-Vincent 18°.

Cuneo, lunedì [illegible].

E' ripreso stamane il maltempo su quasi [illegible] la provincia di Cuneo. Piove nel capoluogo e nelle vallate, mentre in montagna, [illegible] i 2500 metri, nevica.

Hanno ceduto i nervi di Aletta Artioli

«Se non parli parlerò io» minaccia angosciata la moglie di Mastrella

Elettricità in aula alla Corte d'Appello [illegible] Perugia dove si attende da un momento all'altro un colpo di [illegible] - Che [illegible] si cela dietro il concitato scambio [illegible] battute tra i due coniugi prima che si aprisse l'udienza? - Forse la donna, sgomenta di fronte [illegible] gravi richieste dell'Accusa, è decisa a rivelare il nascondiglio dei [illegible] milioni che si suppone siano depositati all'estero

Perugia, lunedì [illegible].

Stagnava ancora stamane nell'aula della Corte d'Appello la profonda impressione che ha suscitato nei vari ambienti giudiziari e forensi nonché fra il pubblico accalcato oltre la transenna, la requisitoria lucida, stringata, essenziale pronunciata dal sostituto Procuratore Generale dott. Bellocchi in questo processo di secondo grado contro Cesare Mastrella ed i suoi correi. Otto anni in più chiesti dalla Pubblica Accusa sui 20 già irrogati al «doganiere miliardo» dal Tribunale di Terni costituiscono il limite massimo [illegible]le più pessimistiche previsioni che [illegible] vigilia venivano fatte dai difensori prof. Giuseppe Bolgia e avv. Giuseppe Sborgolini.

Aletta Artioli, la moglie di Cesare Mastrella, addolorata per la prospettiva dell'aumento di pena al marito

Dopo le parole dell'Accusa (quasi cinque ore è durata la requisitoria di sabato), hanno iniziato a parlare poco dopo le 9,30 i primi difensori degli imputati. Tutti erano presenti sul banco degli accusati; anche Aletta Artioli, moglie del Mastrella, che quando il P.M. [illegible] pronunciato la [illegible] requisitoria [illegible] creduto di assentarsi perché sofferente e turbata dal duro linguaggio del magistrato requirente è tornata in aula.

Cesare Mastrella, dietro le [illegible] donne, sembra avere [illegible] assunto [illegible] maschera [illegible] più impassibile, più impenetrabile, [illegible] più cinica [illegible] anche malinconica e distaccata. [illegible] occhiali neri, il volto si staglia ancor più netto e preciso nel profilo tagliente. Si parla insistentemente dietro le quinte di questo [illegible] all'«ispettore miliardo» di un burrascoso incontro [illegible] Mastrella e la moglie, avvenuto poco prima che avesse inizio l'udienza nel corridoio d'[illegible] all'aula. Sembra che la donna, la quale forse non [illegible] smaltito del tutto la [illegible] di emotività e di isterismo dei giorni scorsi ed ancor più sgomenta per le gravi richieste dell'Accusa (4 anni di reclusione per lei), si sia rivolta al marito in maniera piuttosto vivace e brusca, e [illegible] stata sentita da qualche orecchio indiscreto pronunciare la [illegible] frase: «Se non ti decidi a parlare, parlerò io [illegible] te», [illegible] che Mastrella avrebbe replicato [illegible] meno concitatamente quasi scongiurando la moglie di non farlo.

Che cosa si [illegible] dietro questo rapido [illegible] di battute, che denotano una tensione piuttosto forte, non sappiamo. Però non è escluso che, prima che abbia termine questo processo [illegible] appello, qualche cosa possa saltar fuori, che si possa assistere al tanto atteso colpo di scena. E' chiaro che la minaccia della donna non può che riferirsi ai famosi 400 milioni mancati dalla contabilità delle somme sottratte e sperperate e che si presume siano stati posti al sicuro all'estero (così incontrollabili insistono su un presunto deposito presso una banca svizzera di [illegible] et [illegible] come [illegible] il [illegible]).

Angosciata per la pena che la sovrasta — quattro lunghi anni di carcere se la Corte dovesse accogliere le richieste dell'Accusa che la terrebbero a lungo lontana dai suoi figli — e colpita da un'aspra frase del dott. Bellocchi sulla mancata collaborazione degli imputati con la Giustizia, la d[illegible] intende forse ottenere [illegible], grazie alle [illegible] rivelazioni? Tutto lo lascia supporre.

Ha parlato intanto il primo difensore, avv. Giovanni Brutti, per l'amministratore-contabile Neri, che era stato assolto con formula ampia dal Tribunale di Terni dalla ricettazione e dal favoreggiamento; il le[illegible] associandosi alle richieste del P. M., [illegible] invocato l'improcedibilità per mancata presentazione dei motivi [illegible] appello da parte del suo raccomandato.

E' seguito l'avv. Francesco Cinti, di Orvieto, nell'interesse dell'ex-direttore della «Boutiques Artioli», Alberto Taitini, che ha chiesto per il suo assistito l'assoluzione, con formula ampia, dai reati di favoreggiamento e di ricettazione.

Al termine dell'udienza s'è alzato a parlare, verso mezzogiorno, l'avv. Tiburzi, per conto della moglie del Mastrella, Aletta Artioli. [illegible], ovviamente, che la [illegible] raccomandata [illegible] era al corrente delle prevaricazioni [illegible] marito.

Circa i famosi [illegible] milioni scomparsi, v'è ricordato che l'ipotesi ventilata nella sentenza del Tribunale era [illegible] Mastrella avesse potuto nasconderli in qualche [illegible]dio. Ora un'altra circostanza è stata prospettata [illegible] giorni scorsi in aula, e cioè che tale somma possa essere servita per coprire eventuali complicità e ciò renderebbe la posizione di Mastrella, che finora non ha mai fatto accenno a questa circostanza, ancora peggiore.

Mentre per Cesare Mastrella il sostituto p.g. ha formulato richieste superiori anche a quelle fatte dal p.m. in primo grado, per Aletta Artioli, Annamaria Tomaselli e Alberto Taitini le condanne richieste si sono, bisogna rilevarlo, mantenute in misura inferiore.

Tocca ora alla difesa [illegible]tare di far ridimensionare le pene e [illegible] battaglia si prevede ardua anche perché fino ad [illegible] non [illegible] emersi fatti sostanzialmente nuovi rispetto al dibattimento [illegible] primo grado ed inoltre i legali delle parti civili hanno preannunciato che al termine delle arringhe a difesa, replicheranno. [illegible] prevedibile però che [illegible] tesi della difesa di Mastrella verterà principalmente sulla nullità della sentenza del Tribunale per la mancata apposizione della firma di un giudice assente.

Giuliano Forti

Precipita [illegible] 1000 metri con il paracadute chiuso [illegible] si fa quasi nulla

Roma, lunedì sera.

Una paracadutista di 19 [illegible]ni, Regina Straube, che partecipava ieri ad una manifestazione [illegible] aviatoria ad [illegible], [illegible] Germania Occidentale, è precipitata al suolo rimanendo lievemente [illegible]ta in seguito alla mancata completa apertura del paracadute.

Regina Straube si è [illegible] un aereo ed è [illegible] nel vuoto per circa 1000 metri. Il [illegible] paracadute si è solo parzialmente aperto, ma la giovane ha avuto la fortuna di cadere su un tratto di terreno soffice e se l'è cavata solo con alcune escoriazioni.

LA MOSTRA FILATELICA DI PARIGI

Duecento guardie sorveglieranno i tesori adunati al Grand Palais

Saranno esposte le collezioni più preziose e «pezzi» di assoluta rarità - Assicurate per 13 miliardi le raccolte della Regina d'Inghilterra e di Ranieri di Monaco - Consigli ai giovani appassionati

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì sera.

Si aprirà ufficialmente venerdì prossimo al [illegible], il palazzone dei Campi [illegible] dove [illegible] allestito il Salone dell'Automobile sino ad un paio d'anni fa, la Mostra [illegible]telica internazionale che ri[illegible] aperta soltanto due [illegible]timane. Un gran successo è fin d'ora sicuro, perché la raccolta [illegible] francobolli costituisce una passione condivisa dai ricchi e dai poveri. Non tutti possono avere una collezione di pitture, sculture, avori, medaglie, oggetti d'arte antichi e moderni mentre chiunque può possedere una collezione, sia pure modesta, di francobolli, e tra[illegible] soddisfazione. In Francia, ad esempio, un milione almeno di persone hanno una collezione di francobolli e l'arricchiscono regolarmente, con pazienza, senza pensare a farne una speculazione ma unicamente per il piacere di po[illegible] ammirare, quando ne hanno voglia, certe vignette che sono talvolta autentici capolavori.

In occasione della mostra imminente, nella quale [illegible] alcuni pezzi rarissimi come il «penny black» che è il primo francobollo della storia, e le collezioni più belle del mondo (principe Ranieri di Monaco, regina d'Inghilterra, ecc.), presentate in [illegible] quadri di un metro [illegible] drato ciascuno, e assicurate per [illegible] tredici miliardi di lire (il che giustifica la sorveglianza [illegible] quasi duecento vigili giorno e notte) alcuni consigli vengono dati ai giovani collezionisti, ed anche agli anziani che mancano talvolta di esperienza.

«Non comperate qualsiasi francobollo e a caso», dicono i competenti, aggiungendo che è utile saper scegliere, e riflettere. E' anche possibile, alle volte, fare un'ottima speculazione, e viene citato un esempio: il francobollo da 50 franchi, serie Aviazione, emesso nel 1936 [illegible] Francia con una tiratura [illegible] esemplari soltanto, fu subito accaparrato da certi collezionisti e speculatori e oggi costa quarantamila franchi. Meglio avere una collezione di cinquanta o cento francobolli soltanto, ma rari, piuttosto che una collezione di molti francobolli di [illegible] valore.

Ogni collezionista, infine, deve scegliere [illegible] tema. Gli album che si trovano generalmente in vendita dividono i francobolli per paese [illegible] il vero collezionista non deve seguire tale esempio piuttosto pigro e troppo comune, [illegible] un tema proprio: storia dell'av[illegible] storia d'Italia, storia dell'arte, storia [illegible], scienza, flora, [illegible] sport, Olimpiadi, [illegible]. Viene riferito il [illegible] di un collezionista che sei anni fa, alla mostra di Amburgo, presentò una collezione con la quale veniva illustrata tutta la Bibbia. Si può, coi francobolli, illustrare un romanzo. Basta saper scegliere.

Per i giovani, infine, la raccolta dei francobolli è una fonte di sapere. Molti perfezionano, grazie ai francobolli, ciò che sanno sulla geografia, sulla storia, sui paesi, sulle arti, ecc.

Un francobollo speciale di franchi 0,25 verrà emesso in occasione della Mostra filatelica internazionale di Parigi, e [illegible] massima potrà essere comperato soltanto al Grand Palais, cioè dopo aver pagato il biglietto d'ingresso il che ne aumenta il valore, ma sembra che i grossisti siano già riusciti a procurarsene una certa quantità. La speculazione non disarma.

L. Mannucci

Il "carosello" si ripete ogni giorno, fino al termine della manifestazione

Sfrecciano nel cielo di Caselle gli aerei del Salone internazionale

Il Fiat «G. 91» nell'ultima [illegible] [illegible] l'addestramento - Le ruggenti evoluzioni dell'«F. 104 G.» sotto la pioggia scrosciante - Il «Mirage III» francese [illegible] i «Draken» svedesi che decollano dalle strade - Oggi [illegible] spettacolo il gigantesco «Hercules»

L'«Hercules», il gigantesco quadrimotore americano a turboelica [illegible] [illegible] già conquistato il record mondiale di durata in volo con [illegible] ore, un minuto e 6 secondi. Per partecip[illegible]re alla rassegna torinese, è giunto a Caselle dalla Georgia coprendo senza scalo la distanza di oltre ottomila chilometri (foto Moisio)

[illegible] cielo [illegible] Caselle è cominciato [illegible] «carosello azzurro» [illegible] si ripeterà puntualmente ogni giorno, per tutta la dura[illegible] del Salone internazionale dell'Aeronautica e del materiale aeroportuale, perché esperti e grosso pubblico vedano in che cosa si traduce praticamente lo sforzo dell'industria e della tecnica aviatoria, basi [illegible] tecnologia e della scienza più avanzate.

Ieri, giornata inaugurale del Salone, sono stati di scena i velivoli più rappresentativi della nostra Aviazione militare, per rendere omaggio [illegible] soltanto a Torino, ricca di tradizioni aviatorie, promotrice di quest'impor[illegible] [illegible], [illegible] anche all'industria, la Fiat, pionie[illegible] [illegible] Italia delle costruzioni aeronautiche e massima esponente delle [illegible] nazionali del settore. Alla Fiat, infatti, dal primo motore per aeroplano del 1908, al primo velivolo [illegible] [illegible], in [illegible] anni di attività si devono 35 prototipi di motori aeronautici e 168 tipi di apparecchi [illegible] hanno dato prestigio [illegible] tutto il mondo all'operosità italiana anche in questo particolare, impor[illegible] [illegible]re produttivo.

I primi apparecchi con i quali l'Arma azzurra [illegible] dato [illegible] alle presentazioni in volo [illegible] [illegible] perciò de[illegible] esemplari costruiti dalla Fiat. [illegible] aprire il carosello è [illegible] un «G. 91» nella [illegible] [illegible] addestramento, derivato dall'ormai famoso [illegible] tattico realizzato dal prof. Gabrielli, vincitore del concorso [illegible] «Nato» e ora largamente impiegato dalle forze aeree [illegible] parecchi Paesi alleati. Snellito come l'aviogetto dal quale è originato, il «G. 91 T» [illegible] le caratteristiche dell'altro, ma an[illegible] un posto ne ha due. E' inoltre fornito [illegible] speciali attrezzature per portare gli allievi dall'addestramento [illegible] a quello più avanzato, e sempre come biposto può svolgere azioni operative vere e proprie, [illegible] ricognizione armata fotografica diurna e notturna, all'appoggio tattico. Di [illegible] velicolo la Divisione Avio Fiat produce due tipi, uno per l'Aeronautica italiana, l'altro per quella germanica.

Sempre per l'aviazione [illegible] [illegible] atlantici la Fiat costruisce una terza versione del «G. 91», denominata «R», monoposto, con impianti per la ricognizione fotocinematografica diurna e notturna. Per ridare alla pattuglia acrobatica italiana [illegible] velivolo di costruzione nazionale, è stato infine realizzato un «G. 91» che prende appunto il nome di «Pan: pattuglia acrobatica nazionale». Le «Frecce tricolori» hanno [illegible] il nuovo apparecchio proprio nei giorni scorsi e con una formazione di 8 velivoli si esibiranno a Caselle domenica, nella festa dell'aria che concluderà la prima edi[illegible] [illegible] Salone dell'Aeronautica.

Non meno spettacolare e ancor più impressionante, per l'alta velocità alla quale è stata compiuta e la pioggia sferzante [illegible] l'ha accompagnata, è stata l'esibizione dell'«F. 104 G», il cacciabombardiere costruito su licenza Lockheed nell'ambito del programma integrato europeo, nel [illegible]le la Fiat è capo-commessa per l'Italia. Anche questo aviogetto ha [illegible] [illegible] fama per cui è superflua la sua presentazione. [illegible] comunque ricordare che il suo [illegible] a turbina [illegible] [illegible] spinta che può spostare sino a 7 tonnellate, consentendo [illegible] fargli raggiungere [illegible] [illegible]cità [illegible] volte superiore a quella del [illegible], oltre [illegible] mila metri di altitudine, con un poderoso armamento (cannoni, bombe e missili) e una complessa attrezzatura elettronica che scova l'obbiettivo, porta il velivolo su di esso e gli fa eseguire l'attacco [illegible] tutto automaticamente, in qualsiasi condizione di visibilità ed anche a volo radente.

Aviogetti [illegible] che hanno impieghi analoghi saranno presentati in volo nei prossimi giorni. Sono lo svedese Saab «Draken» dalla caratteristica ala a delta, i triangoli volanti, e il francese Dassault «Mirage III», dal quale è derivato il bombardiere atomico della «force de frappe».

Anche il «Draken» ha una velocità di molto superiore a quella del suono. Di recente le squadriglie di questi velivoli, sui quali poggia la difesa aerea scandinava, hanno adottato una singolare strategia. Poiché la più efficace protezione da eventuali attacchi è la [illegible]sperzione, i «Draken» [illegible] stati disseminati [illegible] un [illegible]ma di basi stradali, che sostituiscono gli «hangars» sotterranei o in caverna di un tempo. Esse consistono in tratti di rotabili normalmente aperte alla circolazione, adeguatamente rinforzati e portati [illegible] 12 a [illegible] metri di larghezza, da usare [illegible] piste di decollo e atterraggio, e di basi ausiliarie su tratti non modificati, [illegible] [illegible] lunghi. Tutt'intorno, in un [illegible] [illegible] [illegible] 8-10 chilometri, [illegible] boschi, laghi e colline [illegible] sparpagliati gli [illegible], i quali possono raggiungere celermente [illegible] pi[illegible] stradali rullando con i propri motori o a rimorchio di [illegible]ces, percorrendo strade [illegible] raccordo alle quali non è stata apportata alcuna modifica se non eliminando i pali e gli [illegible] [illegible] le fiancheggiano e munendo i ponti e soprapassaggi di parapetti ribaltabili.

Ala a delta ha anche il «Mirage III», presente al Salone in due tipi, il «C», da caccia o assalto, e l'«R», da ricognizione armata diurna e notturna. Come si è detto, da questo [illegible] ha avuto origine il «Mirage IV», con il quale la Fran[illegible] propone di dotare la «force de frappe» atomica.

Oggi a [illegible] [illegible] intanto spettacolo il Lockheed «Hercules C-130 E», il grosso [illegible] da trasporto con quattro motori a turboelica arrivato ieri dagli Stati Uniti con un volo senza scalo di 8 mila chilometri. E' la più recente versione di un apparecchio largamente usato dalle forze armate di diversi Paesi, [illegible] un [illegible] d'azione aumentato. Dell'«Hercules» [illegible] è parlato molto durante il famoso «ponte aereo» che dal Texas ha portato in Germania, nell'inverno scorso, la 2ª divisione della «Strike Force» americana, le truppe blindate [illegible] pronto intervento. Buona parte della flotta di 204 [illegible] che ha effettuato il ciclopico [illegible] rimento, l'operazione «Big Lift», era appunto costituita da «Hercules».

Nella sua capace fusoliera, divisibile in due piani, c'è infatti posto per 92 soldati, oppure 64 paracadutisti in assetto di guerra. Vi possono altresì essere sistemati 74 feriti in [illegible] con [illegible] personale [illegible]. In poche parole, l'aereo può prendere [illegible] fino a 20 tonnellate di [illegible], anche se si tratta di carri armati e autocarri. A questa grande capienza, l'«Hercules» unisce prestazioni degne di altrettanto rilievo. Può librarsi [illegible] aria anche con uno solo [illegible] quattro motori in [illegible]. E' in grado di [illegible]collare e [illegible] in brevissimo spazio, persino [illegible] ponte di una portaerei. La bassa velocità minima [illegible] mette [illegible] di passare a volo radente sul terreno così da lasciarvi scivolare, con un sistema [illegible] funi, i veicoli e le merci che trasporta, senza toccare il suolo.

Dopo la sua esibizione, l'«Hercules» riprenderà il volo da Caselle per un giro intorno al mondo di 60 mila chilometri, durante il quale toccherà Spagna, Belgio, Svezia, Arabia Saudita, Pakistan, India, Tailandia, Hong Kong, Formosa, Giappone, Filippine, Australia, Nuova Zelanda, Isole Figi, [illegible] e Messico, per far ritorno a Marietta, nello Stato americano di Georgia, il 22 luglio. Un lungo v[illegible]gio che avendo avuto [illegible] tappa iniziale a Torino recherà anche il messaggio della prima edizione del Salone internazionale [illegible]l'Aeronautica.

Aldo Vitè

Il «Grumman» dell'aviazione italiana per la lotta antisommergibili. Per scrutare il mare ha nell'ala un faro della potenza di [illegible] milioni [illegible] candele

Il caccia-bombardiere «F. 104 G» dalla velocità due volte superiore a quella del suono. Questo apparecchio è costruito nel programma integrato [illegible] [illegible] [illegible] la Fiat è capo-commessa per l'Italia (foto Moisio)

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, opposta a Urano, congiunzione a Saturno, trigono a Venere. [illegible]curio congiunto a Marte. Ispirazioni improvvise che aprono [illegible] nuove. Inviti significativi che chiariranno dei falsi allarmi. Il lavoro richiederà maggior sorveglianza, ma darà i risultati [illegible] attendete. Tipi: [illegible], [illegible]ro e Scorpione.

Pesci - *Lavoro:* [illegible]tà di [illegible] [illegible] degli [illegible]fari, prima di prendere degli impegni troppo gravosi: decisione da prendere che richiede temperanza e buon senso. *Vita affettiva:* [illegible] meno sospettosi e diffidenti verso [illegible] persona che [illegible] cerca con [illegible]. *Salute:* stanchezza provocata dalla tensione nervosa per la lotta quotidiana.

Cancro - *Lavoro:* bruaca fermata che può far ritornare le cose al punto di partenza; necessità di cambiare la [illegible] [illegible] generale. *Vita affettiva:* avrete rimproveri per [illegible] vostra incapacità di vivere tranquilli; ricupero di serenità dopo un colloquio. *Salute:* caduta di ca[illegible], denti doloranti per carenze di calcio; nevralgie.

Scorpione - *Lavoro:* giornata in cui vorrete trarre tutte le conclusioni e ricapitolare l'atti[illegible] di una vita intera; farete il [illegible] delle vostre opere e ne avrete soddisfazione. *Vita affettiva:* visita ambigua: aprite gli occhi e parlate di meno; fatevi bene a farvi guidare nelle ricerche psicologiche. *Salute:* perfetto equilibrio [illegible] funzioni fisiologiche.

Messaggio stellare per i nati nell'Ariete: sarete cacciati in un labirinto di dubbi, ma la vostra perspicacia [illegible] anche quest'ostacolo. Toro: austerità che provoca qualche disappunto, trova[illegible] [illegible] valido [illegible] sapranno capirvi. Gemelli: un amico vi additerà la scorciatoia per arrivare prima. Dovete tentare ogni mezzo, ma evitate o moderate la vostra intransigenza. Leone: la vostra fede aprirà le porte della fortuna. Vergine: arriveranno i tempi nuovi e buoni, e potrete finalmente avanzare sulla strada della perfezione. [illegible] fuori programma. Bilancia: la volubilità che dimostrate pone ai addio con l'intenzione di [illegible] [illegible]. Una donna vi suggerirà idee nuove, atte a far strada. Sagittario: due persone sono interessate alla vostra vicenda, [illegible] la loro pressione finirà per stancarvi. [illegible] vete attendere che il tempo modifichi i passi falsi. Capricorno: cercate di essere più comprensivi, specialmente nel senso economico: dovete capire che il rendimento di una persona è condizionato alla qualità del trattamento che riceve. Acquario: le vostre idee saranno ben chiare: sfruttatele. Prevedo leggere preoccupazioni per l'andamen[illegible].

T. [illegible]

Rischia una condanna [illegible] [illegible] posto di lavoro

A giudizio il tifoso che truffò le ferrovie per seguire la Juventus

Capo-deposito alla stazione di Alessandria non perdeva una trasferta della squadra prediletta - Esauriti i biglietti a riduzione falsificò il libretto [illegible] [illegible] - «Non credevo di far male (si difende) perché a beneficiare dello sconto [illegible] pur sempre [illegible] della famiglia» - Minimo il danno arrecato: 36 mila lire

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Il capo-deposito delle Ferrovie [illegible] [illegible] Angelo Favari, di 40 anni, residente in via Marsala ad Alessandria, [illegible] falsificava i biglietti a riduzione per seguire le trasferte della «Juventus», di cui è appassionato sostenitore, comparirà prossimamente davanti al Tribunale di Alessandria sotto l'accusa di truffa e falso. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Parola, lo ha rinviato a giudizio al termine dell'istruttoria sommaria.

Il Favari, [illegible]do ultimato i biglietti a tariffa ridotta concessi al personale ferroviario, che consentono [illegible] effettuare seimila chilometri di percorrenza con lo sconto del cinquanta per cento, aveva alterato abilmente il libretto [illegible] viaggio intestato al proprio figlio, Giancarlo, di 15 anni, facendolo risultare ed adoperandolo come suo. La falsificazione era stata scoperta dalla Direzione generale delle Ferrovie durante un controllo dei libretti di viaggio dei dipendenti e il Favari veniva deferito al Consiglio di disciplina per i provvedimenti del caso. Nel contempo la direzione generale impartiva severe disposizioni ai controllori per una più accurata verifica dei biglietti a tariffa ridotta.

Il capo-deposito, amante del calcio, era stato [illegible]to il 12 gennaio [illegible] mentre viag[illegible] [illegible] una vettura del treno Roma-Milano con un biglietto «sospetto», dal controllore Sante Negrone, [illegible] Bologna, il quale, [illegible] le vivaci proteste [illegible] Favari, gli sequestrò il libretto e lo inviò a Roma per un controllo. Tale indagine permise di accertare [illegible] possibilità di equivoco, che il capo-deposito viaggiava, sfruttando il libretto del figlio; il danno arrecato all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato è risultato ammontante a 36 mila lire.

L'au[illegible] giudiziaria [illegible] Alessandria, venuto a conosc[illegible] dell'episodio quasi casualmente, ordinò, dal canto suo, [illegible] inchiesta, affidata al comandante la polizia ferroviaria maresciallo Caramello, che eseguiva tutti gli accertamenti ritenuti utili per procedere penalmente a carico del Favari. Il sottufficiale rintracciò i biglietti di viaggio incriminati e tutti usufruiti dal Favari per le località ove la squadra juventina aveva disputato le trasferte di campionato, a testimonianza della passione per i bianconeri nutrita dal capo-deposito e che malauguratamente [illegible] ha condotto ora sul banco degli imputati.

Interrogato, il ferroviere ha ammesso di avere fatto ricorso, [illegible], alla tessera del figlio per i suoi spostamenti in treno e pertanto è stato deferito [illegible] giudizio del Tribunale sotto le due imputazioni e cioè truffa aggravata ai danni delle Ferrovie dello Stato e falsità materiale commessa da un pubblico ufficiale fuori dell'esercizio delle sue funzioni. Solo ora il Favari si è reso conto come [illegible] sua leggerezza e la smisurata passione per i bianconeri torinesi [illegible] abbiano [illegible]tato a dover affrontare un giudizio penale che potrebbe avere [illegible] lievi conseguenze.

Sostanzialmente egli ritenevo di non commettere alcun reato in quanto [illegible] pur sempre un componente della sua famiglia a beneficiare di quella regolare agevolazione, trattandosi in realtà di una semplice sostituzione di persona, il padre anziché il figlio, [illegible] tra il danno cagionato all'amministrazione ferroviaria risulta fissato in 36 mila lire, cifra assolutamente esigua. Così, [illegible]po il provvedimento disciplinare, l'Angelo Favari deve ora affrontare il [illegible] penale, vittima del proprio «tifo» [illegible] accesibile.

Giovanni Camagna

Era fuggito di casa

Ritrovato [illegible] Calabria il giovane [illegible] Quattordio

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) A Roccella [illegible] (Reggio Calabria) è stato ritrovato il giovane di Quattordio fuggito da casa il 18 maggio [illegible]. Roberto Mazzoni, di 16 anni, operaio come il padre presso lo stabilimento vernici Inver di Quattordio, era scomparso con poco più di ventimila lire, senza dare notizia di sé. Solo agli amici aveva inviato poi alcune cartoline illustrate recanti il timbro di Roccella Jonica.

Sabato, ai carabinieri di Felizzano, che hanno giurisdizione sul comune di Quattordio, è giunto un fonogramma proveniente dal predetto comune calabrese, alla cui volta partiva subito il padre del Mazzoni. A Roccella egli ha trovato il figlio, il quale si [illegible] occup[illegible] [illegible]sto [illegible] autorimessa. Il [illegible]rto Mazzoni ha fatto ritorno così a Quattordio; ha dichiarato che intendeva visitare la Calabria e si era fermato a Roccella non avendo più denaro per proseguire il [illegible] viaggio.

5000 spettatori [illegible] [illegible] «palio»

Vittoriosi [illegible] Fossano gli arcieri di Borgo Vecchio

Dal nostro corrispondente

Fossano, lunedì sera.

Non meno di cinquemila persone hanno assistito, ieri sera, [illegible] disputa del IV «Gran palio dei borghi», uno spettacolo storico-folcloristico che rientra nel quadro [illegible] festeggiamenti del «Maggio fossanese».

La manifestazione, ideata [illegible] Pro Loco per rilanciare la città nel quadro delle due antiche tradizioni medievali insieme [illegible] folclore provinciale e regionale, non ha mancato [illegible] ottenere anche quest'anno i [illegible] ampi e lusinghieri consensi. Le vie cittadine e la piazza Castello, con [illegible] stupendo scenario del maniero dei principi d'Acaja illuminato a giorno, sono state percorse da centinaia di comparse negli sgargianti costumi dell'epoca rinascimentale (la [illegible] del gioco delle contrade prende [illegible] spunto da un avvenimento cittadino [illegible] 1500).

Ciascuno dei tradizionali quartieri, Borgo Vecchio, Borgo Salice, Borgo S. Antonio e Borgo Piazza, era rappresentato da un «abbà» e da una «abbad[illegible]», dame, cavalieri, danzatori, sbandieratori, tamburini, trombettieri, araldi, arcieri. Dopo l'omaggio al «Gran Monarca» e alla sua consorte (impersonati dal signor Gianni Tibaldi e dalla signorina Franca Massimino) le maschere rappresentanti della città, la manifestazione si è conclusa in piazza Castello con la gara del tiro con l'arco.

I vincitori — il [illegible] del Borgo Vecchio, detentore del «palio» già [illegible] due edizioni precedenti che ha superato i competitori di 16 punti — hanno ricevuto il gonfalone cittadino, che custodiranno [illegible] [illegible] intero anno.

Sul palco delle autorità erano presenti, con il sindaco, prof. Giuseppe Manfredi, il prefetto [illegible] Cune[illegible] [illegible], Fabbris, l'arcivescovo di Fossano [illegible]ns. Giovanni Dadone, il [illegible]lonnello comandante del [illegible] reggimento fanteria «Alpi», il pretore dott. Nattero, il capo di gabinetto della prefettura dott. Pani e altre autorità cittadine.

f. b.

Per [illegible] seconda volta in 600 anni

L'angelo [illegible] Duomo [illegible] in piazza a Piacenza

Piacenza, lunedì sera.

L'angelo del Duomo, la grande statua che da oltre [illegible] secoli domina Piacenza dal culmine del campanile della Cattedrale, è disceso [illegible] pomeriggio sulla piazza, davanti ad una folla di svariate migliaia di piacentini accorsi ad assistere all'eccezionale avvenimento. E' infatti la seconda volta, nel giro di più di seicento anni, che l'angelo, che è un po' il simbolo di Piacenza come la Madonnina è il simbolo di Milano, [illegible] rimosso dal campanile per essere sottoposto a restauri.

L'iniziativa è stata della [illegible]miglia Piacentina, che ha aperto una sottoscrizione allo scopo di ridare all'angelo l'aurea veste che si è consunta nel corso dei secoli. Un'apposita impalcatura è stata eretta alla sommità del campanile — alto [illegible] settantina [illegible] metri — dai tecnici e dagli operai dell'impresa Lodigiani, la stessa che lavorò alla costruzione della diga di Kariba.

L'angelo, che è alto due metri e trenta centimetri e pesa circa [illegible] [illegible], a mezzo di una gabbia a carrucola ha compiuto ieri pomeriggio, [illegible] [illegible] [illegible] una decina di minuti, il suo volo dal campanile alla piazza, mentre le campane del Duomo suonavano a distesa e la folla applaudiva.

La [illegible] verrà sistemata sul [illegible] [illegible] Basilica [illegible] San Francesco, dove rimarrà una settimana. Quindi verrà affidata ai restauratori e si ritiene che nel prossimo settembre possa essere ricollocata sul campanile, dove nuova[illegible] dominerà la città.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Premiati il regista Bosio e la giovane Paola Quattrini

«Noci d'oro» allo Stabile che ritorna con Sartre

Da stasera a domenica al Carignano si rappresenta «Le mani sporche» - La consegna dei trofei in un'atmosfera settecentesca al Castello Visconti di Somma

(Nostro servizio particolare)

Somma Lombardo, lunedì sera.

Nel parco all'inglese del Castello Visconti, gremito di cavalieri in costume rosso sangue, di belle amazzoni e di concitate mute di cani lanciati in una forsennata caccia alla volpe, sono state assegnate ieri le «Noci d'oro» ai giovani divi del cinema, del teatro e della televisione.

La commissione giudicatrice è stata prodiga di premi. Così Anna Maria Gambineri e Renato Tagliani, dopo aver animato la cerimonia, hanno dovuto faticare non poco per appuntare sul petto dei fortunati l'ambito trofeo d'oro. Le «Noci d'oro» più significative sono toccate al regista Gianfranco de Bosio (per la sua prima opera cinematografica «Il terrorista» che tanto successo ebbe a Venezia ed ora a Parigi) e a Paola Quattrini per «Le mani sporche». Entrambi i premiati fanno parte del Teatro Stabile di Torino che torna, da stasera a domenica al Carignano, a rappresentare il dramma tanto discusso di Sartre.

Gli altri riconoscimenti hanno coronato le prime valide fatiche di giovanissimi attori.

Per il Teatro, Giancarlo Giannini. Il premio speciale, consistente sempre in una «Noce d'oro», è andato a Livia Giampalmo.

Per il Cinema, Donatella Turri («La cuccagna» di Luciano Salce) e Gianni Ridolfi per il terzo episodio del film «Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica.

Per la Televisione, Franca Parisi per la sua interpretazione di «Nozze di Sangue» e «Mastro Don Gesualdo»; Giorgio Gaber (nuovo ruolo di presentatore in «Canzoniere minimo»); Premio speciale ad Arnoldo Foà e Renato Mauro («La comare»).

D. S.

Paola Quattrini è una delle giovani interpreti delle «Mani sporche» di Sartre, che si replica da stasera a domenica al Teatro Carignano

Rossella Masseglia Natali è tornata dal Venezuela

Smetterà di cantare per far felice il marito

Queste le intenzioni della giovane interprete della melodia italiana - Intanto incide le novità sudamericane scoperte durante la sua entusiasmante tournée

Rossella Masseglia Natali è tornata bionda e abbronzata, dopo una lunga tournée

MILANO, lunedì sera.

Rossella Masseglia Natali è appena rientrata in Italia da una lunga «tournée» in centro e sud-America. Bionda, abbronzata, allegra, Rossella ci parla della sua vita e dei suoi progetti: «Sono ad un bivio, ho deciso di sposarmi fra qualche mese e quindi non so bene ancora se dovrò abbandonare il mondo della canzone. E' un ambiente in cui bisogna sostenere una lotta quotidiana, basta guardarsi intorno per rendersene conto, ma forse, anche per questo, ha un fascino particolare. Mi piace moltissimo la vita familiare; quando sono a casa mi occupo di tutto; temo sia difficile però conciliare il matrimonio con la professione di cantante.

«D'altra parte — prosegue — proprio mia padre e mia madre (lei cantante, si chiamava Nuccia Natali, lui musicista, Aldo Masseglia) sono stati una coppia affiatatissima, innamorati l'uno dell'altra come nei primi giorni della loro unione; la mamma purtroppo è mancata lo scorso anno, lasciando un vuoto incolmabile: era dolcissima».

Rossella torna dal Venezuela dove ha cantato molto: «Terminato il lavoro, ogni giorno, restavo con la famiglia del mio impresario, un italiano che abita a Caracas. Venti giorni di trasmissioni televisive nello "show" di Renny Ottolina, un artista italo-venezuelano che canta, presenta e recita. Ho lavorato anche in due "nights", il "Hamaca Sheraton" e il "Tamanaco" ed ero l'artista-attrazione. Sono i più eleganti ritrovi della città. Ogni giorno fra tv, "nights" e ... non finivo più di ... Sono stata anche a Curaçao, dove ho lavorato nel locale notturno dell'omonimo hôtel; pubblico molto simpatico, educato. La maggior parte degli spettatori era di pelle scura. A Caracas, il pubblico, invece, era quasi tutto formato di bianchi; molti gli italiani che, ogni sera, mi facevano grandi feste. Il pubblico in genere non ha preferenze, comunque gradisce molto le nostre canzoni ed i pezzi tradizionali spagnoli e sud-americani come "Cucurrucucu paloma"».

Rossella interpreta ogni pezzo con la mimica e la misura confacente al genere romantico e ai pezzi più agitati. Nel «twist» segna e tiene il tempo simpaticamente anche con i fianchi e le lunghe gambe. La Masseglia Natali sta per incidere nuove canzoni, tra cui una novità venezuelana molto orecchiabile e romantica «Tu non sabes nada de la vida».

Franco Piccinini

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Carignano (aria condizionata): ore 21,25 prec. Il Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre, regia di Gianfranco de Bosio. Fino a domenica 7.

Alcione: Rivista «Baraonda di donne» O' Brien. Orario 16,15 - 21,15. Maffei: «Scampoli n. 2» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Palazzo dello Sport: Enal-Fiab 7° Campionato italiano biliardo.

Al Florida (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Complesso «I baby Lumpe», canta Mario Valente. Blechenduait Lutrario: domani ore 16 e 21 orchestra Loris. Chalet Valentino: 21 Eddie Caruso. El Patio (c. Moncalieri 346, telef. 633.151): prossima riapertura. Faro Danze: ore 21 «I 5 Lisbona». Castellino: ore 10,30 danze; 21 riposo. Gay Saloo: 17-21 nuova orchestra. Giardino Belle Arti: 16-21 R. Sida. Pagoda Danze: 21 Gli' Asternova. Trocadero: 21 compl. Piero Fasano.

Columbia Night Club: Attrazioni. Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internazionali. Orch. Cordara.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21. Acapulco. Monc. 145, t. 683-660: 21. Anaconda Gogo. Moriondo, 250-497. Bussola Roero (t. 678.078): 21. Caprice. Sacchi 16, t. 521.528: 21. Holiday (Vinz. 2, t. 511.736): 21. Lido Whisky (c. Moncalieri 427, tel. 697-015): ore 21; festivi 16-21. Monkey's Gramsci 15, t. 41-572: 21. Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. Whisky Nadia (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea: Davella. Pastelli e oli. Galleria Narciso (piazza C. Felice 18) Giovanni Guarlotti. Galleria Ciel (p. Solferino 2): Teledisegni di Renato Guttuso. La Bussola (via Po 9): Giorgio Ramella: Prima mostra personale. Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambasciator: «Italiani come noi» (film inchiesta di Pasquale Prunas) eastmancolor. Vietato minori anni 18. Astor: «Ragazze di buona famiglia» Marie France Pisier, Brigitte Bergen, B. Blier, C. Marquand. Viet. min. 18. Corso: «Il massacro al grande Canyon» J. Mitchum, Jill Powers. Cristallo: «Fuoco verde» S. Granger, G. Kelly, P. Douglas, scope, colori. Doria: «Norman, astuto poliziotto» Norman Wisdom, J. Wayne. Ideal: «Il leone di San Marco» con Gordon Scott, G. M. Canale, F. Bertoja, scope, colori. Lux: «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, L. Milan, J. Dehner. Nazionale: «Cleopatra» con E. Taylor, R. Burton, R. Harrison, in todd-ao techn. Inizio spett. 14 19 - 21,40. ultimo termine ore 0,50. Platea 700. Reposi: «Segnale di fumo» Dana Andrews, Piper Laurie, technicolor. Romano: «Il letto rotondo» di Rolf Thiele. Vietato minori anni 18. Vittoria: «Agente 007 licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, tec.

Alfieri: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli.

Adriano: «L'asso nella manica» con Kirk Douglas. Arlecchino: «Il braccio sbagliato della legge» con Peter Sellers. Augustus: «Il ladro del re» David Niven, Ann Blyth, Edmund Purdom, George Sanders, scope, technicolor. Capitol: «Johnny Cool messaggero di morte» Henry Silva, Elizabeth Montgomery, Sammy Davis Jr. Metropol: «Dalla terrazza» con Paul Newman, Joanne Woodward, sc. tec. Vietato minori 18. Ultimo 22,15. Torino: «Il dottor Stranamore» con P. Sellers, G. C. Scott. Or. 10,15-12,15-14,15-16,15-18,15-20,15. Ult. 22,15.

Alexandra: «Il comandante» Totò, Andreina Pagnani, Franco Fabrizi. Faro: «Il comandante» con Totò, Andreina Pagnani, Franco Fabrizi. Flamma: «Intrigo a Stoccolma» scope techn., Paul Newman, E. Sommer, M. Presle, E. G. Robinson. Hollywood: «Agguato sul grande fiume» Brad Harris, B. Simon, technic. Maffei: «Scampoli n. 2» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Oro per i Cesari» technicolor. Massimo: «Chiamami Buana» technic. scope, Anita Ekberg, Bob Hope. Orfeo: «Nel bene e nel male» con Jacques Charrier, M. José Nat. V. 18. Principe: «Nel bene e nel male» con Jacques Charrier, Marie José Nat. Statuto: «Le tardone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adriano: «Carnet del maggiore Thompson» techn. M. Carol, J. Buchanan. Alcione: «Col ferro e col fuoco». Rivista «Baraonda di donne» O'Brien 16,15 - 21,15. Alpi: «Le donne degli altri è sempre più bella» H. Chanel, W. Chiari, U. Tognazzi, Franchi, Ingrassia, S. Mondaini. Vietato minori anni 14. La Perla: «Il diavolo in corpo» con Gérard Philipe, Micheline Presle. Regina: «Le 3 sfide di Tarzan».

Aulit: «La rapina del secolo». Ap. 10. Milano: «Colline nude» e «7 allegri cadaveri». Apertura ore 10. Olimpia: «Il cenerentolo» technicolor, con Jerry Lewis. Po: «Gli ammutinati di Samar» technicolor, con George Montgomery. P. Nuova: «Il re di Poggioreale» e «Cola il fuorilegge». Apert. ore 10. S. Pellico: «Ponzio Pilato» technirama, techn. Jean Marais, J. Crain.

Esperia: «Un buon prezzo per morire» technic. scope, L. Amsick, L. Harvey. Giardino: «Quel certo non so che» techn. sc. Doris Day, James Garner. Mirafiori: «Segno del Coyote». Vinzaglio: «Il cucciolo» technicolor, Gregory Peck, Jane Wyman.

Eden: «Pinocchio» cartoni animati in technicolor di Walt Disney. Ap. 18. Fréjus: «Maschere di fango» technicolor, Gary Cooper. Nuovo: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine. S. Paolo: «Sansone contro i pirati» techn. scope, Kirk Morris, M. Lee.

Artisti: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli. Belgio: «Duello a Bitter Ridge». Carello: «La porta del sogno» scope. Dean Martin, Geraldine Page. Eridano: «Il fuorilegge della valle solitaria» R. Reinhart, D. Taylor, tech. Le Salle: «Maciste contro lo sceicco» scope, colori, Ed Fury, G. Arden. Osiano: «Lo schiavo di Bagdad» tech.

V. Veneto: «Leggendario conquistatore» scope. techn. Frank Latimore.

Astra: «L'uomo dalla maschera di ferro» techn. J. Marais, S. Koscina. Bernini: «Il dominatore» techn. C. Heston, Y. Mimieux. Vietato a 14. Cinerita (tel. 772.807): 2 film «Mezzo all'inferno» K. Morris, techn. scope e «Spie plurime» techn. Ellen: «Finché dura la tempesta» con Gabriele Ferzetti. Massaua: «Intrigo a Stoccolma» scope, technicolor, con Paul Newman, E. Sommer, M. Presle, E. G. Robinson. Odeon: «Giorni caldi al Paradiso Show» B. Curtis, G. Lewis, P. di Capri, techn. scope. Star: «Sansone contro i pirati» scope, colori, Kirk Morris, M. Lee.

Adua: «Avventure di Don Giovanni». Aurora: «Selvaggi delle praterie». Borsa: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con Rod Taylor, T. Hedren, technic. Brenta: «Madame Sans-Gêne» Loren. Edelweiss: «Io, Semiramide» techn. Ex-Dora: «Terrore mentale rosso» tec. Faibbe: «Testa o croce». Fortino: «Il diavolo alle 4». Maior: «Il cucciolo» G. Peck. Nardi: «Amanti di guerra» con Robert Wagner, Steve Mc Queen. Palermo: «Le mani sulla città». Sociale: «Ponzio Pilato» J. Marais. Lamili: «La steppa» technicolor, scope, con Marina Vlady.

Cabiria: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» C. Wilde, J. Wallace, techn. Colosseo: «Il vendicatore» scope, con George Hamilton, Rosanna Schiaffino. Continental: «La pantera rosa» techn. C. Cardinale, D. Niven, P. Sellers. Fiore: «Spade dell'Islam» tech. sc. Italia: «D'Artagnan contro i tre moschettieri» technicolor, scope. Lingotto: «La grande rivolta» techn. e «Totò e Marcellino». Modena: «La pistola di Zorro» e «Un buon prezzo per morire» techn. Piemonte: «Le comiche di Charlot» con Charlie Chaplin.

S. Carlo (Nizza 58): «I 10 comandamenti» techn. C. Heston. Or. 17-21. S. Carlo: «Il gigante di Metropolis» Liana Orfei, G. Mitchell technicolor. Spotlie: «I 5 volti dell'assassino» B. Lancaster, K. Douglas, T. Curtis.

Diana: «Agente federale Lemmy Caution» scope, Eddie Constantine. Dora: «Per soldi o per amore» con Kirk Douglas, Mitzi Gaynor, techn. Roma: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» C. Wilde, J. Wallace, techn. Umberto: «Banda del bucos Villa» e «Spade del deserto» G. Grahame, col.

Alba: «Tamburi lontani» technicolor, con Gary Cooper. Ambra: «Finché dura la tempesta» I. Moran, Lilli Palmer. Apollo: «Cacciatori di donne» M. Spillane, S. Eaton. Lucento: «Il grande ribelle» technicolor, scope, Louis Jourdan. Lutrario: «Il segno del Coyote» tech. Marialdo: «Gli invasori» scope, col. e «L'avamposto degli uomini perduti». Rosacina: «Il padrone della ferriera» technicolor, Virna Lisi. Splendor: «La vergine di Norimberga» techn. sc. R. Podestà, G. Rivière.

BEINASCO

Italia: domani «Rocambole» technic.

Riduzioni E.N.A.L. — Alba, Apollo, Ariston, Arlecchino, Astor, Belgio, Bernini, Brescia, Capitol, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliso, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Splendor, Star, Statuto, Vittoria, Salone Aeronautica (ridotti all'Enal) Teatro Carignano (ridotti Enal al Gobetti).

CARIGNANO — Da stasera e sino al 7 giugno, lo Stabile torinese riprende «Le mani sporche» di Sartre con la regia di De Bosio.

Domenica prossima all'Olimpico [illegible] spareggio che vale lo scudetto

Per Inter e Bologna la settimana più lunga

Scene di euforia generale a causa di una falsa notizia

Per mezz'ora i [illegible] bolognesi credettero alla sconfitta neroazzurra

Quando l'altoparlante comunicò infine l'esito della partita [illegible] Milano, fu come [illegible] d'aria gelida [illegible] sul pubblico - La dura [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

Noi siamo sempre stati dell'idea che nella vita ognuno debba seguire la via che si è prescelto o che gli è stata imposta dalla sorte, senza co[illegible] di dettare il modo di vivere a [illegible] ci cammina a fianco. Non [illegible] deve [illegible] dire «Io al posto di... avrei fatto così invece di così». [illegible] per cui [illegible] volta chiediamo scusa [illegible] dottori in medicina prima di esprimere l'opinione che a chi s[illegible] di cuore si [illegible] ha [illegible] dar consiglio [illegible] non presenziare a certi partic[illegible] incontri di calcio. [illegible] un principio [illegible] nutria[illegible] non [illegible] oggi ma che quanto avvenuto questa volta e [illegible] consiglia di ripetere.

Questa volta, nello [illegible] petroniano sono avvenute delle scene [illegible] hanno fatto tremare per la vita di molti. Il Bologna aveva vinto la sua partita contro [illegible] Lazio senza giocare gran che bene ma in modo meritato, in fondo. Il [illegible] se l'era raccolto con un calcio di rigore che qualche arbitro avrebbe dato e qualche altro no. Ma il fallo, magari plateale, c'era, e nessuno aveva espresso grandi obiezioni [illegible] per esso era stata decretata la massima punizione. L'andamento del gioco aveva poi, come già a Vienna quattro giorni prima nella Coppa dei Campioni in favore dell'Internazionale, confermato che il successo premiava la [illegible] più meritevole. Tutto normale nel complesso, per quanto riguarda l'andamento della partita, all'infuori del fatto che non ci si sapeva spiegare il motivo per [illegible] i giocatori [illegible] Lazio avessero sfoderato tanto accanimento nel combattere contro i loro colleghi [illegible] Bologna. E' questo [illegible] argomento che, [illegible], andrebbe trattato a parte. Quindi non parliamone in questa sede.

E' [illegible] quello che è avvenuto alla fine dell'incontro che ha dato luogo a scene che h[illegible] fatto aprire tanto d'occhi a chi ha [illegible] l'abitudine. [illegible] da anni, a certi fenomeni di autosuggestione collettiva. Mentre la folla, con un'invasione [illegible] campo del tutto pacifica, perché avvenuta a gioco [illegible] chiuso, esprimeva [illegible] sua gioia per [illegible] vittoria riportata dalla squadra del cuore, di colpo, da una delle curve e poi da tutti i settori del campo, [illegible] scoppiato un clamore [illegible]. Era così generale questo clamore, che si riteneva fosse stato giustificato da notizie captate da radioline e da comunicazioni telefoniche di carattere ufficiale. L'Internazionale [illegible] avrebbe vinto, secondo tali notizie, la sua partita di San Siro. La folla era già scesa in campo, era già lanciata, e non [illegible] che da proseguire sullo slancio che gli avvenimenti le avevano impresso. Fu allora che essa letteralmente impazzì. Non pareva vero. Ognuno si voltava ad abbracciare e baciare la prima persona [illegible] trovava. [illegible] visto quella scena non la potrà dimenticare tanto presto. Poi, di colpo, nell'ondata di pazzia collettiva, intervenne l'altoparlante della tribuna ad invocare in tono paterno e autorevole un po' di silenzio perché la voce della verità si facesse sentire. E allora ognuno tacque, pronto ad esplodere nuovamente [illegible] l'espressione di quella che riteneva la verità ufficiale. Fu come [illegible] gigantesco soffio d'aria gelida, l'annuncio che l'altoparlante portò, che anche l'Internazionale — e combinazione proprio per lo stesso [illegible] di punti — aveva vinto, [illegible] la [illegible] maniera precedente.

La follia collettiva degli assembramenti provocata da certe partite nostre a seguito di certa propaganda e di certa reazione, è un fatto che meriterebbe — e merita indubbiamente — uno studio e un commento [illegible]rato. [illegible] nessuno capisce niente in quei momenti. Tutti gridano, tutti sbraitano, tutti danno in escandescenze. E guai a contraddire chi è partito in euforia. Assursero a un livello tale le manifestazioni di ieri sera che quanto avvenuto nel corso della partita passò decisamente in seconda linea e venne da parte di molti del tutto dimenticato. Vincere o perdere. E' diventato la regola del giorno d'oggi. Mettere a terra un avversario, in questa lotta in cui il soldo fa [illegible] regista supremo, questa è la [illegible] che [illegible]. Il rimanente non ha più nessun significato. Le masse, abbiano torto o ragione, in un senso o nell'altro, sono diventate incontrollabili. Come mercoledì [illegible], della scorsa settimana, alla [illegible] Vienna, così questa volta allo [illegible] di Bologna [illegible] e migliaia di persone avevano [illegible] decisamente la testa. Chi in un senso, chi nell'altro. Di violenze o di minacce delle medesime non c'era neppure l'ombra in questo caso. Tutto [illegible] entusiasmo, tutto [illegible] collettiva.

Parlare dell'andamento dell'incontro vero e proprio resta [illegible] inutile. Il rigore c'è stato, e su di [illegible] il Bologna ha segnato; la durissima resistenza della Lazio c'è stata pure, la partita in sé [illegible] per [illegible] regolare ed ha visto vincere la squadra che decisamente meritava il successo. Il rimanente si farebbe fatica a rievocarlo e a raccontarlo. Il batticuore ha superato la tecnica del gioco, il [illegible] soverchiato e quasi offuscato la sostanza. E' il trionfo del gioco moderno, di quello che qualcuno insiste ancora nel denominare come spettacolo.

Ora vedremo a Roma, fra una settimana, come andranno a finire le [illegible]. Anche li l'ambiente [illegible] passionale. Anche allo [illegible] Olimpico, del [illegible] se ne farà molto. Anche e specialmente [illegible] la capitale il colore offuscherà la materia. Che la Provvidenza aiuti tutti quanti, visto che [illegible] masse più non sanno controllare [illegible] stesse.

Vittorio Pozzo

L'arbitro [illegible]e interviene energicamente su Haller

Da domani i neroazzurri in ritiro a Como

Herrera con l'Inter di "Coppa,, attende sereno la grande sfida

Nel finale della partita [illegible] ieri [illegible] l'Atalanta l'allenatore [illegible] avuto però qualche attimo di paura - Tra i giocatori, infatti, qualcuno accusa la stanchezza, specialmente Tagnin

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

«Ed ora lo spareggio: lo scudetto verrà assegnato nel modo più sportivo possibile, dopo un campionato così ricco di polemiche», questa la prima dichiarazione di Herrera ieri sera a San Siro, [illegible] la vittoria per 2 a 1 dell'Inter sull'Atalanta, ed appena appreso il risultato di Bologna-Lazio. All'esordio distensivo, ha fatto [illegible] uno sfogo un po' meno... diplomatico: «Il Bologna ha battuto i romani su rigore, è la quinta partita che i rossoblù vincono su penalty. Comunque, [illegible] che è stato è stato, [illegible] bisogna pensare al confronto decisivo. Poiché è deciso che lo spareggio [illegible] giocherà a Roma, lasceremo Milano sabato in aereo e trascorreremo a Castelfusano [illegible] le ultime ore di vigilia. Ora i giocatori [illegible] liberi, l'appuntamento è [illegible] domani mattina a Como, d[illegible] resteremo in ritiro tutta la settimana».

Il trainer neroazzurro [illegible] aveva ancora smaltito le emozioni della partita, la tremenda tensione nervosa dell'ultimo quarto d'ora, sul 2 a 1, quando l'Inter non aveva più [illegible] briciolo di energia e l'Atalanta giocava sciolta ed ancora vivace, trascinata da un Domenghini che pareva dover saldare un conto personale con Picchi e colleghi, nonché con il pubblico di [illegible] Siro. Herrera ha cercato di convincere che si era trattato di una «gara di ordinaria amministrazione», ma è parso più sincero quando ha ap[illegible] «Siamo stati fortunati per avere segnato al primo minuto di gioco, perché la squadra ha poi accusato chiaramente la stanchezza della finale della Coppa dei Campioni ed il caldo improvviso. L'Atalanta, poi, era scesa in campo con altra tranquillità di spirito, ha fatto una buona partita. Nel finale, è umano, abbiamo avuto paura: ci stavamo giocando tutta la stagione in pochi minuti. Bastava un errore, e potevamo perdere lo scudetto».

Herrera ha parlato di stanchezza, e con molta correttezza verso il sostituto (Ciccolo) ha sorvolato l'importantissimo particolare dell'assenza di Luisito Suarez, il quale si è recato a Parigi per sottoporre la gamba [illegible]tusa al Prater alle cure di Emil[illegible] Wanono, massaggiatore e stregone, amico per la pelle del «mago» dell'Inter. Qualcuno però ha chiesto all'allenatore neroazzurro un giudizio proprio su Ciccolo; ed Herrera ha confermato di essere sempre generoso — nei giudizi pubblici — con i suoi atleti: «Ciccolo si è impegnato — ha detto il mister — e [illegible] è piaciuto, specie per l'attività a centro campo». Nessuno era d'accordo con lui, ma la naturalezza [illegible] la quale ha pronunciato qu[illegible] parole ha convinto. O, almeno, non è stato possibile ribattere. E' chiaro — ed è anche logico, erano sarebbero dei fenomeni — che i giocatori neroazzurri cominciano ad accusare il tremendo peso della fatica e della tensione nervosa provocate dagli impegni di campionato e di Coppa. Ieri, più di tutti, Tagnin ha accusato una giornata di sbandamento, ed Herrera dovrà seguire con ogni cura l'alessandrino se desidera recuperarlo in pieno per lo spareggio [illegible] il Bologna.

Il clima ha anche nuociuto all'Inter. Andandosi a San Siro, sotto il sole cocente, i tifosi [illegible] preoccupati: «Col caldo di oggi, Corso si fermerà dopo dieci minuti». Col passare dei minuti, invece, Corso ha soltanto rallentato il ritmo, ma è sempre riuscito — o quasi — ad avere la meglio su Nielsen, il diretto avversario. Infatti, nel primo quarto d'ora, Corso aveva segnato un goal e dato spettacolo. Se soltanto migliorasse atleticamente (ma non è voler troppo?) Corso diventerebbe veramente un giocatore pari ai migliori del mondo. Il suo finale di stagione è stato magnifico, e con lui quello di Mazzola.

Attualmente, sembra che gli elementi più in forma nell'Inter siano quelli della difesa, che per altro hanno sostenuto un duro lavoro durante [illegible] stagione. Ieri ha impressionato la freschezza atletica di Facchetti, pur essendo alle prese con il migliore degli avversari, il guizzante Domenghini; il terzino [illegible] si spinge all'attacco e recupera con prontezza. Sullo stesso piano di Facchetti, in quanto a condizione fisica, sembrano Burgnich e Guarneri, mentre più in ombra è parso Picchi. All'attacco, detto di Corso e Mazzola, resta da sottolineare il costante impegno di Milani e di Jair. Il brasiliano deve comunque sfoltire il [illegible] gioco, privarlo di [illegible] dribbling «in più» che irrita l'avversario e procura all'attaccante salasso dai danni. Con questi uomini, Herrera attende tranquillo la sfida con Bernardini.

Bruno Perucca

Il goal di Nova a San Siro

Modena-Sampdoria [illegible] giocherà [illegible] Milano

MILANO, lunedì sera.

Il massimo campionato ha tagliato il traguardo della trentaquattresima ed ultima giornata, ma quattro squadre sono ancora rimaste in gara, due — il Bologna e l'Internazionale — per la conquista del primo posto in classifica ossia del titolo di campione d'Italia 1964 e due — il Modena e la Sampdoria — per evitare la retrocessione in serie B. Lo Stadio Olimpico di Roma ospiterà domenica prossima lo spareggio più importante, che avrà inizio alle ore 17,15. La sede è stata designata con apposita delibera del comitato di presidenza della Lega nazionale.

L'altro spareggio — tra il Modena e la Sampdoria — sarà disputato invece allo stadio di S. Siro di Milano, sempre con inizio alle ore 17,15. La vincente di Roma si fregerà del titolo di campione d'Italia, mentre la vincente di Milano rimarrà in serie A. Entrambi gli spareggi saranno organizzati direttamente dalla Lega nazionale, che metterà a disposizione delle società partecipanti, affinché li possano mettere in vendita fra i rispettivi sostenitori, un terzo dei biglietti di ciascun ordine di posti. Se al 90' minuto le squadre si troveranno alla pari, saranno disputati due tempi supplementari di quindici minuti l'uno. Lo spareggio Bologna-Inter ha costretto la Lega nazionale a rimandare le partite — valevoli per i quarti di finale della Coppa Italia — Juventus-Bologna e Torino-Inter, che avrebbero dovuto essere giocate nel capoluogo piemontese rispettivamente mercoledì e giovedì prossimi. Le nuove date non sono state ancora stabilite. Saranno invece regolarmente disputate mercoledì prossimo le partite Fiorentina-Milan e Roma-Atalanta, pure valevoli per i quarti [illegible] della Coppa Italia.

Dopo il pareggio col Messina, i giallobiù dovranno giocare con [illegible] Samp

Il Modena alla prova d'appello

Ieri vivace battibecco fra il vicepresidente Cantergiani e l'allenatore Genta sulla decisione di far giocare il tedesco Bruells - Brighenti rischia [illegible] essere squalificato - Il Messina perderà Benitez che torna al Milan

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì sera.

Il Messina, pareggiando a Modena (0 a 0), si è salvato dalla retrocessione in serie B; il Modena dovrà disputare lo spareggio contro la Sampdoria. Questo campionato di calcio — in testa ed in coda alla classifica — ha bisogno di appendici per determinare vincitori e vinti, e saranno spareggi «all'ultimo sangue», dove ogni errore potrebbe essere fatale. A proposito di «errori», è stato sbagliato includere nella formazione del Modena per il match con il Messina il tedesco Bruells? Il giovane attaccante nordico ha molti amici a Modena, ma probabilmente la schiera dei suoi avversari è assai più numerosa. Sabato sera nel ritiro di Monticelli Terme è successo il finimondo: Bruells pretendeva di giocare; Genta gli dava corda, ma temeva che non sapesse poi, all'atto pratico, combattere; il vicepresidente della società Cantergiani era contrario nettamente. La decisione favorevole è stata presa all'ultimo momento. E Bruells, ancora [illegible] volta, [illegible] deluso, non per tecnica o per capacità, ma per grinta, decisione e specialmente per coraggio. Bruells non ha rischiato mai in tutta la partita, anzi si nascondeva per evitare d'essere chiamato in causa.

[illegible] questo a sostenere che la colpa del mancato successo del Modena sia tutta dell'attaccante tedesco il passo però è troppo lungo, e aggiungeremmo anche che si tratterebbe di un giudizio sbagliato. Bruells non ha fatto meglio degli altri ma ha fatto un pochino meno. Nel cortile degli spogliatoi, subito dopo la partita, è [illegible] un grosso guaio, perché il vice presidente Cantergiani non ha nascosto il suo pensiero sul tedesco, chiamando in causa coloro che [illegible] avevano sostenuto nei giorni [illegible] e specialmente alla vigilia. «Ad ognuno la sua responsabilità», ha gridato l'esponente della direzione giallobiù, e per poco non si è giunti al peggio. Per fortuna la radio proprio in quel momento ha annunciato la vittoria del Torino sulla Sampdoria, la sorte del Modena non [illegible] ancora decisa, si poteva sperare. Anche il triste episodio poteva essere dimenticato.

Il Modena godrà [illegible] prova d'appello. [illegible] «questo» Modena può sperare [illegible] salvarsi? La risposta [illegible] è facile, anzi diremmo che è [illegible] risposta piena di «se» e di «ma», cioè di incognite. Il Modena visto ieri contro il Messina è [illegible] poca cosa. Merighi e Bruells giocano bene ma [illegible] combattono, lasciano agli [illegible] la responsabilità di ogni azione conclusiva. E' troppo comodo, ma è così. Il Modena lamenta così carenza [illegible] peso manca all'attacco, tanto che sono insufficienti i lunghi lanci, e meglio ancora le faticose sgroppate in avanti di Balleri, il buon lavoro di Conti e la grande volontà di Brighenti. La difesa è solida, forse un po' spigolosa, ma sufficientemente sicura. I guai purtroppo vengono in prima linea, anche perché Brighenti, che dovrebbe essere l'elemento più positivo, sembra stanco e sfiduciato. Ieri il centroattacco giallobiù ha avuto a fine partita un violento scontro con l'arbitro romano Sbardella, al quale ha detto testualmente: «Lei ha arbitrato come se giocassimo a Messina». Sbardella si è sentito offeso, anche se poco dopo negli spogliatoi ha accolto il giocatore per le scuse. Brighenti è di Modena, è tornato nella «sua» squadra ora che è alla fine della carriera e soffre sinceramente la situazione difficile ed il pericolo della retrocessione in B. Non sappiamo se Sbardella ricorderà nel suo rapporto l'incidente, ed possiamo immaginare i termini precisi con cui questo verrà riferito qualora l'arbitro decidesse di «dire tutto». Certo sarebbe un guaio per il Modena se Brighenti dovesse incappare nei fulmini di una squalifica proprio in questa settimana dello spareggio con la Sampdoria.

Piena soddisfazione in «casa» del Messina, la squadra siciliana, che ha compiuto il vero miracolo di salvarsi dalla retrocessione. In tutto il girone d'andata i giallorossi avevano racimolato otto punti, 20 tondi nel girone di ritorno. Come si è giunti a tanto? Mannocci non vuol sentire parlare di situazione fortunosa, ricorda invece come la squadra si sia presentata al campionato di serie A con troppi «novellini» o esordienti, e come molti abbiano dovuto di conseguenza pagare lo scotto del noviziato. Superati i logici timori, la squadra ha potuto esplodere nel suo gioco che è prudente ma non di sola rottura, che si fida all'attacco dell'intelligenza di Fascetti e della decisione di Morelli, e che si basa specialmente sull'apporto prezioso di Benitez. Ieri Benitez non ha giocato bene, anzi, impegnato in prevalenza all'attacco, ha dimostrato di non essere un elemento molto dinamico per il centrocampo. Ma una partita non può annullare molte altre prestazioni di rilievo. Benitez è in prestito al Messina, e presto tornerà al Milan. Come verrà sostituito? I dirigenti siciliani per ora non hanno intenzione di discutere questo argomento, attendono gli sviluppi della situazione, anche se il loro modesto bilancio non permetterà grandi acquisti. La squadra comunque è apparsa solida e piena di buona volontà, è specialmente una squadra giovane, che potrebbe con una maggior esperienza non correre tanti rischi come quest'anno. Basterebbe un inizio meno difficile.

Giulio Accatino

Il centravanti modenese Brighenti impegna il portiere [illegible] Messina (Tel.)

[illegible] valevole per il «mondiale marche»

Ferrari [illegible] rivali anche al Nürburgring

I piloti italiani Vaccarella e [illegible] hanno entusiasmato i 250 mila spettatori stabilendo il nuovo record della corsa [illegible] oltre [illegible] Km l'ora - Nettamente [illegible] Porsche e Ford

Nostro servizio particolare

Nürburgring, [illegible] sera.

Ludovico Scarfiotti e Nino Vaccarella sono i vincitori della [illegible] chilometri del Nürburgring, [illegible] massacrante che [illegible] visto soltanto la [illegible] vetture partenti giungere al traguardo finale e che si è conclusa [illegible] una significativa affermazione della Ferrari, col primo posto del prototipo [illegible] 3300 [illegible] e col [illegible]ondo posto della coppia anglo-francese Parkes-Guichet [illegible] volante di una [illegible] Gran Turismo.

Il trionfo della [illegible] italiana sarebbe stato anche più clamoroso se Surtees, il favorito [illegible] vigilia, non fosse uscito [illegible] strada al trentatreesimo giro; quando era al comando [illegible] e se l'altro prototipo [illegible] cc. [illegible] a Innes Ireland e Graham Hill, non si [illegible] bloccato [illegible] ventinovesimo giro proprio davanti [illegible] tribune, privo [illegible] carburante, per un difetto al [illegible]. Ireland, che in quel momento era al comando della gara, [illegible] coperto di corsa i [illegible] che [illegible] separavano dal box Ferrari e Hill [illegible] ha dato il cambio portando con [illegible] una lattina di 20 litri di benzina [illegible] l'equipaggio e la vettura [illegible] stati squalificati perché il regolamento non permette rifornimenti se non [illegible] boxes.

[illegible] in classifica [illegible] sono piazzati [illegible] Ben Pon e il tedesco Gerd Koch, [illegible] una Porsche [illegible]. La Casa tedesca che aveva in gara i suoi prototipi a otto cilindri, è [illegible] grande sconfitta [illegible] Nürburgring. Tutte le vetture di nuovo tipo [illegible] sono riuscite a completare [illegible] percorso: la prima guida di [illegible] Gurney, lo svedese Joaquim Bonnier, [illegible] dovuto addirittura fermarsi al [illegible] dopo [illegible] giri: quando il copilota Ginther (anche egli fermato da noie meccaniche) ha preso il volante della Porsche, nel tentativo [illegible] recuperare in parte [illegible] [illegible]taggio, ha finito coll'uscire di pista ed essere costretto a ritirarsi.

L'interessante competizione alla quale hanno assistito oltre [illegible] spettatori è stata punteggiata da incidenti tecnici o di [illegible], ma fortunatamente [illegible] pilota è rimasto ferito. Anche Scarfiotti ha passato un brutto [illegible] quando, negli ultimi dieci giri, la [illegible] vettura sbandava paurosamente su un tratto d'asfalto bagnato da un brevissimo quanto violento acquazzone. Per fortuna Scarfiotti, [illegible] [illegible]zionale prontezza riusciva a raddrizzarla e a continuare senza danni. Il pilota, tuttavia, rallentava la [illegible] negli ultimi giri, per evitare incidenti che avrebbero potuto compromettere la corsa quando ormai [illegible] la vittoria in pugno.

La Ford, che presentava [illegible] 4,2 litri a motore posteriore progettata e costruita negli ultimi [illegible] mesi, ha avuto [illegible] fortuna. Infatti la Ford guidata dall'americano Phil Hill e dal neozelandese Bruce McLaren era rimasta nelle prime fino al sedicesimo giro, poi è stata ritirata per noie [illegible] cambio e [illegible] sospensioni.

[illegible] ha dichiarato che la prova della vettura lo aveva entusiasmato: «La macchina potrà soltanto essere migliorata, ma fondamentalmente è già a punto». A questo punto [illegible] aggiungeva che molte [illegible] hanno accusato noie alle sospensioni, sottoposte a forti sollecitazioni a causa del fondo stradale.

Inutile dire che nel [illegible] Ferrari si è particolarmente soddisfatti del risultato. La vittoria [illegible] Scarfiotti-Vaccarella, oltre a premiare un equipaggio e una vettura italiana, è caratterizzata dalla nuova [illegible] record di 140,3 chilometri orari. **j. w.**

La Ferrari di Vaccarella e Scarfiotti vittoriosa ieri [illegible] Nürburgring (Telefoto)

Brogue Hanover guida la classifica del campionato

Risultati di eccezionale rilievo sulle piste europee del trotto

Pack Hanover ha vinto a Stoccolma con Sergio Brighenti - Tercel [illegible] è imposto a Trieste, Mincio a Firenze - Grande vittoria di Maxim nel [illegible] Premio d'Italia di galoppo - Conte Biancamano in evidenza a Torino - Le [illegible] di domani

Da ogni parte giungevano ieri sera le notizie di eccezionali [illegible] [illegible] piste del trotto; il più clamoroso da Stoccolma, dove, all'ippodromo di Solvalla, nella finale dell'«Elitloppet», la più importante corsa svedese, l'americano Pack Hanover, ha portato al successo i colori italiani della Scuderia Sidoma, magistralmente guidato da Sergio Brighenti. Vittorioso [illegible] seconda batteria con [illegible] di 1'15"4/10 davanti a Elaine Rodney, Orbiter, Martini [illegible] (la prima [illegible] stata vinta da Nike Hanover [illegible] 1'15"3/10 su Oso, Nixon e Fury Hanover), [illegible]ack Hanover ha ripetuto l'eccezionale media nella finale (disputata come le batterie su [illegible] metri) dove ha conquistato il [illegible] davanti a Oso, Nixon, Elaine Rodney, Nike Hanover, Orbiter, Fury Hanover e Martini II.

Da Trieste giungeva [illegible] notizia del successo di Tercel nel Gran Premio Città di Trieste (1700 metri, 4ª prova del campionato nazionale di trotto) davanti a Brogue Hanover, Star Performer e Safe [illegible] il tempo [illegible] 1'17"3/10, particolarmente interessante. La classifica del campionato vede [illegible] al primo posto Brogue Hanover [illegible] punti, davanti a Scharm (16), Tercel (11), Mincio

Infanto, a Firenze; Mincio, [illegible] ha ritrovato dopo undici mesi Vivaldo Baldi, finalmente guarito da un grave incidente automobilistico e sta ritornando il vaticinato fuoriclasse indigeno, si imponeva quasi senza lotta con [illegible] ragguardevolissimo tempo [illegible] 1'17"3/10 al chilometro. [illegible] a Ponte [illegible] Brenta [illegible] quattro anni Qualto segnava — sul miglio come Mincio — 1'18" netti, a Bologna Vamp Hanover era primo (1700 metri), [illegible] 1'19"1/10. A questi brillanti risultati, [illegible] testimoniano [illegible] continuo progresso del trotto [illegible] piste italiane, va aggiunto [illegible] brillante record [illegible] Metallo, conquistato sabato sera a Torino [illegible] un notevole 1'20"8/10 su 1600 metri.

Agli acuti del trotto rispondono quelli [illegible] galoppo, culminati ieri nella grande vittoria di [illegible]im nel Gran Premio d'Italia. E' un cavallo nato in Italia che si [illegible] affermato nonostante [illegible] presenza di fortissimi soggetti importati (Gal Lopis secondo, Crylor terzo, Prince Royal quarto). Ha vinto [illegible] forza, da campione completo, con un tempo di rilievo (2'30"1/5).

Il secondo posto di Gal Lopis e il terzo di Crylor fanno particolare piacere perché i due soggetti si erano messi in luce a Torino, nel «Principe Amedeo», una corsa bistrattata, che molti vorrebbero veder cancellata dal calendario, ma che, a quindici giorni dal Gran Premio d'Italia ha una sua grande importanza tecnica. Purché la cifra in palio sia tale da invogliare le scuderie.

Mentre tre anni si davano accanita battaglia a San Siro, Conte Biancamano passeggiava da [illegible] capo all'altro della Gran Corsa di Siepi di Torino. Oberato dall'handicapper di 70 chili (il peso massimo della corsa), [illegible] Biancamano ha imposto, perfettamente montato da Luigi Celli, un'andatura impossibile per gli altri per quattro [illegible] [illegible] ha vinto da lontano, da vero soggetto superiore. Imperdibile nei salti, affronterà domenica prossima un altro duro e più impegnativo [illegible], schierandosi alla partenza del Gran Steeple Chase [illegible] [illegible] (cinque milioni, 4000 metri ad ostacoli).

Ancora non si è finito di pensare alle corse [illegible] ieri che già si parla di quella [illegible] domani. L'avvenimento principe della giornata sarà ancora a Milano, protagonisti questa volta i trottatori. Nove [illegible] anni si presenteranno infatti nel Gran Premio [illegible]zionale, riservato ai tre anni, sulla distanza [illegible] 2000 metri, partenza con [illegible]autostart).

Correranno, per i 18 milioni in palio: Navarra (W. Casoli), Nibbiano (G. Bongiovanni), Valganna (V. Guzzinati), Teobaldo (D. [illegible]sati), Narakulla (F. Branchini), Varedo (G. Guzzinati), Boston (Od. Baldi), [illegible]sia (A. Soirea), Rossol (L. Bechicchi), Traco [illegible] Baroncini).

Otto [illegible] [illegible] galoppo a Torino, con inizio [illegible] 15,30. Al Premio Orco (L. 735.000, m. 1100) partecipano: Vano[illegible] (53 C. Panici), Amontillado (51½ F. Coriotti), Grassano (48 [illegible] Dettori), [illegible] (48 A. Colella), Taliaria (44 A. Botti). [illegible] Banco di Roma (L. 700.000, m. 2200): Gavy (56 [illegible] Calamarco), Etude (48 G. Verricelli), Tricheur (50 P. Coriotti), Marco da Siena (50 A. Botti). Richiamo della giornata la prova delle amazzoni, con sette concorrenti.

Elvio Rossi

Conte Biancamano vittorioso ieri [illegible] Corsa di Siepi a Torino durante un passaggio (f. Moisio)

Canottaggio universitario

L'Esperia battuta

La seconda edizione [illegible] «match» universitario di canottaggio Torino-Roma, disputato ieri pomeriggio sulle acque del Po [illegible] una fitta pioggia, è stata vinta dall'«otto» romano, che per coprire i [illegible] [illegible] del percorso ha impiegato 5'57", un tempo discreto anche se si considera la corrente in favore; l'armo dell'Esperia è giunto al traguardo con circa due [illegible] [illegible] svantaggio.

Lo [illegible] anno vinsero nettamente i torinesi, ma [illegible] volta la rappresentanza romana (un equipaggio «misto», di cui fanno parte vogatori di quattro società: la Roma, la Lazio, la Tirrenia e la Tevere Remo) si è dimostrata molto più preparata [illegible] è riuscita [illegible] imporsi con relativa facilità, passando a condurre ai 600 metri ed aumentando poi progressivamente il proprio vantaggio. Tardivo il «serrate» [illegible] dell'Esperia che è [illegible] a ridurre il ritardo soltanto in [illegible] parte. L'«otto» torinese, che [illegible] questo inizio di stagione [illegible] ottenuto [illegible] successi [illegible] un se[illegible] posto (dietro la Moto Guzzi) [illegible] prime tre [illegible] disputate, avrà comunque modo di rifarsi domenica prossima a[illegible] [illegible]-Baina, nell'incontro tradizionale con l'«otto» locale.

Nonostante il successo, ai canottieri romani non è ancora stata assegnata la Coppa in palio in quanto pare che alcuni di essi non siano regolarmente iscritti.

Hanno superato i forti jugoslavi

I pallanuotisti azzurri in forma come a Roma

La Jugoslavia, sicura finalista a Tokio, non ha potuto far nulla di fronte ai nostri olimpionici

Muskatirovic, il formidabile portiere della Nazionale jugoslava (Telefoto)

Genova, lunedì sera.

Si sono disputati a Genova, alla piscina d'Albaro, nella serata di sabato e nel pomeriggio di ieri, due incontri di pallanuoto tra le nazionali italiana e jugoslava. Viva era l'attesa per questo confronto diretto fra la Nazionale azzurra, vincitrice del titolo olimpico a Roma, e quella transadriatica, quarta a Roma ma considerata attualmente come una delle formazioni più forti d'Europa. Prima dell'incontro di sabato l'allenatore Bandy Zolyomi, che ha sotto la sua cura la nostra nazionale dal tempo delle Olimpiadi di Melbourne, aveva detto esplicitamente di aspettarsi molto dai due incontri: aveva avuto modo di misurare le forze della sua squadra con sovietici e ungheresi, due possibili aspiranti al titolo a Tokio; voleva adesso mettere a [illegible] le forze del suo «sette» con quelle jugoslavo, da molti considerato il più forte dell'Europa centrale.

Gli italiani hanno brillantemente superato la prova, vincendo l'incontro ufficiale per 2-1 e perdendo quello amichevole per 4-2; ma questo secondo risultato ha un valore soltanto platonico. Spento era ormai l'impegno da parte degli azzurri, e molte le riserve scese in campo. Alla [illegible] «ufficiale» cui hanno assistito oltre duemila spettatori, nulla è mancato perché ne sortisse veramente un incontro d'altissimo livello, condotto con un ritmo veramente eccezionale. Gli jugoslavi si sono impegnati a fondo per volgere a proprio favore il risultato, ma gli italiani hanno detratto contro i loro attacchi un vero e proprio «muro» impedendo [illegible] alle azioni dei transadriatici di rendersi effettivamente pericolose per la rete di Rossi. E, una volta sventata [illegible] minaccia avversaria, subito gli azzurri [illegible] proiettavano in attacco, costringendo il portiere jugoslavo, il fuoriclasse Muskatirovic, a difficili parate, sorprendendolo con un tiro da metà campo di Parmegiani, e battendolo poi definitivamente con un rigore, sempre ad opera di Parmegiani.

Gli jugoslavi, per quanto da molte parti si sia detto che non h[illegible] corrisposto alla fama che li aveva preceduti e della cui abilità già si era avuto saggio nei confronti tra Partizan, Mladost, Recco e Camogli il mese scorso, hanno tutti giocato una pallanuoto ad altissimo livello. La loro sconfitta non ha avvilito la loro fama di combattenti tenaci e rudi, dotati di nuoto e di forza; ha invece esaltato la bontà della tattica italiana, sostanzialmente immutata dalle passate Olimpiadi. Un tenace gioco difensivo, [illegible] rapide puntate in contrafuga, facendo alternare quali uomini di punta in queste manovre Pizzo, Lavoratori e Parmegiani, dalla cui potenza di tiro anche a grande distanza (è stato il caso di Parmegiani) può essere risolta una partita.

Il modulo azzurro si completa con un portiere della forza di Rossi (che ha valido, per quanto ancor inesperto, riserva il giovanissimo Marellini), e due difensori «fissi» quali [illegible] e D'Altrui. All'attacco un solo uomo: ma non nella classica posizione di «controboa» bensì mobilissimo su tutto il fronte della rete, con una leggera pont[illegible] per l'ala de[illegible], consentendo così alla controfuga di svilupparsi sulla sinistra. E il responso è stato positivo. Gli azzurri, anche se detti scherzosamente «senatori», hanno dimostrato di potere ancora dire [illegible] loro parola, non con rassegnazione, bensì con autorità.

Renzo Sidone

Sconfitti i calciatori azzurri

La Spagna finalista nel torneo dilettanti

Dopo i confronti disputati ieri a Rapallo, a Finale Ligure e Cairo Montenotte, il torneo internazionale dei calciatori dilettanti si avvia verso la conclusione. Purtroppo gli azzurri del girone B dopo essere stati sconfitti anche dalla Francia nella partita di Rapallo, sono rimasti all'ultimo posto con zero punti, mentre la squadra del girone A è finita al penultimo posto.

La Spagna vincitrice del girone A, è una delle squadre finaliste, mentre nel girone B si dovrà decidere tra Francia e Germania Occ. terminate a pari punti.

Ecco i risultati [illegible] ultime partite: girone A: Malta-Olanda 2-3; girone B: Francia-Italia 1-0, Germania Occ.-Inghilterra 1-0.

DOPO LA VITTORIA SUL [illegible]

Il Cuneo [illegible] la D

I biancorossi in finale contro il Verbania Pinacci: [illegible] strano allenatore che divide il [illegible] tempo fra sport, giornalismo e politica

Cuneo e Pinelli Traversa hanno deciso in novanta minuti di gioco della loro supremazia nel girone B del torneo dilettanti; l'ha spuntata la squadra biancorossa per una rete a zero e domenica prossima giocherà a Verbania la prima partita delle due finali per l'ammissione alla serie D. A Cuneo, dirigenti e tifosi sono ormai convinti che l'inchiesta della Lega calcistica sui fatti di Valenza, qualunque sia il suo esito, non potrà più modificare la classifica. Sicuro più di tutti è l'allenatore biancorosso Pinacci, forse l'artefice primo del successo della sua squadra nel torneo che si è concluso ieri.

Il tecnico biancorosso, al suo primo anno alla guida della Cuneo Sportiva, ha saputo in breve imporre ai suoi uomini un gioco ordinato e preciso, ma soprattutto è riuscito ad infondere loro uno spirito agonistico che in passato non avevano mai dimostrato di possedere. Basti pensare che nelle quindici partite del girone di ritorno i biancorossi non hanno mai subito sconfitte (undici vittorie e quattro pareggi) e che il portiere Ravera ha incassato solo quattro reti. Un primato davvero invidiabile, che testimonia dell'efficienza della formazione guidata da Pinacci.

L'allenatore del Cuneo, che in passato fu anche calciatore della Sestrese, in serie C, divide il suo tempo fra sport, giornalismo e attività politica. E' direttore di due periodici a carattere nazionale ed è uno dei massimi esponenti della federazione torinese del pli. Ora la sua squadra è impegnata in un vero «tour de force» che potrebbe riservare nuove e maggiori soddisfazioni, ma anche profonde delusioni.

Se il Cuneo non ha mai perso nel girone di ritorno, il Pinelli ne ha subito una sola di sconfitta, ma purtroppo decisiva. La squadra torinese, nel campionato che è appena terminato, è apparsa come la più continua; possiede l'attacco più realizzatore fra tutte le sedici compagini del girone, e tra suoi giocatori (Ferrero con 32 reti, Dej con 10 e Gasco con 8), sono ai primi posti della speciale classifica. Ha un ottimo allenatore — Castelli —, che in passato giocò nel Torino, Genoa e Napoli. Ora abita a Torino, sposato con la figlia di un altro celebre calciatore e già allenatore della Triestina, Rigotti, e fa il commercialista.

La compagine granata, è cosa nota, porta i nomi dei due massimi dirigenti del Torino, ma non è affatto un'appendice della squadra maggiore. La maggior parte dei suoi giocatori non proviene dal Torino, ma dalla Juventus e dal Castello, e nel consiglio direttivo della società i tifosi bianconeri sono in larga maggioranza. E non è nemmeno vera la voce che fa del Pinelli un club di milionari; nella seconda quindicina di giugno la squadra con tutta probabilità giocherà alcune partite a Bucarest, invitata dalla Federazione romena. La trasferta, di circa due settimane, si compirà a spese degli ospitanti: la squadra torinese ha accettato ponendo solo questa condizione.

p. gal.

IL GIRO SI DECIDERA' PRIMA DEL TAPPONE ALPINO?

Tre tappe ancora per attaccare Anquetil

Finalmente un grosso distacco, dopo tante manciate di secondi

Un altro ragazzo in classifica: è il piccolo Renzo Fontona

Il corridore della Ignis ha pedalato per parecchio tempo, durante la tappa di ieri, con la maglia rosa sulle spalle - Poi la bagarre finale ha riportato sotto Anquetil e gli altri e alla fine è rimasto un ottimo secondo posto

DAL NOSTRO INVIATO

Livorno, lunedì sera.

Uscimmo dallo stadio dell'Ardenza a braccetto con Anquetil. La folla dei popolari fischiava il francese, Jacques diede uno sguardo distratto verso gli spalti, qualcuno smise di fischiare, qualcuno si sprecò persino a batter fragorosamente le mani. Uno del pubblico fece sentir alta la sua voce, urlò fortissimo: «Anquetil, quando perdi la Maglia rosa?». Ed il tono non era irato, l'urlo sembrava una semplice domanda curiosa da parte di un signore che non sapeva e intendeva informarsi.

Anquetil, forse, non lo udì nemmeno. Anquetil sorrideva abbastanza tranquillo e con il cappellino si asciugava il sudore che gli sgorgava copioso dalla fronte.

«Buon Dio, che caldo!» badava a ripetere il normanno. Ed allora un tipo che non sapremmo chi fosse ma che, comunque, ci trovammo tra i piedi, chiese subito: «Lei, signor Anquetil, con il caldo va bene lo stesso, oppure magari le capitano tra capo e collo delle crisi?». Jacques accentuò soltanto il suo sorriso: questa battaglia che va conducendo si può ben dire dalla partenza da Bolzano, lui contro tutti gli italiani, lo affanca sì, ma, sotto sotto, gli solletica l'orgoglio. Per Anquetil questa «avventura» è avventura splendida, se riesce davvero a tener duro sino in fondo, il francese potrà menar vanto d'aver conquistato una eccezionale vittoria in un ambiente appassionato, che, per ora, non [illegible] le sue manifestazioni, ma che darebbe chissà che cosa pur di veder piegata la magnifica resistenza del fuoriclasse d'oltr'Alpe.

Anquetil difende la maglia rosa, la difende con ostinato coraggio, seguendo un preciso piano d'azione, concertato in pieno accordo con il suo direttore sportivo, Geminiani. I pericoli, per lui, aumentano però di giorno in giorno; ieri per esempio, l'offensiva non gliel'ha portata uno dei comprimari, uno dei degli atleti che stazionano nei quartieri alti della graduatoria, ieri l'offensiva gliel'ha portata Fontona, che è uno dei «mezzo e mezzo», cioè un ragazzino in gamba, che però, almeno finora, era relegato al ruolo poco brillante di comparsa.

Nella classifica, Fontona ieri mattina lamentava un ritardo di quasi sette minuti, e, quando si mise in fuga, Anquetil lasciò che si sbizzarrisse. Fontona ed i suoi tre occasionali compagni — Bitossi, Pelizzoni e Franchi — si misero a pedalare come dannati, ed ad un certo punto il loro vantaggio risultò addirittura superiore ai nove minuti. Il gruppo dormicchiava, tirava avanti con la sufficienza imposta dalle cose obbligate. Anquetil e la sua squadra avrebbero dovuto inseguire? Be', Jacques ed i suoi fratelli della Saint-Raphaël avrebbero sì dovuto impegnarsi in una caccia discreta, ma altrettanto avrebbero dovuto fare gli italiani in classifica, anch'essi attaccati dall'offensiva.

Anquetil non era del tutto soddisfatto, perder la maglia gli spiaceva. Ma pensava (e con ragione): «Jacques, fatti furbo. Tu adesso ti spremi e gli italiani ti restano a ruota. Poi, sull'ultima salita, tu sei spremuto e loro no, loro, gli italiani, ti lasciano secco e tu, magari, non perdi la maglia ma perdi il Giro». Così, dal più al meno pensava Anquetil e non aveva torto. Per sua fortuna, a cinquanta chilometri dall'arrivo, allorché suonò la sveglia, Anquetil si trovò, per una volta tanto, degli aiutanti. Salvò il primato, questo sì, ma, appunto sull'ultima salita — uno strappo secco, con Livorno già in vista — Jacques si lasciò sguscìar di mano Adorni e Carlesi.

«Perché non ha reagito?». «Perché non sono in grado di dar la caccia a tutti. Io imposto la mia corsa su Zilioli, mi basta restar con lui, almeno per adesso. Dopo, in montagna, vedremo; in montagna potrebbe cedere Zilioli e venir invece sulla scena Balmamion. E perché, poi, non potrei attaccarlo io stesso?».

Fontona, in primo piano, durante la fuga nella tappa di ieri (Telefoto)

Anquetil scherzava e non si capiva se scherzasse perché era allegro e soddisfatto oppure se scherzasse per uccidere sul nascere le voci che circolano e che raccontano, magari a mezza voce, che l'Anquetil attuale non sia più l'Anquetil di qualche giorno fa. L'Anquetil attuale soffre, fatica, fa le smorfie quando gli tocca di spinger a fondo il piede sull'acceleratore. Nessuno è in grado di dir se queste voci siano vere; noi, la corsa, la vediamo a spiraglì e bisogna perciò rivolgersi a chi la vede sempre, rivolgersi cioè agli stessi corridori.

Spesso, i corridori non sono sinceri, spesso credono di esserlo e raccontano invece fior di storie. Ora, è da ieri l'altro che girano indiscrezioni strane, è da ieri l'altro che si parla con discreta evidenza di crisi che sovrastano questo o quel ciclista. «Anquetil è stanco, oggi guarda storto» insinua uno. Ma l'altro smentisce: «No, non è Anquetil lo stanco di turno, è Zilioli, prova ne sia che per ben due volte s'è lasciato cogliere in contropiede ed è stato costretto ad un furioso inseguimento». E ne arriva un terzo «Zilioli in crisi? Ma mi fate ridere! E' Balmamion che ha gli occhi incrociati, non Italo!».

Chi più ne ha, più ne metta, certo che il caldo va mietendo vittime: la Montepulciano-Livorno è stata fatale a Dancelli che è giunto al traguardo con un distacco di ventitré minuti. L'estate è piombata implacabile sul Giro, ogni pedalata costa uno sforzo doppio, e la situazione è tale che, uno di questi giorni, mentre aspettiamo le montagne per la lotta risolutiva, capita un episodio a sorpresa che sìncarica, in quattro e quattr'otto, di dirimere ogni questione di superiorità. Restano tre tappe per causare rivolgimenti imprevisti, la Livorno-Santa Margherita di oggi, la Santa Margherita-Alessandria di mercoledì, dopo la giornata di riposo, e la Alessandria-Cuneo di giovedì.

La partita è aperta ad ogni soluzione, anche alla più balzana e lo dimostra la fulminea avanzata in classifica ad opera di Fontona.

Anquetil è tranquillo. Ma la sua tranquillità è vera o apparente? E gli attacchi che Balmamion promette prima che giungano le montagne sono frutto di lodevole spirito combattivo o sono invece prova di timori per la lotta a quota 2000? E Zilioli tenterà il disperato assalto ad Anquetil o si accontenterà dei posti d'onore? Ed Adorni manterrà sino alla fine il suo colpo [illegible] che già gli ha permesso di far centro su due bersagli? E De Rosso e Mugnaini compiranno il miracolo di tener duro fino a Milano?

E' il Giro degli interrogativi senza risposta. Un Giro incerto, insomma, che è come dire un Giro interessante. Lo dimostra il concorso della folla: ogni tappa si snoda in una cornice incredibile di spettatori, che manifestano il loro entusiasmo con urli e cartelli. Gli urli son sempre uguali, i cartelli ogni tanto cambiano. Per ora, i più belli sono: «L'aveva detto già Napoleone, dopo di me c'è soltanto Taccone!» e «Zilioli, salvaci dall'invasione». Un nostro collega belga le colleziona, le scritte dei cartelli, però ogni tanto, gliene cresce qualcuna che non capisce. Stamattina due ne aveva che non sapeva tradurre. Una diceva: «Tutti per Pacciarelli». L'altra si lamentava: «Teresa ama un altro». Ed il nostro collega proprio non capiva. Di che squadra era, 'sto Pacciardi? E che numero portava in corsa, 'sto Teresa?

Gigi Boccacini

Classifica generale

1. Anquetil (St. Raphael, Francia) in 73 ore 36'51"; 2. Fontona a 1'22"; 3. Zilioli a 1'34"; 4. De Rosso a 2'01"; 5. Mugnaini a 2'36"; 6. Adorni a 2'57"; 7. Carlesi a 3'06"; 8. Balmamion a 3'25"; 9. Motta a 3'46"; 10. Taccone a 4' e 5"; 11. Poggiali a 5'17"; 12. Maurer a 5'20"; 13. Zancanaro a 5'41"; 14. Bacchini a 6' e 16"; 15. Gomez Moral a 9' e 2"; 16. Soler a 13'32".

Lettera aperta a Nino Defilippis

Per un giorno sei tornato "cit,,

«Tu, adesso, corri per diletto, per sport»

«Eri indietro, ti hanno lasciato scappare»

Livorno, lunedì sera

Caro e «vecchio» Nino,

il Giro [illegible] nella vampa del caldo e tu, poveretto, te ne accorgi, visto che ci sei dentro ed ogni giorno ti digerisci la tua razione di chilometri. Il Giro impazza, nessuno sa ancora chi lo vince ed è, senza dubbio, un Giro che interessa, c'è da una parte quel fuoriclasse di Anquetil e dall'altra parte ci sono i giovani italiani delle ultime leve, quegli italiani che, dal più al meno, tutti tu hai tenuto a battesimo.

Tutti ciarliamo di Jacques e sappiamo ormai vita e miracoli di Zilioli e di Balmamion, di De Rosso e di Adorni, di Taccone e di Motta. Parliamo sempre di loro, ne parliamo dalla partenza da Bolzano. Ne parliamo ed aspettiamo che si decidano a metter il naso alla finestra, perché, almeno finora, s'è visto eternamente della robetta, i «grandi» si punzecchiano, ma se uno attacca, gli altri gli rispondono e così sono, all'incirca, tutti alla pari.

Si parla degli altri, non si parla di te. Tu sei stato il «cit», adesso sei «vecchio», appartieni alla guardia passata, sono sul tuo livello Baldini e Nencini. Tu adesso — mi han detto molti colleghi — corri per diletto, corri per sport, raccogli gli ultimi soldi di una lunga carriera. E magari è vero. Ma Baldini e Nencini — guarda un po' — arrivati ad un certo punto ne hanno avuto abbastanza e si sono ritirati. E tu, invece, un giorno, hai tentato una fuga e ti è andata male e, qualche giorno dopo, hai di nuovo tentato ed hai vinto la tappa. Bello, non è vero? La gente, su, nel borgo antico di Montepulciano, sembrava proprio contenta, che avesse vinto il «cit».

Brontoli, è la tua natura. Brontoli, c'è qualcosa che non va o qualcuno che non ti vuol abbastanza bene. Forse, anche questo è vero. O, forse, è un tuo «pallino», come si chiaman da noi le fissazioni. Ma ti dobbiamo confessare che, il giorno delle fughe, di quella che è andata buca e di quella che ha raggiunto l'obiettivo, ti dobbiamo confessare che abbiamo fatto un tremendo tifo per te. Ci pareva d'esser tornati indietro negli anni, ci pareva d'esser di nuovo giovani, tu alle tue prime esperienze di atleta professionista, noi ai nostri primi servizi di giornalista. Due, tre, cinque ore di giovinezza ritrovata per [illegible] sulle assolate strade del Giro d'Italia.

Eri indietro in classifica, ti han lasciato scappare. Giusto. Crudele, ma giusto. Ma a noi non importa. Eri tornato il «cit». Quella volta che fuggisti e ti ripescarono, quando ti superammo, non ti guardammo in faccia, proprio ci spiaceva. E, sabato che hai vinto, non siamo venuti a stringerti la mano. Lo facciamo adesso con queste due righe. Ciao, «cit». E grazie. Che bello, dieci, dodici anni di meno sulle spalle!

Tuo

GIGI BOCCACINI

Nel confronto Italia-Francia "universitari,,

Molti azzurri dell'atletica in gara domani a Torino

Saranno presenti, tra gli altri, Berruti, Morale, Ottoz, Mazza, Preatoni e Bogliatto - Sar ha migliorato il record del salto con l'asta

Franco Sar ha stabilito il nuovo record italiano (m. 4,45) nel salto con l'asta

La soddisfacente prova fornita ieri in Germania (a Kornwestheim nel corso di un confronto fra clubs), dal campione europeo dei 400 ostacoli Salvatore Morale, aggiunge un motivo di grande interesse alla manifestazione internazionale di atletica leggera in programma domani a Torino, e che vedrà di fronte le nazionali universitarie italiana e francese. Alla prima prova della stagione sulla sua distanza, Morale ha vinto senza forzare in 51"6, dimostrandosi avviato alla migliore condizione. L'azzurro sarà domani a Torino e gareggerà sui 400 ostacoli, assieme all'altro nazionale Frinolli, contro Van Praagh ed Herhardt, nazionali di Francia.

Un'altra indicazione positiva, dalla Germania, riguarda il quattrocentista Bruno Bianchi, che si è imposto in 48"1. Bianchi sarà in gara a Torino assieme a Bello (o Fraschini) e potrà ancora migliorare il rendimento se si considera che sui 400 metri la Francia presenterà uno dei suoi migliori atleti in senso assoluto, quel Boccardo accreditato sulla distanza di un record personale di 46"1. Con Boccardo, sono ancora ricordati nella formazione universitaria transalpina il velocista Lambrot, l'astista D'Encausse, Gualle nel salto in alto e le due staffette 4×100 e 4×400.

Tornando agli azzurri, con i 400 ostacoli, sono molto attesi i 110 ostacoli che vedranno il primo confronto diretto dell'anno fra Ottoz, Mazza e Cornacchia. I tre azzurri hanno già dimostrato di avere i 14" netti «nelle gambe»: speriamo che la pista del campo atletico dello Stadio comunale (dove la riunione avrà inizio alle ore 18) sia in condizioni tali da permettere una gara veloce. Quello delle condizioni delle piste e delle pedane è un argomento piuttosto delicato a Torino; auguriamoci, considerando che le gare saranno trasmesse in tv, di non fare una brutta figura ospitando la manifestazione su un campo in condizioni poco soddisfacenti.

Chiusa la parentesi, torniamo ad Italia-Francia. Fra gli azzurri, ancora da segnalare la presenza dei velocisti Berruti e Preatoni, comportatisi ottimamente ieri in Germania nelle due prove della staffetta (40"3 in entrambe), e del primatista del salto in alto, Bogliatto, che sarà impegnato dalla speranza francese Gualle (record 2,08). Le gare maschili saranno accompagnate da alcuni confronti fra atlete azzurre e transalpine. Le azzurre hanno gareggiato ieri ad Asti, dove la torinese Trio si è presa il lusso di battere sui 200 metri l'emiliana Donata Govoni, numero uno della velocità femminile in Italia. Trio e Govoni saranno in pista a Torino nelle prove individuali e nella staffetta.

* *

Da Kornwestheim è giunta la notizia ufficiale dell'exploit di Sar, il quale saltando metri 4,45 ha tolto al più giovane triestino Rosselli il record nazionale del salto con l'asta, che questi deteneva con metri 4,41. L'impresa di Sar premia un atleta fra i più rappresentativi in Italia: il sardo è primatista italiano di decathlon ed è uno dei migliori specialisti europei in questo faticosissima competizione. Sar merita di partecipare ai Giochi di Tokio, e la misura di ieri — se ripetuta in un decathlon — gli consentirebbe di incrementare notevolmente il suo già buon punteggio.

b. p.

IERI A ROMA

Salvadori campione di sciabola

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Stoccata su stoccata, senza voli pindarici, ma con metodica costanza ed esemplare serietà di preparazione, Cesare Salvadori si è laureato campione d'Italia di sciabola, dando il cambio al più navigato consocio del Club Scherma di Torino, Vladimiro Calarese, non ancora rientrato dai suoi studi a Nuova York. Grande dunque e questo ventiduenne universitario del Politecnico, impostato dal maestro Kevey (ora trasferitosi a Roma), dalla scherma poco appariscente come il suo fisico, sobria però e assai efficace, il bracciale tricolore dell'arma bitagliente è rimasto all'ombra della Mole, secondo una tradizione che è vanto dello sport cittadino. Di rincalzo, del resto, proprio a ridosso, veniva Mario Ravagnan, il cui atteso ritorno alle pedane agonistiche è stato sottolineato da due prestazioni maiuscole nel campionato, sfuggitogli soltanto per il rendimento più continuativo dell'amico e rivale.

Peccato che l'allievo prediletto del maestro Balogh, il livornese Chicca, abbia dovuto, per comprensibile calcolo tattico, astenersi dall'interferire nel duello tra i compagni di sala, mancando del punteggio utile per dare la scalata al vertice tricolore; la sua classe cristallina, la superiore scelta di tempo che tanto l'avvicina agli ungheresi, trovano talora un limite in strane pause d'abulia. Preso nella ferrea morsa del trio subalpino il generoso e dinamico padovano Luigi Narduzzi ha invano tentato di aprirsi un varco a suon di sciabolate, cedendo però nella sola stoccata decisiva a Salvadori e a Chicca, più [illegible] invece nell'ultimo assalto con Ravagnan. Ha fallito per un soffio il traguardo della finale il bolognese Calanchini, protagonista di un emozionante ed equilibrato confronto con Ravagnan.

Carlo Filogamo

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni in Trentino-Alto Adige

Attesi per stanotte i risultati di Bolzano

Si prevede una conferma dei risultati delle precedenti consultazioni - Dai dati parziali del Trentino, risulta che la dc ha aumentato rispetto alle «politiche» del 1963

Bolzano, lunedì sera.

I risultati delle elezioni amministrative che ieri si sono svolte in 104 dei 116 comuni della provincia di Bolzano saranno noti soltanto questa sera.

Stamane poco dopo le 11 hanno cominciato ad affluire i dati di alcuni centri minori. A Postal i risultati sono i seguenti: Svp 343 (8 seggi); pci 96 (2 seggi); dc 103 (3 seggi); pci 29 (1); psdi 33 (1).

Senales: Svp 134 (10 seggi); *Gennlano*: (lista di lingua tedesca) 69 (5 seggi);

Vadena: Svp 115 (5 seggi), dc 165 (8 seggi), psdi 16 (1 seggio), pci 29 (1 seggio), psiup 10 (nessun seggio).

Nel comune di Vadena che si trova nella zona bassa atesina, in prossimità del confine tra la provincia di Trento e di Bolzano, anche la precedente amministrazione era in maggioranza italiana.

Il numero totale degli iscritti nelle «amministrative» era di 161.191 elettori, i votanti sono stati 141.340, la percentuale risulta dell'87,68 per cento, lievemente inferiore a quella registrata nelle amministrative del 29 maggio 1960 in occasione delle quali è affluito alle urne l'88,05 per cento degli elettori.

Negli ambienti politici si ritiene che le elezioni confermeranno i risultati che sono stati registrati in quelle precedenti.

Alle liste della Svp dovrebbe essere attribuito circa l'85 per cento dei voti, poiché nei comuni ove ieri si è votato la grande maggioranza della popolazione, ad esclusione di Merano, Salorno, Fortezza, Laives, Bolzano e Bressanone, è di lingua tedesca.

Risultati parziali a Trento e Rovereto

Trento, lunedì sera.

Malgrado un leggero calo, in tutta la regione, dell'affluenza alle urne in Trentino, la percentuale dei votanti in 130 comuni è stata dell'88,05 per cento, con un aumento del 2 per cento rispetto alle precedenti elezioni amministrative del 29 maggio 1960.

Anche Trento capoluogo ha fatto registrare un lieve aumento in percentuale: dall'89,9 del 1960 si è saliti al 90,48. Negli altri cinque Comuni dove si è votato con il sistema proporzionale si sono avute le seguenti percentuali: Rovereto 91,08, Arco 91,87, Ala 91,27, Levico 84,96, Mori 91,48.

Stamane alle 8 si sono iniziati gli scrutini, che continueranno per tutta la giornata. Si è votato con il sistema proporzionale in sei comuni, fra cui il capoluogo. Negli altri le elezioni si sono svolte con il sistema maggioritario.

Ecco i risultati parziali del comune di Trento pervenuti fino a questo momento (27 sezioni su 103): dc 5895, pci 2178, pli 1090, psdi 1075, pci 1124, msi 496, psiup 435, pri 104, Partito popolare tirolese trentino 245.

Ed ecco i risultati parziali del comune di Rovereto (16 sezioni su 35): votanti 16.561; dc 3420, psi 1568, pci 926, psdi 718, pli 687, msi 369, psiup 198.

I risultati parziali resi noti per il capoluogo confermano la preminenza della dc, rispetto alle «politiche» del 1963. Mancano tuttavia ancora i risultati di molte sezioni del centro, le più popolose, e quelli delle sezioni dei sobborghi, che potranno ulteriormente modificare l'attuale situazione. Il Pci ha fatto segnare una flessione di circa il 10 per cento per la emorragia di voti andati a vantaggio del psiup.

Heston in Italia sarà Michelangelo

Charlton Heston è arrivato in aereo a Roma. L'attore americano girerà in Italia «Il tormento e l'estasi», film sulla vita di Michelangelo (Telefoto)

IL CONCORSO PER MISS EUROPA

Non fa guerre personali la rappresentante della Grecia

La candidata ellenica non ha nulla da imputare a quella turca - La fotomodella italiana non ha molte possibilità di affermazione ma spera di entrare in finale - La danese si impone; sa come presentarsi e come vivere nel difficile mondo dei festival della bellezza

Nostro servizio particolare

Beirut, lunedì sera.

Le diciotto superbelle arrivate in aereo ieri sera provenienti da Roma, dopo essersi sistemate in albergo hanno cenato e quindi sono andate a dormire nelle loro stanze ben sapendo che quella testé trascorsa è stata per tutte loro l'ultima notte tranquilla fino alla conclusione del concorso per la elezione di «Miss Europa 1964» per il quale sono in lizza.

Questa mattina, dopo aver fatto colazione in camera, molte delle concorrenti sono scese nei saloni dell'albergo che le ospita e vi si sono trattenute in attesa dell'inizio del programma ufficiale della loro permanenza nel Libano. Chiacchierando con qualcuno il loro è stato possibile apprendere, ad esempio, che la bionda Siv Oberg, rappresentante della Svezia, che dovrebbe dividere la camera con la rappresentante della Turchia, attesa per oggi da Istanbul ha chiesto di poter restare sola «o di essere abbinata ad una nordica». Ciò perché la bella scandinava soffre terribilmente il caldo veramente tropicale che c'è a Beirut e desidera poter far funzionare al massimo il condizionatore dell'aria, cosa che potrebbe non garbare alla turca, abituata certamente ai calori dell'estate mediterranea.

All'arrivo dell'aereo carico di bellezze, la folla numerosa convenuta all'aeroporto internazionale di Beirut ha spezzato i cordoni stesi dalla polizia ed ha stretto da presso il plotoncino delle miss, alcune delle quali non sapevano più se sorridere come usuale la loro parte o se essere spaventate.

Anche lungo il tragitto attraverso la città il pubblico ha tributato calorose accoglienze alle superbelle che si recavano in albergo viaggiando a bordo di lussuosi automobili di marca americana.

Sono presenti a Beirut per il concorso le rappresentanti della Germania, Gran Bretagna, Svezia, Austria, Belgio, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Olanda, Irlanda, Islanda, Lussemburgo, Italia, Norvegia, Svezia e Svizzera ed oggi, come abbiamo detto, arriveranno Miss Grecia e Miss Turchia. La rappresentante greca ha dichiarato ieri ad Atene: «Mi è stato raccomandato di essere gentile con la rappresentante della Turchia "nonostante Cipro". Credono forse che io voglia combattere una guerra personale contro la concorrente turca? Parto per lottare, questo, sì, ma solo per cercare di conquistare, se non il titolo europeo almeno un buon piazzamento in classifica».

Tranquilla e modesta nelle sue speranze la rappresentante italiana, che è Mariù Porisi, è nata ventidue anni fa a Roma, ed è alta un metro e sessantacinque centimetri.

«Sono più che soddisfatta di essere a Beirut — ha detto l'italiana — e non mi pongo altri problemi. Non credo che mi riuscirà di entrare nella finale perché le altre concorrenti sono agguerritissime. Spero però che questa avventura avrà grafici effetti sulla mia carriera di foto-modella».

Secondo gli «esperti», Mariù Porisi non può essere affatto considerata come a priori eliminata dalla finale. La sua statura non è notevole, certo, ma le proporzioni del suo corpo sono quasi perfette ed il visetto un po' paffuto la rende oltremodo simpatica ed attraente.

E' un fatto, però, che come sempre accade in queste manifestazioni gli altri Paesi mandano come proprie rappresentanti ragazze «che ci sanno fare», giovani candidate, cioè, che sanno muoversi con disinvoltura, sanno «mettersi in valore» e sanno presentarsi agli occhi severi dei giudici internazionali.

C'è Winnie Bock, ad esempio, la rappresentante danese, che sembra tagliata su misura per il ruolo di «concorrente»: sa camminare, sa gestire con grazia, sa, in una parola, come comportarsi in occasioni come questa.

Jusuf Ghamil

Nel santuario in riva al lago di Lugano

Mazzola s'è sposato stamane a Campione

La cerimonia alle 10,30 - Ha celebrato il rito il canonico del Duomo di Milano Benito Lorenzi testimone del calciatore interista - Brevissima luna di miele per Mazzola: domattina è convocato ad Appiano Gentile per un allenamento

Dal nostro inviato

Campione, lunedì sera.

Sandrino Mazzola, il prestigioso attaccante dell'Inter, capo cannoniere della «Coppa dei Campioni» e neo-campione europeo, si è unito in matrimonio alle 10,30 di stamane con la signorina Graziella Galante.

Alla cerimonia, che è stata celebrata nella chiesa della Madonna dei Ghirli (i ghirli sono i rondoni del lago), hanno presenziato i parenti e pochi intimi, oltre ad una cinquantina di curiosi. D'altro canto il minuscolo santuario in riva al lago non avrebbe potuto contenere più folla.

Le nozze sono state officiate da mons. Pietro Spada, canonico del Duomo di Milano, il quale, prima che avesse inizio il rito, ha avuto una vivace discussione con i fotografi, ai quali aveva vietato di avvicinarsi all'altare.

Mazzola, che ha 22 anni, è arrivato in chiesa esattamente cinque minuti e trenta secondi dopo la sposa, ventenne, la quale, per non attendere il futuro marito, ha compiuto un giretto in auto lungo il lago.

La sposa indossava un abito bianco di organza, stile impero, e sul capo teneva un lungo velo di tulle. Sandrino, invece, aveva un vestito color «fumo di Londra». Graziella, all'ingresso in chiesa, dava il braccio al padre, che è un costruttore edile di Sesto San Giovanni, ed era seguita da due graziose damigelle vestite di rosa.

I due giovani, visibilmente emozionati, avevano per testimoni da una parte l'ex calciatore Benito Lorenzi e il commendator Ugo Rasconi, consigliere dell'Inter; dall'altra gli zii della sposa Dante e Antonio Galante.

Il rito è stato breve e, al termine della cerimonia, nel corso della quale una suora all'armonium ha suonato il coro nuziale di Wagner e il «Sogno» di Schumann, Sandrino e Graziella si sono congedati dai parenti.

Al matrimonio non hanno presenziato né il cavaliere del lavoro Moratti, presidente dell'Inter, né Herrera né i compagni di squadra.

La luna di miele di Mazzola sarà brevissima. Difatti domattina Sandrino dovrà presentarsi, unitamente ai compagni di squadra, ad Appiano Gentile, dove Herrera darà inizio alla preparazione in vista dello spareggio di domenica a Roma contro il «Bologna».

Giorgio Bellani

Graziella Galante, la sposa di Sandro Mazzola (Tel.)

Due morti e tre feriti alla periferia di Massa

Un'auto, forse per un colpo di sonno del pilota, si è schiantata contro un pino

Massa, lunedì sera.

Due morti e tre feriti gravi sono il bilancio di una sciagura avvenuta all'alba di stamane al Km. 382 della «Aurelia», alle porte di Massa, in frazione Codupina.

Protagonista dell'incidente è stata una «600» targata Lucca che rientrava da Milano con a bordo cinque persone. La macchina era guidata dal trentaseienne Daniele Luporini, residente a Capannori (Lucca). A bordo erano gli zii del Luporini — Luigi Reni, di 52 anni, e Maria Cristina Luporini, di 45 anni — residenti a Lucca. Gli altri due passeggeri erano Raffaello Lucchesi, di 56 anni e la figlia di quest'ultimo Raffaella, di 20 anni, residenti ad Arliana (Lucca). Con tutta probabilità il conducente deve essere stato colpito da un improvviso colpo di sonno o da malore. L'auto ad un certo punto ha sbandato ed è andata a schiantarsi, dopo aver divelto un cartello pubblicitario, contro un pino che fiancheggia l'«Aurelia». Il Reni è morto sul colpo, mentre all'ospedale è deceduto un'ora dopo Raffaello Lucchesi. Con prognosi riservata è stato ricoverato Daniele Luporini, mentre Maria Luporini è stata giudicata guaribile in un mese e Raffaella Lucchesi in dieci giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dinanzi ad Albisola

Giovane squilibrato trovato morto in mare

Si tratterebbe di disgrazia o di suicidio - Il ragazzo era scomparso giovedì scorso dalla sua abitazione

Savona, lunedì sera.

(n. s.) I carabinieri di Savona e di Albisola, dopo minuziose indagini, sono giunti stamane all'identificazione del cadavere trovato in mare nelle prime ore di sabato pomeriggio, ad alcune centinaia di metri dal litorale di Albisola. Si tratta del giovane Angelo Dogliotti, di 19 anni, residente ad Albisola Superiore in via Pozzi n. 26, da tempo malato di mente.

L'autopsia ha accertato che la morte, dovuta ad annegamento, si può far risalire a giovedì scorso, giorno che coincide con la scomparsa del Dogliotti dalla propria abitazione. L'autopsia ha permesso anche di accertare che le ferite rilevate al viso dello sventurato sono dovute ai morsi di pesci e di grossi granchi.

Esclusa quindi decisamente l'ipotesi del delitto cui qualcuno aveva dato credito, non esistono che due tesi: caduta accidentale in mare o suicidio. La prima ipotesi è comunque la più attendibile. Le indagini continuano per stabilire i particolari del fatto e il luogo in cui il Dogliotti è finito in mare.

Stanotte in Valsesia

Abbagliato travolge e uccide un motociclista

Varallo Sesia, lunedì sera.

(r. s.) - Un mortale incidente stradale è accaduto stanotte sulla statale Gattinara-Alagna. Poco dopo il tocco l'industriale Pierluigi Torelli Viera, di 39 anni, residente a Vallemosso, stava dirigendosi proveniente da Varallo verso la Valsessera guidando la propria «2100» quando, all'uscita da Quarona nella bassa Valsesia, per cause finora imprecisate ma si presume per abbagliamento da parte di un'auto incrociante, perdeva completamente il controllo della macchina e investiva in pieno una motoretta «Guzzi 125», che procedeva nella stessa direzione. La moto era inforcata dall'apprendista meccanico Luigi Cavallaro, di 18 anni, residente a Borgosesia; sul seggiolino posteriore portava l'amico e coetaneo Lorenzo Rastelli, operaio, anch'egli residente a Borgosesia.

Mentre l'industriale rimaneva illeso, i due motociclisti venivano trasportati d'urgenza all'ospedale di Borgosesia: qui i medici hanno riscontrato al Cavallaro la frattura del femore e del malleolo sinistro, contusione cranica e choc traumatico, ricoverandolo con prognosi riservatissima. Il Rastelli ha riportato la frattura del femore e choc traumatico: è stato giudicato guaribile in due mesi. Stamane, a poche ore dal ricovero, le condizioni del Cavallaro sono improvvisamente peggiorate e lo sventurato giovane è deceduto senza avere ripreso conoscenza.

Calciatore tedesco a Genova

Si tuffa per scommessa nella vasca di una piazza

Genova, lunedì sera.

(n. b.) Un curioso epilogo ha avuto la semifinale Germania-Inghilterra del Torneo calcistico internazionale dilettanti. La gara, disputata ieri sul campo di Finale Ligure, è stata vinta dalla squadra tedesca, per una rete segnata dalla mezz'ala Koenig. Dopo l'incontro, la formazione germanica è rientrata in pullman a Genova, dove dovrà giocare la finalissima con la Spagna, sul terreno di Marassi.

Il pullman della compagine tedesca è arrivato ieri sera in piazza De Ferrari poco dopo le 23. I giocatori, a gran voce, hanno chiesto all'autista di fermarsi e, prima che l'allenatore o gli accompagnatori potessero impedirlo, il portiere, Martin Schiedde, si è precipitato fuori del pullman vestito soltanto dei pantaloncini neri di gara. Il giovanotto ha attraversato di corsa la piazza e in un baleno si è tuffato nella vasca della fontana. Poi, mentre il massaggiatore gli correva incontro con un asciugamano, se n'è tornato sul torpedone tutto soddisfatto.

Con quel tuffo il portiere aveva pagato il pegno di una scommessa fatta con alcuni compagni di squadra. Se fossero entrati in finale aveva promesso che si sarebbe tuffato nella grande vasca della piazza De Ferrari. Dopo l'insperata vittoria con gli inglesi, il giovanotto ha mantenuto la parola.

Durante i furiosi temporali di ieri in Piemonte

Due fratelli uccisi dal fulmine mentre raccolgono il fieno nel Biellese

Stavano vicino ad un carro trainato dai buoi quando la folgore li ha colpiti in pieno Prodigiosamente illeso un terzo fratello che si trovava con loro - Un'analoga sciagura nella frazione San Germano di Casale: la vittima è un contadino quarantenne

Biella, lunedì sera.

(p. m.) - Un'impressionante sciagura è avvenuta ieri a Masserano, durante il nubifragio che nel tardo pomeriggio ha flagellato una vasta zona del Biellese: il fulmine si è abbattuto su tre fratelli che tornavano dai campi, fulminandone due. Il terzo, benché investito dalla tremenda scarica elettrica, è rimasto prodigiosamente illeso.

Le vittime sono gli agricoltori Francesco e Margherita Tonso, rispettivamente di 54 e 51 anni, originari di Arborio (Vercelli) e abitanti nella cascina Vola, che al momento della disgrazia si trovavano, assieme al fratello Giuseppe, accanto a un carro agricolo carico di fieno e trainato dai buoi.

Il fulmine li ha colpiti in pieno, mentre si trovavano ad un centinaio di metri dal cascinale, che sorge in località isolata nella «baraggia biellese», la vasta distesa deserta e brulla trasformata in poligono di tiro per i reparti corazzati dell'esercito.

Francesco e Margherita Tonso sono morti all'istante, Giuseppe è rimasto semplicemente stordito. Si è ripreso quasi subito ed ha tentato di soccorrere i congiunti, ma, come si è detto, non vi era più nulla da fare. Sconvolto dalla tragedia, egli è corso alla cascina dando l'allarme.

Le salme degli sventurati agricoltori sono state composte nella loro abitazione. La tragica morte dei due fratelli ha provocato enorme impressione in tutta la zona.

Casale, lunedì sera.

(m. u.) Un agricoltore è stato ucciso da un fulmine durante il temporale abbattutosi ieri sera sul Casalese. Il fatto è avvenuto in frazione San Germano di Casale.

Il contadino quarantenne Pietro Barbesino, vedendo che stava avvicinandosi un grosso temporale, si portava con il fratello in un campo per raccogliere rapidamente il fieno tagliato il giorno precedente e lasciato sparso sul terreno.

Mentre il Pietro Barbesino stava caricando il foraggio su un rimorchio trainato da un trattore, è scoppiato con violenza il temporale, accompagnato da numerose scariche elettriche. Ad un tratto un fulmine è caduto con uno schianto tremendo, sul trattore, investendo in pieno il contadino e lasciandolo inerte sul fondo del rimorchio. Era stato ucciso sul colpo. Il fratello, che si era allontanato di alcune decine di metri, accorreva spaventato e faceva la macabra scoperta.

Con presenza di spirito egli metteva allora in moto il trattore col rimorchio e portava il congiunto alla cascina; i famigliari sperando ancora, chiamavano il medico della frazione il quale, sopraggiunto, non poteva fare altro però che constatare il decesso del Pietro Barbesino.

Stamane in Val Mongia

Sfigurato dal suo cane un bimbo di tre anni

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Un bimbetto di tre anni, Giorgio Barberis, residente in Val Mongia, a Battifollo, via Bosco, azzannato al volto dal proprio cane è stato ricoverato stamane in osservazione al nostro ospedale Civile. Il piccolo Giorgio era molto amico dell'animale, un superbo pastore che ha press'a poco la sua età. Stamani, verso le 8,30, erano entrambi sull'aia a giocare quando la madre, che si era assentata per qualche momento, sentiva dalla cucina l'urlo straziante del piccino.

Accorreva immediatamente, constatando con raccapriccio che il figlioletto era stato morsicato al viso in più punti dall'animale improvvisamente inferocito. Con l'auto di un vicino di casa il piccolo ferito veniva trasportato al nostro ospedale, dove i medici suturavano le profonde lacerazioni provocate dai denti del cane e ricoveravano quindi il bambino in attesa di esami antirabbici. E' quasi certo che il piccolo dovrà anche essere sottoposto in futuro ad un'operazione di chirurgica plastica.

Di notte a un passaggio a livello presso Liegi

Quattro italiani morti in Belgio stritolati nell'auto da un treno

Le vittime sono il padre, due figli e una nipotina - Originari di Perugia

LIEGI, lunedì sera.

Quattro persone di una famiglia italiana sono morte e una quinta è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto ieri sera ad un passaggio a livello incustodito a Wandre, fra Liegi e Visè.

L'automobile, guidata da Giovanni Resceli di 44 anni, cittadino italiano, nato a Bevagna (Perugia) e residente a Herstal, vicino a Liegi, è stata letteralmente tagliata in due da un treno merci che veniva da Liegi diretto a Visè (frontiera tedesca).

La parte anteriore della vettura è stata trascinata per un centinaio di metri e quella posteriore è stata scagliata in un giardino lungo la strada ferrata.

Le vittime dell'incidente, secondo quanto comunica la polizia, sono Giovanni Resceli, suo figlio Jean-Claude di 8 anni, sua figlia Nelly di 11, e la sua nipotina di un anno, Nicole. Un'altra figlia, Marisa Esposito di 24 anni, versa in condizioni disperate. Giovanni Resceli, che lascia altri quattro figli, era un minatore.

A quanto risulta le sbarre al passaggio a livello erano state eliminate da qualche settimana. Al loro posto era entrato in funzione un sistema di allarme sonoro e visivo.

Un commerciante americano

Uccide le due figlie e si toglie la vita

NEW YORK, lunedì sera.

I cadaveri di due sorelle, Sherry Lane e Vickie Lynne Marshall, di 13 e 11 anni, sono stati scoperti all'interno di una giardinetta appartenente al padre, su una strada a 24 km. a Nord di Lancaster, nella Carolina del Sud.

Le bimbe erano state uccise a colpi d'arma da fuoco. L'autore del duplice delitto è il padre, il commerciante Alvin Presley Marshall, ritrovato più tardi morto in una auto a Fort Worth: si era sparato alla testa. Nell'auto v'era un biglietto da cui si desume che la tragedia è stata originata dalla decisione della moglie del Marshall di separarsi dal marito.

La sentenza di separazione accordava all'uomo il diritto di ricevere di tanto in tanto la visita delle due figlie. Marshall ne ha approfittato per dare esecuzione al suo folle progetto: uccidere le bimbe e quindi togliersi la vita.

Mandato all'ospedale dalla sposina manesca

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Di solito nei litigi coniugali è sempre la moglie ad avere la peggio. Così invece non è avvenuto nella baruffa che si è accesa ieri sera fra il venticinquenne Umberto Bosco, abitante a Cuneo in via Matteotti e la sua sposina, per motivi che non sono stati precisati. L'uomo ha dovuto infatti ricorrere alle cure dell'ospedale per contusioni ed abrasioni multiple al viso e all'avambraccio sinistro e i medici l'hanno giudicato guaribile in 8 giorni. La vicenda avrà probabilmente un seguito nelle aule giudiziarie, in quanto il Bosco ha espresso l'intenzione di sporgere querela nei riguardi della moglie troppo manesca.

E' caduto in montagna

Aldo Obiato

23 anni

Con grande dolore lo annunciano la Mamma e il Papà, il fratello Valerio, e i parenti tutti. I funerali domani martedì 2 giugno ore 10,30 partendo dall'abitazione via Gioberti 31. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 1° giugno 1964.

Il Gruppo alpinismo del Centro Sportivo FIAT e tutti gli amici alpinisti si associano con affettuoso rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo

Aldo Obiato

E partecipano con fraterno cordoglio al lutto del fratello Valerio Direzione e Allievi della Scuola Centrale FIAT «Giovanni Agnelli».
— Torino, 1° giugno 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Ferrari

Angosciati lo annunciano la consorte Mili Arrigo, la figlia Pinuccia con il consorte Luigi d'Inzise di Camerana e figlie Augusta e Umberta, la sorella Rosa Vall Ferrari, la suocera Castra Arrigo De Maria, le zie Ambrogia Caprielo Ferrari e Margherita Ferrari Della Zoppa, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 giugno alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Napione 6.
— Torino, 31 maggio 1964.

Pepe, Margherita, Vittorio Balmondo profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo cugino

Uto

— Torino, 1° giugno 1964.

Dopo lunga malattia ha reso l'anima a Dio

Luigina Valerio in Picca

Affranti ne danno il doloroso annuncio il marito Giacomo, la figlia Marisa, il genero Ferruccio Albertazzi, l'adorato nipotino Sergio, parenti ed amici tutti. Le esequie avranno luogo martedì 2 giugno alle ore 8,30 da viale Europa.
— Torino, 2 giugno 1964.

Le famiglie Albertazzi e Ferrero prendono viva parte al dolore della cara Marisa per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 1° giugno 1964.

E' mancata ai suoi cari

Albina Donato ved. Bono

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi lunedì ore 15,15 da corso Gabetti 14. Un particolare ringraziamento al comm. Paletto che amorevolmente l'assisteva. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1964.

E' mancata ai suoi cari

Emma Tragambi

Lo annunciano la sorella Ida, fratelli Torquato, Elisa, parenti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Racconigi 81.
— Torino, 1° giugno 1964.

Elena Gaby Cosach addolorata per la perdita della carissima amica

Margit Massiglia

sono vicini al dolore di Francesco e ragazzi.
— Torino, 31 maggio 1964.

1° giugno 1964

Richiamo d'intensa pena per l'assenza del nostro

Giuseppe Graf

che motivava la nostra esistenza. Con affetto esclusivo, con rimpianto accorato della Sua vita retta, buona, generosa, la famiglia ne rievoca la Cara Memoria.
— Torino, 1° giugno 1964.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Costamagna n. Piovano

La piangono il marito Giovanni, le figlie Mimi e Liana con i mariti e nipotine, famiglie, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta presso l'Ospedale Mauriziano martedì 2 giugno alle 8,30, proseguirà quindi per Rivalta Torinese per esservi tumulata alle 9,30.
— Torino, 31 maggio 1964.

Si associa al lutto la famiglia Tosello.

Bigni Prizzoni Dorno con marito e figli, Laura Chiorrale Tretti e figli, Adriana e Giorgio Piacenza prendono vivissima parte al dolore delle famiglie Costamagna Rocci e Pasquelin per la scomparsa della cara signora

Bice

— Torino, 31 maggio 1964.

Giovanni Luciano e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Bice Costamagna n. Piovano

— Torino, 31 maggio 1964.

Il figlio Gianni con la moglie Fiorentina Casciano coi figli, e parenti tutti, annunciano (sic)nternati la scomparsa di

Maddalena Ferreris ved. Panighini

di anni 88

I funerali, senza fiori, lunedì 1° giugno ore 14,30 da corso [illegible] 220.
— Torino, 1° giugno 1964.

Filippo Trombetta con la moglie Alia Dionisi, piangono la dipartita della cara zia

Maddalena Ferreris ved. Panighini

— Torino, 1° giugno 1964.

Partecipano al lutto:
Coniugi Rossio
Ing. Luigi Giacold
Giovanni Milano.

L'Amministrazione ed il Personale tutto dell'Istituto di Riposo per la Vecchiaia in Torino partecipano al lutto della famiglia del sig. Panighini per il decesso della madre sig.ra

Maddalena Ferreris ved. Panighini

— Torino, 1° giugno 1964.

E' mancata ai suoi cari

Maria Matulovich ved. Plantanida

Addolorati lo annunciano i figli: Vinca, Tina, Gino, Italo, Piero, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 2 giugno alle ore 9 partendo da via San Massimo 24.
— Torino, 1° giugno 1964.

La S.p.A. Faco Cinzano & C.ia si associa al grande dolore del proprio dipendente Sig. Giovanni Plantanida per la immatura perdita della sua cara Mamma Signora

Maria Matulovich ved. Plantanida

avvenuta in Torino nelle prime ore del giorno 31 maggio 1964.
— Torino, 31 maggio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Antonietta Scagliotti n. Pasino

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni, la figlia Giuseppina col marito Tarcisio Chiariello e le care nipotine Anna e Silvana, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Cesare Varisio. Funerali martedì 2 giugno ore 9 da corso Gabetti 16 bis, indi la cara Salma proseguirà per Semonte Canavese.
— Torino, 31 maggio 1964.

Partecipano al lutto le famiglie: Allemandi-Bianco, Colaizzi, Capiberti-Rampone, Ida, Saracco.

Angelo e Giacomo Varano partecipano al dolore dell'amico rag. Luigi Restano per la scomparsa del fratello

Francesco Restano

— Torino, 31 maggio 1964.

Preside, Insegnanti, Segreteria Civica Scuola e Custode di Savoia prendono viva parte al dolore della prof. Maria Vittoria Restano per la morte del fratello

Cav. Francesco Restano

— Torino, 30 maggio 1964.

La S.p.A. Manifattura Maglierie Torino partecipa al cordoglio del suo apprezzato consigliere e Presidente del Collegio Sindacale, rag. Luigi Restano, per la morte del caro Fratello

Cav. Francesco

— Torino, 31 maggio 1964.

Achille Maggia e famiglia prendono parte al lutto del rag. Luigi Restano.

Franco Novello partecipa al cordoglio del Rag. Luigi Restano per la scomparsa del fratello

Francesco

— Torino, 31 maggio 1964.

La Soc. Commerciale Tobi Acciaio partecipa al dolore del Rag. Luigi Restano per la scomparsa del fratello

Cav. Francesco

— Torino, 31 maggio 1964.

Si uniscono al dolore il Rag. Dante Pellegrini ed il Rag. Italo Pentasso e le rispettive famiglie.

Dopo lunghe sofferenze è deceduto in ancor giovane età

Guerrino Battistetti

ex internato dei campi di Dachau
Croce al Merito della Repubblica
per attività della Resistenza
Medaglia di bronzo
volontari 2ª guerra mondiale

Diede tutto se stesso con ingenua purezza per un ideale. Ne danno il doloroso annuncio la famiglia Fassone-Borgna che lo tenne come figlio, la madre, fratelli, sorelle, nipoti del Cefunto, le famiglie Carrato, Cassola, Ferrero, Comba e tutti gli Abitanti di Les Arnaude. Il funerale avrà luogo oggi 1° giugno alle ore 16,15 partendo da via Napione 8. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 1° giugno 1964.

Oggi in seguito a tragico incidente alpinistico è deceduto

Sergio Viotto

Guida alpina

Lo piangono la moglie Cecilia Mussillon con la piccola Consuelo, il papà Annibale, la mamma Giuditta Marguerettaz, i fratelli Bruno e Piero, la sorella Rosita con le rispettive famiglie, i suoceri, i cognati, le cognate, gli zii e zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 giugno alle ore 10,30 in Courmayeur partendo dall'abitazione dell'Entrelor.
— Courmayeur, 31 maggio 1964.

Il 29 corrente cristianamente è mancata

Teresa Damichelis ved. Durio

Danno il doloroso annuncio cognate, nipoti, cugini, genero e gli affezionati Ing. Giulio Corbellini, Giovanni Medarni e famiglia Mainero. Funerali lunedì 1° giugno alle ore 14,30, via Brofferio 1. Preferibilmente opere di bene, la presente è anche di ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1964.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Sclaverano

[illegible]

Giovanni Bossi

[illegible]